TOTOCALCIO

Alessandria-Fiorenzuola	1-1	X
Modena-Monza	1-0	1
Prato-Carpi	2-1	1
Pro Sesto-Ravenna	1-1	X
Spal-Pistoiese	0-2	2
Spezia-Bologna	1-3	2
Alt. Catania-Lodigiani	0-0	X
Avellino-Trapani	2-1	1
Barletta-Chieti	1-1	X
Empoli-Siracusa	0-0	X
Ischia I.-Siena	0-0	X
Juve Stabia-Pontedera	1-0	1
Reggina-Sora	3-0	1
Montepremi	L.	9.593.537.188
Ai punti 13:	L.	30.359.000
Ai punti 12:	L.	839.200

TOTOGOL

2 – 3 – 5 – 8 – 20 – 21 – 26 – 29

Nessun «otto». Ai «sette» 3.650.000 lire, ai «sei» 78.700 lire.

IL PICCOLO del lunedì

SPECIALE Sport

TOTIP

1.a corsa:	1.o ORTELLO PE	X
	2.o NERO	2
2.a corsa:	1.o PLATINO AC	1
	2.o ICARO	1
3.a corsa:	1.o PERSY	X
	2.o PANIZZI	2
4.a corsa:	1.o OBERGIS	1
	2.o OLMO D'ARC	1
5.a corsa:	1.o PLAUDO	2
	2.o OVIEDEO FOS	X
6.a corsa:	1.o NEMI LASER	2
	2.o INFIX	2

Ai 15 vincitori con 12 punti L. 51.890.000;
ai 333 vincitori con 11 punti L. 2.337.000;
ai 3.950 vincitori con 10 punti L. 196.000.

SPECIALE '94 / IN ARCHIVIO UNA STAGIONE RICCA DI GRANDI EMOZIONI

Un sorriso anche per il '95

Commento di
Ezio Lipott

Un sorriso trionfale sull'ideale copertina del 1994, anno di grazia e di disgrazie per lo sport azzurro: è quello di Manuela Di Centa, pluricampionessa olimpica, cinque volte sul podio a Lillehammer nell'Olimpiade bianca più azzurra della storia. La campionessa dell'anno che va agli archivi è senza dubbio lei, la regina di Norvegia il cui sorriso ha conquistato l'Italia e il mondo.

Sette medaglie d'oro, cinque d'argento e otto di bronzo: un bottino fantastico per la Fisi del generale Valentino, negli ultimi giochi. Il sorriso dell'Italia rappresentato dall'ormai popolarissima Manu è anche un sorriso per il '95 appena iniziato, con tanti auguri. A Manu e a voi, amici lettori.

Doveva essere un anno mondiale per l'Italia pallonara, ma non tutte le ciambelle, si sa, nascono con il buco. E la Nazionale di Sacchi si è dovuta accontentare di un pur onorevole secondo posto alle spalle del grande Brasile dopo un mese di sconcertanti sequenze. Alla lotteria dei rigori la fortuna ha voltato le spalle agli azzurri: e il pianto di capitan Baresi e la disperazione di Roberto Baggio sono diventati le rappresentazioni di un sogno infranto.

Piccoli drammi, piccoli pianti, pianti da ricchi, dopotutto. Ma il vero dramma che ha caratterizzato l'annata sportiva è stato senza dubbio la tragica ultima corsa di Ayrton Senna sul circuito di Imola. La sua morte ha commosso il mondo, più di quella del meno noto ma altrettanto uomo Ratzenberger. E per il mondo automobilistico è stato un duro colpo.

Doveva essere un anno mondiale per lo sport azzurro, ed in verità lo è stato. Alla mezza delusione dei calciatori, pur degni finalisti in una competizione sempre più difficile (il che dimostra che ripetere Spagna '82 non sarà facile nemmeno per gli eredi di Franco Baresi), ha fatto riscontro il doppio trionfo dei pallavolisti di Velasco e del «settebello» di Rudic nella pallanuoto. Il doppio trionfo mondiale nella pallavolo e nella pallanuoto esalta tutto il movimento sportivo italiano nell'anno delle duecento medaglie.

L'armata azzurra continua a sfornare campioni degni dell'iride nelle discipline più disparate, e questo è un segno di conforto per Pescante anche in previsione dei Giochi Olimpici di Atlanta '96.

Dalle cose del mondo ai fatti di casa nostra. La regione si scopre più ricca sulle ali del sorriso della sua fatina di Paluzza che porta per il mondo il messaggio del «cento per cento Friuli». Ed è una regione che continua a vivere di passione per lo sport. Anche se le sue grandi storiche formazioni reggono a fatica il confronto nazionale. L'Udinese non regge la serie A, e sparisce la Triestina dal mondo del calcio professionistico (fortuna poi che qualcuno sia venuto a salvarla dal baratro del fallimento). Lascia nel contempo il capoluogo regionale il marchio Stefanel che aveva caratterizzato le fortune del basket triestino negli ultimi anni. Trieste si veste comunque del tricolore grazie alla sua ormai mitica squadra di pallamano, e continua a sfornare piccoli grandi campioni sulle ali di una tradizione storica legata all'educazione allo sport che qui anche se con grande fatica viene comunque trasmessa di generazione in generazione.

Resta il sogno di Tarvisio olimpica (se non sarà per il 2002 sarà per il 2006) e resta un impegno da parte delle autorità sportive e politiche: quello di completare le strutture dello stadio Rocco, e di riempirlo, in attesa che la Triestina torni a valere almeno come l'Udinese, con manifestazioni di richiamo internazionale (quali le partite di Coppacampioni del Milan).

Una regione viva nel contesto di uno sport nazionale che complessivamente non è secondo al mondo. Ecco l'auspicio per il '95, con il sorriso della nostra campionissima.

SPECIALE '94

Mese per mese tutti gli avvenimenti dell'anno trascorso

A PAG. V-VIII

AUTOMOBILISMO

La tragica scomparsa di Ayrton Senna sul circuito di Imola

CALCIO

Infranto dai rigori il sogno americano degli azzurri di Sacchi

PALLAVOLO

Gli azzurri di Velasco campioni del mondo (come il «Settebello» di Rudic nella pallanuoto)

CALENDARIO '95

Giorno per giorno tutti gli appuntamenti del nuovo anno

A PAG. XII

CALCIO / SERIE A, LA SFIDA AL VERTICE PER INAUGURARE IL 1995

Si riprende con Parma-Juve

Domenica i bianconeri tenteranno di riconquistare la leadership del campionato

Alessandro Del Piero è il simbolo della rinata Juventus, che nel '95 aspira a traguardi ambiziosi.

TORINO - Ad aprire ufficialmente l'anno calcistico 1995 sarà una partita che ha tutte le carte in regola per diventare la sfida-scudetto: domenica prossima, nella quindicesima giornata di campionato di serie A, alla ripresa dopo due settimane di sosta, Parma e Juventus si troveranno faccia a faccia sul tappeto verde del «Tardini». La squadra di Scala e quella di Lippi si contenderanno il primo posto in classifica che, per il momento, le vede divise da un solo punto (Parma 31, Juve 30). I bianconeri, che devono recuperare ancora il derby contro il Torino sospeso lo scorso novembre, vincendo contro i diretti rivali potrebbero riconquistare stabilmente la leadership del campionato italiano. Un ruolo perso, in favore del Milan, nella seconda metà degli anni Ottanta.

Ma il nuovo anno dovrà saggiare anche le reali capacità del terzo incomodo, la Fiorentina del cannoniere Batistuta, che affronterà in trasferta un Toro zoppicante. Attesa anche per la possibile (o no?) riscossa dell'Inter che domenica scenderà in campo a Cagliari; per il confronto diretto tra le due squadre rivelazione di questo campionato, Roma e soprattutto Bari; nonchè per il potenzialmente pirotecnico posticipo (diretta tv alle 20.30) tra la Samp e la Lazio.

A pagina II

PARTECIPO' A DUE MONDIALI

Stroncato da un infarto Pezzey, grande d'Austria

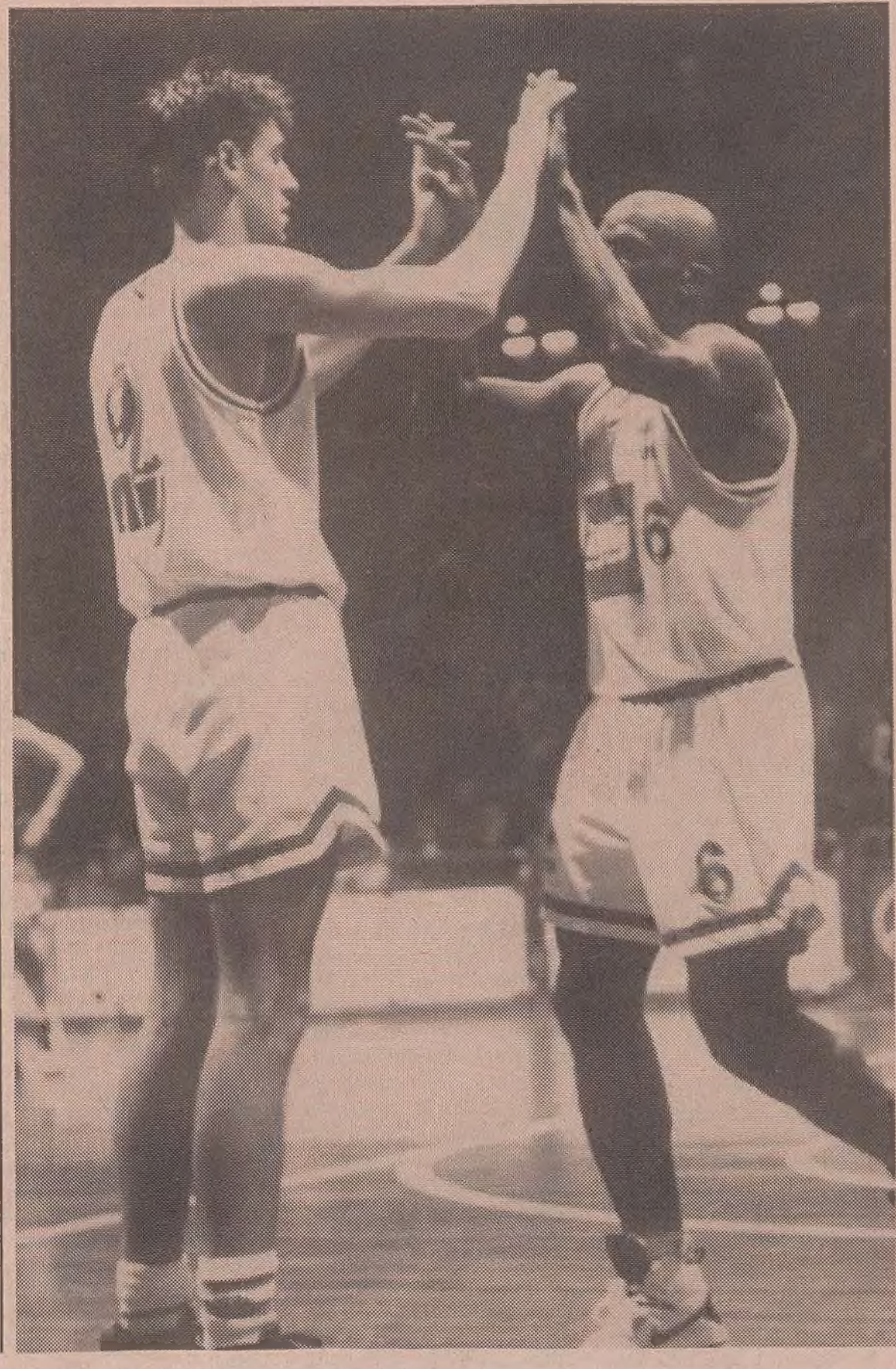
INNSBRUCK - Il 1994 si è chiuso per lo sport austriaco con un nuovo lutto, dopo quelli della sciatrice Ulrike Maier e del pilota di Formula Uno Roland Ratzenberger: è spirato per infarto mentre a Innsbruck stava giocando con gli amici una partita di hockey su ghiaccio Bruno Pezzey, ex nazionale austriaco, Innsbruck (con cui conquistò 4 scudetti), Eintracht Francoforte e Werder Brema. E' stato colto da forte aritmia mentre giocava allo Stadio del ghiaccio: è subentrato quasi subito l' infarto. Si era ritirato dal calcio nel '90. Fu 84 volte nazionale e partecipò ai Mondiali d'Argentina e di Spagna.

TRIESTINA

La nuova Alabarda puntata verso la C2. Ma che ne dicono i tifosi del «Rocco»?

A PAG. IV

BASKET / CONVINCE L'ILLYCAFFE' CONTRO MONTECATINI

Salvezza e gioco spettacolare con la dedica a «paron Bepi»

TRIESTE - Con la vittoria di ieri contro la Panapesca Montecatini l'Illycaffè ha messo otto punti tra sè e la zona retrocessione e può guardare ora con maggiore fiducia al prosieguo della stagione, magari tentando un' ancora non impossibile conquista dei play-off.

I triestini hanno giocato concentrati, determinati in attacco e in difesa, tanto gli uomini di Zorzi sono apparsi demotivati e abulici, nonostante il positivo esordio di Burroughs. Assolutamente deludente l'ex Coleman, apparso imbolsito.

La partita ha preso una svolta decisa nei dieci minuti a cavallo tra la prima e la seconda frazione di gara, quando i padroni di casa, dopo avere chiuso il primo tempo avanti di nove punti, hanno poi via via dilatato il vantaggio, chiudendo poi l' incontro in crescendo.

Accanto al solito cecchino Burtt (33 punti) e alla costante crescita di Thompson (18 rimbalzi), si sono messi in evidenza anche Gattoni, Dallamora e Zamberlan. Nella Foto Lasorte, Dallamora e Burtt.

Domenica prossima è in programma la più attesa partita casalinga dell'anno: arriverà a Chiarbola la Stefanel Milano. L'attesa da parte della tifoseria triestina ieri era palpabile. Uno striscione scandiva il count-down per l'appuntamento.

A pagina X

CALCIO

CINQUE TECNICI DELLA SERIE «A» FANNO IL PUNTO SUL TORNEO

Favorite Parma e Juve

E domenica scontro diretto

Domenica il campionato riparte da Parma-Juventus, sfida al vertice fra le due squadre che finora hanno fatto meglio nel campionato di serie A.

Dopo la pausa di fine anno, il campionato ricomincia domenica dal «big match» proprio fra Parma e Juventus, squadre di vertice del campionato e anche favorite per la vittoria finale.

Nevio Scala, l'allenatore del Parma, ha acceso le polveri della sifa con alcune dichiarazioni piuttosto pepate sui bianconeri.

Richiesto infatti di un parere sulla possibilità che la Juventus decida di «emigrare» dallo stadio delle Alpi di Torino in occasione delle gare di Coppa Uefa (e ciò al fine di attirare un maggior pubblico), il tecnico dei parmensi ha dichiarato: «Io mi chiedo il perchè di tutto questo. Forse perchè i tifosi non vanno al Delle Alpi? Io penso che la risposta sia una sola: vuol dire che la gente allo stadio non si diverte».

«Quando sono arrivato a Parma — prosegue Scala — c'erano duemilacinquecento abbonati. Adesso sono ventimila, e in una città di 180 mila abitanti. Un successo davvero incredibile, dovuto allo spettacolo che abbiamo regalato. Se trasportiamo questa mentalità, la nostra mentalità, a Milano, a Torino, a Roma, ditemi voi perchè i tifosi non dovrebbero venire a vederci. Quando si fa bel gioco, quando si diverte il pubblico, i tifosi corrono allo stadio. Ve lo posso garantire...».

Insomma, la sfida è lanciata. Ed è cominciata prima dei novanta minuti di incontro sul terreno di gioco, domenica, fra Parma e Juventus.

Serie A

	SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Il campionato	Parma	31	14	9	4	1	7	7	0	0	7	2	4	1	25	10	3
ha osservato ieri	Juventus	30	13	9	3	1	7	5	2	0	6	4	1	1	22	12	3
un turno di riposo	Fiorentina	26	14	7	5	2	8	5	3	0	6	2	2	2	30	19	-4
e riprenderà	Lazio	25	14	7	4	3	7	4	1	2	7	3	3	1	27	16	-3
domenica 8 gennaio	Roma	24	14	6	6	2	7	3	4	0	7	3	2	2	19	8	-4
	Bari	22	14	7	1	6	7	4	1	2	7	3	0	4	16	16	-6
	Sampdoria	21	14	5	6	3	7	4	3	0	7	1	3	3	22	11	-7
PROSSIMO TURNO	Foggia	18	14	4	6	4	7	3	2	2	7	1	4	2	16	15	-10
Brescia-Reggiana	Milan	18	13	4	6	3	6	3	3	0	7	1	3	3	10	9	-7
Cagliari-Inter	Inter	17	14	4	5	5	7	2	1	4	7	2	4	1	11	12	-11
Foggia-Genoa	Cagliari	17	14	4	5	5	6	4	2	0	8	0	3	5	11	16	-9
Milan-Napoli	Torino	16	13	4	4	5	6	3	2	1	7	1	2	4	12	15	-9
Padova-Cremonese	Napoli	16	14	3	7	4	7	2	3	2	7	1	4	2	19	24	-12
Parma-Juventus	Cremonese	15	14	5	0	9	7	4	0	3	7	1	0	6	12	17	-13
Roma-Bari	Genoa	13	14	3	4	7	7	2	3	2	7	1	1	5	16	23	-15
Sampdoria-Lazio	Padova	11	14	3	2	9	7	3	1	3	7	0	1	6	12	32	-17
Torino-Fiorentina	Reggiana	9	13	2	3	8	7	2	3	2	6	0	0	6	10	18	-18
	Brescia	5	14	0	5	9	7	0	4	3	7	0	1	6	7	24	-23

MARCATORI: 14 reti: Batistuta (Fiorentina); 8 reti: Balbo (Roma), Tovalieri (Bari); 7 reti: Signori (Lazio), Zola (Parma); 6 reti: Vialli (Juventus); 5 reti: Agostini (Napoli), Branca (Parma), Del piero (Juventus), Sosa (Inter); 4 reti: Baggio (Parma), Bresciani (Foggia), Carbone (Napoli), Fonseca (Roma)

ROMA — La pausa imposta dalle festività di fine anno consente di tracciare un primo bilancio, fare un attimo il punto sul campionato di serie A. Un campionato che, a differenza di quelli precedenti, comandati dal Milan dall'inizio alla fine, non ha ancora un vero padrone.

Il Parma è la capolista reale, la Juventus, con il derby da recuperare, forse quella potenziale. Ma sicuramente il discorso non finisce qui. Anche perché Fiorentina, Lazio e Roma non hanno nessuna intenzione di alzare bandiera bianca sin da ora. Anzi, c'è da giurare che sia i viola sia entrambe le formazioni capitoline saranno pronte sin dalla ripresa delle ostilità, l'otto gennaio, a rifarsi sotto. Sfruttando possibilmente lo scontro diretto del Tardini tra Parma e Juventus.

E poi c'è il Milan. Lontana dalla vetta della classifica, la squadra di Capello, lo sappiamo bene, ha dentro di sé abbastanza risorse per essere ancora protagonista fino a fine stagione. Altro motivo di curiosità è poi l'ennesima stagione deludente dell'Inter, che ha vissuto nelle ultime settimane del '94 giorni travagliati di contestazioni aspre. L'epilogo di questo stato di fatto potrebbe essere il passaggio di consegne tra Ernesto Pellegrini, oggetto delle ire dei sostenitori nerazzurri, e Massimo Moratti, figlio del «presidentissimo» degli anni '60. Ma che risvolti avrà questa situazione societaria su una squadra blasonata come l'Inter?

Ad alcuni tecnici del massimo campionato abbiamo rivolto cinque domande. Eccole:

1) Chi vincerà lo scudetto?

2) Il Milan riuscirà a inserirsi nella lotta al vertice?

3) L'Inter rischia veramente la retrocessione?

4) Qual è la squadra rivelazione della serie A?

5) Tra la Juve e il Parma quale è la più forte?

Fabio Capello (Milan).

1) «Per la vittoria finale, al momento attuale vedo quattro squadre in grado di concorrere. Su tutte sicuramente spiccano Parma e Juventus, anche se non tralascerei le due squadre romane».

2) «La classifica per il momento ci dà torto: siamo fuori dalla zona scudetto. Ma con la regola dei tre punti tutto diventa possibile. Basta inanellare una serie di vittorie per trovarsi in alto in classifica. Così facendo potremmo tornare in corsa, ma sarà molto difficile. La concorrenza è molto agguerrita. Una cosa comunque è certa: il Milan lotterà fino alla fine».

3) «No, assolutamente. I "cugini" hanno un organico valido, col quale non avranno da temere eventuali sgradevoli sorprese».

4) La Fiorentina, per tutto il complesso, e non solo per Batistuta che ha confermato di essere un grande goleador».

5) Per me sono tutte e due sullo stesso piano, anche se la Juve con l'esperienza potrebbe essere avvantaggiata. Sicuramente sarà una bella lotta fino all'ultima giornata».

Zdenek Zeman (Lazio).

1) «Dirlo adesso è difficile. Parma e Juventus sono davanti a tutte, ma le pretendenti al titolo sono tante. Non si può dare una risposta precisa».

2) «Sarà dura, ma il Milan ha certamente la possibilità di rientrare nel giro scudetto. La squadra di Capello non ha ancora nessuna intenzione di arrendersi».

3) Non credo assolutamente che l'Inter possa rischiare la retrocessione. Bianchi saprà senz'altro trovare le mosse giuste».

4) «Per quello che ha espresso fino a ora il campionato, sicuramente la Fiorentina».

5) «Sono due squadre che si equivalgono, sia il Parma sia la Juventus sono infatti due ottime compagini».

Marcello Lippi (Juventus).

1) «Non faccio un nome secco: indico soltanto una delle prime cinque formazioni del campionato, sulle quali ho sempre scommesso».

2) «Certamente. Capello ha molta grinta e la sa trasmettere alla sua squadra. Il Milan, tra l'altro, vanta una serie tale di campioni, che pensare a una sua esclusione dalla lotta per il vertice già adesso sarebbe veramente difficile».

3) «No, nella maniera più assoluta. Credo che per i nerazzurri il peggio sia già passato. L'Inter non corre alcun pericolo».

4) «Indicherei la Fiorentina per come ha saputo inserire i giovani in un telaio proveniente dalla serie B e rendere di altissimo livello il gioco della squadra».

5) «Diciamo che sono le due forze del campionato. Difficile dire chi gioca meglio, forse la Juve è più concreta e il Parma è più collaudato, visto che giocano insieme da anni».

Claudio Ranieri (Fiorentina).

1) «La mia favorita è il Parma, l'ho già detto all'inizio di questa stagione e lo ripeto adesso che il girone d'andata è quasi terminato. La formazione di Scala è cresciuta per gradi, questo sembra il suo anno, ha tutti i mezzi per vincere lo scudetto».

2) «Con la regola dei tre punti tutto è possibile, e poi non dimentichiamoci che il Milan è una grande squadra, in grado di infilare una serie importante di vittorie consecutive, che potrebbero riportarla nelle zone di vertice in breve tempo. Certo è anche vero che, più passa il tempo, più diventa difficile per i rossoneri puntare allo scudetto. Il Milan è tornato terrestre, anche perché non ha trovato l'uomo-gol. Questo è attualmente il suo problema principale».

3) «Non riesco a spiegarmi la crisi dell'Inter, forse dipende da quella "sindrome" che ogni anno contagia una grande del nostro campionato. Adesso a soffrire è l'Inter, ma non credo che rischi la retrocessione. Il potenziale non manca. Sono convinto che la squadra di Bianchi saprà risollevarsi e tornare a occupare il ruolo che le compete nel calcio nazionale».

4) «Il Foggia, Catuzzi è stato bravo a continuare il lavoro di Zeman. E' una Lazio riveduta e corretta che gioca sempre all'attacco, anche se è meno spensierata e più coperta in difesa».

5) «Dal punto di vista del collettivo, il Parma ha qualcosa in più rispetto alla Juve, anche se sarà una lotta fino all'ultimo».

Carlo Mazzone (Roma).

1) «Vedo la Juve su tutte. La formazione di Lippi mi sembra la più attrezzata per la conquista del titolo».

2) «Sì, senz'altro. La squadra rossonera ha ancora molto da dire al nostro calcio, malgrado l'età di tanti suoi giocatori importanti».

3) «No. È impensabile che con tanti ottimi giocatori una squadra blasonata come quella nerazzurra possa essere retrocessa in serie B».

4) «Senz'altro Bari e Fiorentina, che hanno mostrato qualità alla vigilia difficili da prevedere. Materazzi e Ranieri stanno facendo proprio un bel lavoro».

5) «Entrambe le squadre sono fortissime, ma la Juve ha qualcosa in più. Forse in concretezza».

L'allenatore della Juventus Lippi fa il possibile per «nascondersi» e restare nel gruppo, ma la sua squadra quest'anno è favorita.

ROSSONERI ANCORA IN CORSA SOLTANTO NELLA COPPA DEI CAMPIONI

Milan, dalle stelle alla crisi in 12 mesi

MILANO — Il terzo scudetto consecutivo, la splendida vittoria in Coppa Campioni, le sconfitte a catena di questa stagione. Il Milan ha salutato il 1994 e con lui forse anche il tricolore. Dopo un triennio vissuto sempre in testa al gruppo, la squadra dei sogni ha tirato il fiato proprio sul finire del '94. La scala valori del calcio italiano adesso vede sul gradino più alto Parma e Juventus, con i campioni per il momento tagliati fuori. Ma il 1995 non sarà un anno da buttare. Il Milan è ancora in corsa per riconfermarsi ai massimi livelli continentali e su questo Capello e i suoi lavoreranno nei prossimi mesi. Intanto, però, c'è ancora spazio per i ricordi legati a un 1994 vissuto in agro dolce.

Scudetto. Il 2 gennaio di dodici mesi fa Desailly segna il suo primo gol italiano. Il Milan vince a Reggio Emilia e si conferma padrone incontrastato. Parma, Juventus e Sampdoria devono abdicare, i rossoneri sono troppo forti. La squadra gioca a memoria, non segna molto ma ha una difesa di ferro. Rossi è praticamente imbattibile e dal pacchetto difensivo (Maldini, Costacurta, Tassotti e Baresi non mostrano mai segni di cedimento) arriva la spinta per conquistare il terzo titolo consecutivo. Nelle diciannove partite che chiudono il torneo '93/94 i campioni perdono soltanto due volte (a Napoli e in casa con la Reggiana all'ultima giornata). Quando in attacco qualcosa non funziona, ci pensa Massaro. Capello lo incorona reuccio rossonero e, a fine torneo, anche Sacchi si ricorda di lui per i mondiali americani. Il torneo finisce con la Juventus al secondo posto, poi Sampdoria, Lazio e Parma.

Maldini è fra gli uomini sempre in forma del Milan.

Coppa Campioni. Massaro è l'uomo del '94 e lo conferma la sera del 18 maggio quando il Milan stritola il Barcellona nella finale di Atene. Segna due gol nel primo tempo e spiana la strada alle giocate di Savicevic. Il Genio colpisce a inizio ripresa, poi arrotonda Desailly. 4-0 il finale, umiliante per gli spocchiosi catalani, esaltante per i rossoneri. Per Capello è il primo grande successo internazionale dopo le stecche del '93 (leggi Marsiglia e San Paolo). Ma la scintillante serata greca è l'ultima del grande Milan. Da settembre la musica cambia e i rossoneri tornano tra i terrestri.

Mercato. Confermarsi ai massimi livelli è impresa difficilissima e il Milan lo sa bene, ma, nonostante questo, la società decide di non investire come in passato. Il terzo scudetto ha messo in evidenza il problema offensivo e per risolverlo ci vuole un grande attaccante. Massaro non è eterno, Simone non è uno stoccatore e Van Basten da tempo è out. Si parla di Fonseca ma alla fine l'uruguaiano finisce alla Roma. Al suo posto torna alla base Gullit, reduce da una brillante stagione con la Sampdoria. All'interno dello spogliatoio qualcuno storce la bocca e nemmeno i tifosi sono tanto contenti. Oltre a Gullit arrivano Orlando, Sordo, e Stroppa. E' scattata la politica dell'auterity voluta dal presidente Berlusconi.

Caduta. Ben presto il caso Gullit esplode in modo fragoroso. Lui non si trova più a suo agio in maglia rossonera e la squadra (esclusi Baresi, Simone e pochi altri) non lo riconosce più come leader. La frattura è insanabile e i risultati sono negativi. Ruud segna comunque il gol della vittoria in Supercoppa di Lega proprio contro la Sampdoria e regala il successo con Lazio. Troppo poco, però, e a novembre si decide per il suo ritorno in Liguria. Al suo posto arriva Melli e, prima dell'ex parmense, raggiunge Milanello anche Di Canio. Cambiano i volti, non i risultati. Il Milan perde a Cremona, poi a Padova e in casa della Juventus. In Coppa Italia c'è spazio e gloria prima per il Palermo, poi per l'Inter che vince due derby su due. Anche in Coppa Campioni le serate sono amare. Due sconfitte con l'Ajax, pareggio sofferto ad Atene. Ma proprio dalla Coppa dei Campioni i rossoneri trovano la forza per resuscitare.

Futuro. Archiviata l'ultima amarezza del '94, la sconfitta in Coppa Intercontinentale contro gli argentini del Velez, c'è da salvare la stagione in Coppa campioni. A Vienna, contro il Salisburgo, ci si gioca il futuro. Soltanto un risultato può tenere in corsa il Milan: la vittoria. E al «Prater» i rossoneri si riscoprono grandi. Gli ultimi botti sono legati al campionato. Vittoria a Foggia, pareggio in casa del Torino. Il discorso scudetto sembra chiuso e a Milanello si lavora con tranquillità e con la speranza di far fuori a marzo il Porto. Una corsa che i rossoneri potranno riprendere con una rosa arricchita dai recuperi di Eranio, Orlando e Lentini.

DOPO AVER TOTALIZZATO CINQUANTA PUNTI NELL'INTERO '93

Inter ultima nel '94

Nessuna squadra ha fatto peggio dei nerazzurri (e della Reggiana)

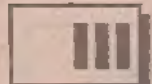
MILANO — Dalla sconfitta interna con l'Atalanta del 2 gennaio a quella ancora interna con la Lazio del 18 dicembre '94. Un anno iniziato male e finito peggio. Trentadue partite di campionato, sedici gare perse, ventotto punti. Nessuna squadra ha fatto peggio dei nerazzurri, primi nel '93 davanti al Parma con cinquanta punti, ultimi del '94 a pari merito con la Reggiana e con due punti in meno della Cremonese. Un anno vissuto pericolosamente in bassa classifica, reso meno amaro dalla vittoria in Coppa Uefa della passata stagione in finale con il Salisburgo.

Sono passati dodici mesi, gli uomini sono cambiati e i problemi no. Pellegrini, padre e padrone dei nerazzurri, negli ultimi anni ha «centrifugato» allenatori su allenatori (Orrico, Suarez, Bagnoli e Marini) prima di affidarsi a Ottavio Bianchi. Con lui sperava di ricostruire l'Inter targata Trapattoni, quella fantastica squadra dei cinquantotto punti. Ma in quella squadra c'erano grandi giocatori, mentre in quella attuale ci sono soltanto grandi infortunati. Bergkamp, Pancev, Dell'Anno, Festa e Bianchi, da tempo si sono perse le notizie di loro. E al quintetto si sono aggiunti molte volte Sosa, Jonk, Orlandini e Fontolan. Una squadra incerottata, ma poco convincente anche senza bende. Anche con gli olandesi in campo i risultati non sono mai stati esaltanti (eliminazione dalla Coppa Uefa al primo turno), mentre le polemiche non sono mai mancate. Radicata nel tempo quella tra Sosa e Bergkamp, incompatibili fuori e dentro il campo. L'anno scorso i due in coppia non funzionavano, ma nonostante questo Pellegrini e Bianchi hanno ritentato e i risultati sono stati identici. Per risolvere il rebus olandese-uruguaiano, l'Inter doveva vendere uno dei due e acquistare una vera prima punta (Branca e Fonseca erano stati seguiti), e invece è arrivato un portiere (Pagliuca per Zenga). E con questo grande equivoco irrisolto, la nuova stagione è scattata con l'Inter comunque tonica e pimpante.

L'uruguaiano Sosa è la punta di diamante dell'attacco nerazzurro.

Vittoria alla prima in casa del Torino, poi una immeritata sconfitta interna con la Roma prima di inanellare una mini serie di risultati positivi. Ma dopo la sconfitta interna col Bari, sesta giornata, l'incantesimo si è spezzato e i fantasmi sono usciti dall'armadio. Sosa e Bergkamp incompatibili, una parte della dirigenza in aperta polemica con Bianchi, Pellegrini troppo buono con gli olandesi e contestazioni a catena dei tifosi. Un quadro triste, per una società ingestibile, travolta da mille polemiche.

Il 1995 è appena iniziato e all'Inter nessuno pensa ad un anno peggiore del '94. Fuori dalla Coppa Uefa, eliminata dal Foggia dalla Coppa Italia, al momento la classifica concede un solo traguardo da centrare: la salvezza. Incredibile, ma vero. L'Inter, che con la Juventus divide il merito di non aver mai conosciuto la B dovrà rimboccarsi le maniche e lottare per sventare il pericolo cadetto. Per adesso la realtà e questa, tra qualche mese, quando saranno recuperati tutti gli acciaccati, il menù potrebbe offrire qualcosa di più allettante.

CALCIO

UDINESE / IL BILANCIO DI 12 MESI CONDOTTI CON TROPPI ALTI E BASSI

Il '94, anno da dimenticare

Serie B

	SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
	Piacenza	29	16	7	8	1	7	3	4	0	9	4	4	1	20	8	-1
	F.Andria	25	16	6	7	3	7	4	3	0	9	2	4	3	16	11	-5
	Salernitana	24	16	7	3	6	8	4	2	2	8	3	1	4	25	19	-8
	Verona	24	16	5	9	2	8	3	5	0	8	2	4	2	17	13	-8
	Perugia	24	16	5	9	2	8	3	4	1	8	2	5	1	12	9	-8
	Udinese	23	16	5	8	3	8	3	4	1	8	2	4	2	24	15	-9
	Ancona	23	16	6	5	5	8	5	2	1	8	1	3	4	24	19	-9
	Cesena	23	16	5	8	3	8	5	1	2	8	0	7	1	18	13	-9
	Vicenza	23	16	4	11	1	8	3	5	0	8	1	6	1	11	7	-9
	Venezia	23	16	7	2	7	8	4	1	3	8	3	1	4	16	15	-9
	Palermo	22	16	5	7	4	8	3	5	0	8	2	2	4	17	8	-10
	Lucchese	22	16	5	7	4	8	4	4	0	8	1	3	4	20	19	-10
	Cosenza	21	16	4	9	3	8	2	5	1	8	2	4	2	14	14	-11
	Chievo	18	16	4	6	6	8	1	3	4	8	3	3	2	14	14	-14
	Acireale	18	16	4	6	6	8	3	3	2	8	1	3	4	9	17	-14
	Atalanta	16	16	2	10	4	8	2	4	2	8	0	6	2	11	15	-16
	Pescara	16	16	4	4	8	9	4	3	2	7	0	1	6	14	26	-18
	Ascoli	15	16	3	6	7	8	3	4	1	8	0	2	6	11	16	-17
	Como	13	16	3	4	9	9	2	3	4	7	1	1	5	7	27	-21
	Lecce	10	16	1	7	8	8	1	3	4	8	0	4	4	10	25	-22

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo e riprenderà domenica 8 gennaio

PROSSIMO TURNO
Ascoli-Venezia
Cesena-Como
Chievo-Ancona
F.Andria-Lucchese
Lecce-Verona
Palermo-Atalanta
Perugia-Vicenza
Piacenza-Acireale
Salernitana-Udinese
Cosenza-Pescara

MARCATORI: 9 reti: Caccia (Ancona), Pisano (Salernitana); 8 reti: Amoruso (F. andria), Inzaghi (Piacenza); 7 reti: Campilongo (Palermo), Fermanelli (Verona), Hubner (Cesena), Paci (Lucchese); 6 reti: De angelis (Ancona), Marino (Udinese), Negri (Cosenza); 5 reti: Bierhoff (Ascoli), Pizzi (Udinese), Ricchetti (Salernitana)

C1 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Alessandria-Fiorenzuola	1-1	Carpi-Alessandria
Crevalcore-Palazzolo	2-1	Crevalcore-Leffe
Leffe-Carrarese	4-3	Fiorenzuola-Ospitaletto
Massese-Ospitaletto	2-2	Massese-Pro Sesto
Modena-Monza	1-0	Monza-Spezia
Prato-Carpi	2-1	Palazzolo-Bologna
Pro Sesto-Ravenna	1-1	Pistoiese-Modena
Spal-Pistoiese	0-2	Ravenna-Prato
Spezia-Bologna	1-3	Spal-Carrarese

CLASSIFICA

Spal	39	17	12	3	2	31	13
Bologna	37	16	11	4	1	28	8
Pistoiese	31	17	8	7	2	24	12
Prato	31	17	8	7	2	15	6
Fiorenzuola	26	17	7	5	5	18	14
Monza	25	17	7	4	6	24	17
Leffe	25	17	6	7	4	18	16
Ravenna (-1)	24	17	6	7	4	18	14
Massese	20	17	3	11	3	15	16
Pro Sesto	20	17	5	5	7	17	22
Spezia	20	17	4	8	5	17	23
Modena	19	17	4	7	6	14	17
Carrarese	19	17	5	4	8	23	27
Alessandria	16	16	3	7	6	21	24
Carpi	15	17	3	6	8	15	26
Crevalcore	14	17	3	5	9	13	25
Ospitaletto	13	17	2	7	8	13	24
Palazzolo	7	17	1	4	12	11	31

C1 - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Atl.Catania-Lodigiani	0-0	Casarano-Empoli
Avellino-Trapani	2-1	Chieti-Atl.Catania
Barletta-Chieti	1-1	Lodigiani-Barletta
Empoli-Siracusa	0-0	Nola-Juve Stabia
Ischia-Siena	0-0	Pontedera-Ischia
Juve Stabia-Pontedera	1-0	Reggina-Turris
Nola-Casarano	1-1	Siena-Gualdo
Reggina-Sora	3-0	Siracusa-Avellino
Turris-Gualdo	0-1	Sora-Trapani

CLASSIFICA

Reggina	35	17	10	5	2	25	10
Avellino	34	17	9	7	1	32	14
Nola	27	17	7	6	4	21	14
Sora	27	17	7	6	4	18	15
Juve Stabia	25	17	6	7	4	18	20
Gualdo	24	17	6	6	5	23	15
Siracusa	24	17	5	9	3	18	18
Trapani	24	17	6	6	5	17	19
Empoli	23	17	5	8	4	20	16
Siena	22	17	4	10	3	13	10
Casarano	20	17	5	5	7	28	26
Lodigiani	19	17	4	7	6	14	20
Pontedera	18	17	4	6	7	18	21
Barletta	17	17	3	8	6	14	21
Turris	17	17	4	5	8	20	29
Atl.Catania	16	17	4	4	9	18	27
Ischia	15	17	2	9	6	7	18
Chieti	13	17	3	4	10	20	31

Servizio di
Edi Fabris

Anticipo tv dei bianconeri sabato contro la Salernitana

UDINE — Ricomincia oggi pomeriggio in casa bianconera la marcia di avvicinamento al difficile test di Salerno (che sarà anticipato al sabato e trasmesso in tv) contro un avversario che dell'imprevedibilità sta facendo un'arma di difficile individuazione. Interrotto il '94 con un giorno di anticipo sulla prevista tabella di marcia (Galeone aveva rotto le righe dopo il training di venerdì anziché dopo quello del sabato mattina) e fatto un doveroso esame di coscienza sullo stop pre-natalizio contro il Perugia, i friulani si ritrovano oggi al Friuli per la ripresa della preparazione confidando in un '95 meno infausto dell'anno precedente.

Un 1994 iniziato per l'Udinese con una bruciante sconfitta casalinga con la Juventus del fresco pallone d'oro Roberto Baggio e conclusosi con la prima battuta d'arresto interna del campionato contro un Perugia quadrato ma in troppe occasioni scandalosamente agevolato dalla terna arbitrale. Tre punti che ancora gridano vendetta in casa bianconera, anche se l•amarezza viene un tantino temperata dalla consapevolezza di una condotta di gara non certo all'altezza di precedente prestazioni.

Ma il torneo di B è comunque questo, sconcertante alternanza di risultati e di sorprese all'ordine del giorno. Con appunto il prossimo impegno di Salerno ad essere configurato fra quelli da tripla.

Ma non è sulla singola gara che l'attenzione del clan friulano, nell'ottica di un campionato che avrà il suo termine solo a giugno, si focalizza. Dimenticata la retrocessione, all'Udinese si guarda di nuovo alla serie A come un evento ineluttabile soprattutto in considerazione dell'ottimo potenziale tecnico a disposizione di Giovanni Galeone, subentrato a fine novembre a Fedele (12.a di campionato, successo a Venezia per 3-1) e con un bottino personale di 7 punti in cinque incontri (due vittorie, altrettante sconfitte e un pari, quello di Piacenza).

«Crediamo di non essere inferiori a nessuno - testimonia il capitano bianconero Calori - ma dobbiamo senza dubbio trovare una maggiore continuità di rendimento se vogliamo approdare a quella serie A nella quale tutti crediamo fermamente. Il gruppo è ottimo, siamo tutti amici e questa è secondo me una base importante. In quanto al nuovo credo tattico voluto dall'allenatore penso che costituisca un modulo adatto alle potenzialità di questa squadra. Quando l'avremo assimilato al meglio arriveranno sicuramente per noi tempi molto migliori».

Passata senza eccessivi traumi dall'assioma statico di Adriano Fedele a quello più disinibito di Galeone (la classifica appare più che mai come un mucchio selvaggio) l'Udinese zonarola prescinde comunque senza ombra di dubbio dall'apporto di alcuni dei suoi uomini cardine, e la battuta d'arresto contro il Perugia l'ha totalmente dimostrato. Oggi come oggi la formazione bianconera ha fortemente bisogno del suo architetto di centrocampo (Scarchilli) e del motorino della zona mediana (Ametrano) per far quadrare i conti. Assenti contro gli umbri, dalla tribuna hanno potuto assistere a una prestazione dei compagni abbastanza angosciata di un efficace interditore e propulsore come l'ex ischitano e da quella di uno Scarchilli le cui geometrie non sono facilmente sostituitili da parte del Poggi di turno. Ma fa parte del gioco, tutto sommato. Oggi a me, domani a te.

Buon per Galeone che alle porte bussano ora insistentemente gli infortunati in odore di rientro. Out per l'intero torneo lo sfortunato Bertotto dopo Venezia, stanno per rientrare nei ranghi sia il miracolato Carnevale che il giovane Banchelli, giunto a novembre a Udine in imperfette condizioni, e successivamente sottoposto a una seconda operazione al ginocchio. Mentre permane dubbia la situazione di Pellegrini, perseguitato dagli infortuni e attualmente alle prese con serie noie a un tallone.

Ma buona notizie giungono anche dal vivaio, al quale Galeone piace notoriamente attingere quando è il caso. Lanciato il 16.enne Rossi in prima squadra (il ragazzo fa parte della squadra degli Allievi nazionali, allenata da Gino Zampa) la considerazione del tecnico è anche rivolta a due promesse della Primavera di Tesser, l•attaccante Zampieri e il libero Molinari. Con buona pace di quanti sostengono a ragione che il futuro delle società di provincia, in tempi di crisi economica, sta proprio nella cura del settore giovanile. Premesse rosee, dunque, per un'Udinese alla ricerca del ritorno dell'Olimpo. Alla Salernitana (e di seguito all'Ascoli, e all'Andria) le prime conferme.

SERIE B / PREVISIONI

Allenatori sicuri: Piacenza favorito

ROMA — Il fine d'anno è tempo di bilanci e previsioni. Cinque allenatori della Serie B hanno fatto le carte al campionato cadetto dando la loro opinione su tre quesiti: 1) Quali saranno le squadre che andranno in serie A? 2) Qualche squadra che per ora naviga nelle retrovie può ancora inserirsi nella lotta per la promozione? 3) Cosa è cambiato con l'introduzione della regola dei 3 punti per la vittoria?

GIGI CAGNI (allenatore Piacenza): 1) «Chi andrà in A... troppo presto per dirlo, non mi sento di pronunciarmi in merito». 2) «L'Atalanta. Perché si trova ad avere una rosa molto ampia e io credo che se Mondonico riuscirà a recuperare giocatori del calibro di Ganz e Morfeo ad esempio non avrà problemi a rientrare e a dire la sua nella lotta per la promozione. 3) «Cosa è cambiato con i 3 punti... Non è cambiato assolutamente nulla».

GAETANO SALVEMINI (allenatore Palermo): 1) «La serie B, anche quest'anno, sta confermando le sue caratteristiche peculiari. Al di là del Piacenza, che rimane il favorito numero uno alla promozione, non ci sono altre squadre in grado di fare il vuoto». 2) «La scorsa stagione, il Brescia, dopo avere chiuso il girone d'andata all'11 posto con appena 18 punti, riuscì nel ritorno a recuperare lo svantaggio ed a conquistare il finale. Non sarà facile, per nessuno imitare, quest'anno, le rondinelle. Le prime 13 formazioni in classifica sono in lotta per la promozione. L'Atalanta possiede uomini, mezzi e tradizione per ritornare in corsa. Se poi Mondonico recupera Ganz e Saurini...». 3) «Chi si aspettava grossi mutamenti è rimasto, sicuramente, deluso. C'è un chiaro cambiamento nella mentalità e nel modo di condurre le partite che, adesso, sono più tirate e incerte».

DELIO ROSSI (allenatore Salernitana): 1) «È sempre difficile fare pronostici, ed a me non piace farne. Credo però che ci sono alcune squadre che hanno maggiori possibilità di arrivare in serie A. A Piacenza, Udinese e Cesena sono formazioni in grado di raggiungere l'obiettivo, in più ci sarà spazio per una outsider. Potrebbe essere la Lucchese». 2) «Indubbiamente ci sono due squadre come Atalanta e Ascoli che non possono essere considerate già fuori dai giochi per la promozione. Sono due società dalle grandi tradizioni, che hanno speso molto per tornare in serie A». 3) «La regola dei tre punti è sicuramente da considerarsi positiva, perché rende più conveniente rischiare per combattere l'avversaria. Ma è un'arma a doppio taglio. Può farti compiere un grosso balzo in avanti in caso di vittoria, mentre possono farti scivolare in classifica anche due pareggi consecutivi».

BORTOLO MUTTI (allenatore Verona): 1) «Domanda difficile alla quale mi sembra prematuro dare una risposta. Abbiamo ancora da completare il girone d'andata. Credo che molte situazioni di classifica debbano consolidarsi. Certo che Piacenza e Udinese sembrano poter recitare il ruolo di protagoniste sino al termine del campionato. Queste due squadre credo non avranno problemi per arrivare al traguardo della promozione. Poi è una lotta. Inserirei il Cesena, la Lucchese e il Perugia». 2) «Ripeto: il campionato si deciderà in primavera e tutto ancora è in fase di sviluppo. Il primo nome che farei è quello dell'Atalanta». 3) So che a questo riguardo le posizioni sono numerose. Personalmente ho espresso più volte la mia perplessità sulla regola dei tre punti. A me non piace e non ne faccio mistero. Comunque da un punto di vista pratico credo che tutto, o quasi, sia rimasto invariato».

MARCO TARDELLI (allenatore Como): 1) «L'unica candidata alla promozione, per me, sicura è il Piacenza. Se devo proprio azzardare altri nomi direi Udinese, Verona e Perugia». 2) «Discorso ancora più impegnativo. Qualche chance va assegnata alla Salernitana e alla Fidelis Andria». 3) «Tre punti? Secondo me cambia molto meno di quanto possa pensare. Avendolo già sperimentato lo scorso anno in Serie C1 posso dire che alla fine la classifica non risulta particolarmente alterata».

VENEZIA / DOPO I TANTI CAMBI, LA SQUADRA TIRA IL FIATO

Soldati di Ventura, obiettivo la A

I maggiori problemi arrivano dal turn-over, mal visto da tanti giocatori

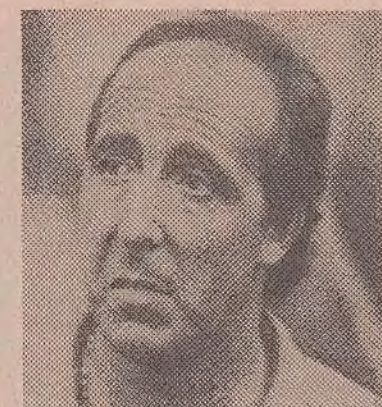
Il ritorno dell'allenatore di inizio stagione (nella foto) ha ridato equilibrio alla squadra, ma permangono delle incongruenze

VENEZIA — Maurizio Zamparini non si è smentito: confermando la tendenza delle ultime annate, anche nella stazione in corso, il vulcanico numero uno del Venezia ha mostrato un concetto di «coerenza» tutto suo. Via dunque Ventura dopo appena due domeniche: un addio con le lacrime nel cuore; un rimpianto fattosi di settimana in settimana via via più intenso. E allora via anche Maifredi, suo sostituto, dopo una striscia da brividi (sei sconfitte nelle ultime sette gare sulla panchina lagunare per il mister bresciano, dopo un avvio al contrario assai promettente). E chi si rivede? Ma sì, Ventura: un Ventura diverso, però. Un Ventura più maturo, per giunta dotato di quel patentino che, sia pure dopo il breve interregno di Geretto nell'attesa della fine del super-corso di Coverciano, finalmente lo abilita a essere a tutti gli effetti l'allenatore del Venezia, senza bisogno di affidarsi a soluzioni più o meno macchinose.

E, dopo un piccolo passo falso iniziale (sconfitta ad Acireale), ecco di nuovo un Venezia prepotente, capace di fare suoi nove punti su nove di fronte non proprio alle ultime arrivate (Salernitana, Cesena e Lucchese).

Ma sintetizzare tutta qui la prima parte di stagione del Venezia sarebbe oltremodo semplicistico. Troppi e troppo grossi cambiamenti, al di là di quello più evidente di allenatore, sono intercorsi in questi mesi in una squadra che, se già alla vigilia aveva l'imperativo di vincere, ancor più adesso ha l'obbligo di sbaragliare la concorrenza. Il gruppo che Ventura adesso di trova in mano è ben altro rispetto a quello di inizio stagione: nuovi arrivi (ben sette) e partenze (sei) voluti a novembre da Maifredi per plasmare il Venezia a sua immagine e somiglianza, propongono una rosa arancioneroverde dalle dimensioni forse spropositate (gestire ventidue elementi in serie B, come ha sottolineato a più riprese lo stesso Ventura, non sarà compito facile) e dalle caratteristiche completamente diverse da quella che si era presentata ai nastri di partenza.

Al di là di considerazioni che riguardano il portafoglio di Zamparini (ma valeva la pena sborsare tanti miliardi in più per accontentare un allenatore che poi si sarebbe cacciato?) o di altre più strettamente tecniche (Landri si è mosso sul mercatino di riparazione alla ricerca di gente adatta alla zona pura — quattro in linea di Maifredi — e non a un modulo «ibrido» come quello di Ventura) è comunque possibile approfondire qualche tema.

A quello citato del turn over, che già ha scontentato qualcuno (ricordiamo ad esempio i commenti non proprio entusiastici di Cerbone dopo l'esclusione di Palermo o quelli altrettanto infuocati di Accardi, accantonato ad Acireale) e che, necessariamente, scontenteranno in futuro chi dovrà guardare la squadra dalla panchina, dalla tribuna o, peggio, ascoltarla dalla radio di casa, per Ventura si aggiunge il problema di una rosa sì abbondante, ma priva di alternative in alcuni cuori chiave e ricca fin troppo di soluzioni in altri.

Se dunque il buon senso, l'umiltà e la dedizione di tutti (a cui si è appellato il tecnico lagunare) permetteranno di contenere al minimo i malumori, è innegabile che, di fronte all'assenza di un Vieri o di un Mariani, l'assetto tattico e le caratteristiche di alcuni singoli verranno sconvolti. Nella recente vittoria con la Lucchese, ad esempio, quando Vieri non ha potuto giocare per un infortunio al ginocchio, è stato Pellegrini (un tornante!) a giocare al centro dell'attacco, in assenza di un secondo ariete d'area. Se poi Mariani dovesse dare forfait, Filippini dovrebbe reinventarsi libero e Vanoli o Tentoni marcatore puro (e non farebbe comodo adesso quel Servidei troppo frettolosamente spedito a Padova a fare panchina in serie A?).

Tutto questo mentre un Visi, titolare nemmeno un anno fa nell'Under 21 che si sarebbe laureata campione d'Europa, o un Bosaglia, confermatosi in età non più giovanissima portiere di buon livello, di fronte al rientro del titolare Mazzantini, si devono accontentare delle briciole; o ancora mentre, con l'arrivo di Tramezzani, gli emergenti Ballarin e Vanoli, liete sorprese della prima parte di stagione, assai raramente calcano i terreni di gioco, sovente in tribuna il primo, costretto a dar fondo a una poliedricità chissà quanto presente nel suo bagaglio, il secondo.

Le incongruenze, dunque, non mancano e, anche se resta innegabile il valore dei singoli, anche sei recenti successi hanno portato nuovamente in alto il Venezia e i tre punti hanno dimostrato che la classifica è quest'anno più corta che mai, Ventura, l'allenatore comunque giusto per questa squadra, dovrà sudare le proverbiali sette camicie per centrare quel traguardo obbligato che si chiama serie A.

Alberto Minazzi

LE ALTRE VENETE / RIENTRATE LE AMBIZIONI INIZIALI

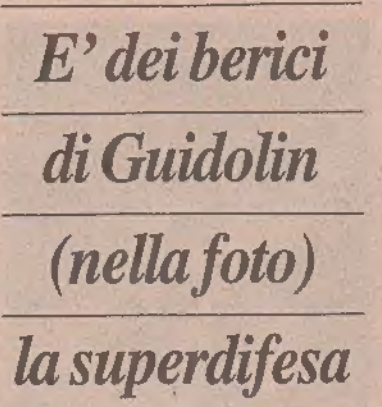
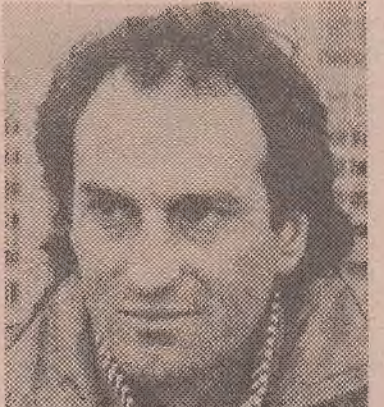
Per Verona, Vicenza e Chievo solo soddisfazioni sporadiche

E' dei berici di Guidolin (nella foto) la superdifesa

Il «Veneto padrone» delle prime giornate si è un po' ridimensionato: non più Verona, Venezia e Vicenza davanti a tutte e Chievo mina vagante del torneo; ma, ciò nonostante, resta pur sempre positiva, a tre giornate dal giro di boa, la stagione delle compagini della vicina regione. Analizziamole ad una ad una.

Verona. Gli scaligeri, vera rivelazione delle primissime giornate, dopo una fase interlocutoria sono tornati a guidare alla grande il quartetto veneto nella graduatoria. La classifica, con mezza serie B in due punti, è brevissima, è vero, ancor più in considerazione della vittoria «pesante» che permette veri e propri ribaltoni domenicali. Ma, sia pur disponendo di un potenziale sulla carta inferiore a diverse dirette antagoniste, ci sentiamo di includere il Verona nel novero delle squadre che potranno godersi una stagione tranquilla, con la possibilità eventuale di tirare la stoccata decisiva nelle giornate conclusive qualora l'obiettivo fosse alla portata.

E ovviamente sull'asse portiere-attacco si fondano i sogni di gloria gialloblù. Quanto alla maglia numero uno, se il valore di Gregori non si pone in discussione, è altresì innegabile che l'ex romanista ha trovato nel giovane Casazza una validissima alternativa. Spostandoci nel settore avanzato, invece, al fianco del discontinuo (ma capace di andare a segno già sette volte) Fermanelli, un bomber scoperto al grande calcio in età non più giovanissima, garanzie vengono dall'esperto Lunini e dal gioiellino Cammarata, prodotto del vivaio Juventus (con un Piovanelli di scorta che, se si ricordasse del recente passato ...). Il tutto con il valido contorno di un gruppo di onesti manovali del pallone (i vari Tommasi, Valoti, Lamacchi, Ficcadenti, Manetti), non certo campioni, ma dalla sicura continuità di rendimento e capaci qua e là di trovare una domenica di gloria.

Vicenza. Attacco che segna con il contagocce (Murgita non è certo una punta da quindici reti a stagione; Briaschi e Gasparini, ormai aficionados della maglia biancorossa, hanno dimostrato anche in passato che il gol non è il loro piatto forte); difesa imperforabile (con sette gol i berici vantano la migliore retroguardia cadetta), guidata dall'esperto Lopez, con un nugolo di ragazzini dalle belle speranze (i vari Sartor, Dal Canto, Cozza) e un portiere (Sterchele) che ormai non fa più notizia; un tecnico emergente (Guidolin) rimasto scottato dalla prima esperienza nel calcio che conta (Atalanta '93-'94, esonero all'undicesima giornata) e desideroso di ridimostrare il suo valore: con simili premesse è facile leggere la stagione del Vicenza, la più continua delle venete, ma anche la più penalizzata (con undici pareggi in sedici partite) dai nuovi regolamenti. La salvezza, obiettivo stagionale, dovrebbe giungere con largo anticipo.

Chievo. Matricola terribile, quella di Malesani, che ha tutt'altro che rinnegato il «calcio-champagne» che le ha permesso la storica promozione in serie B. Con la forza di un collettivo ormai sperimentato (a voler cercare le punte di diamante si potrebbero fare i nomi del bomber Cossato, dell'inossidabile Maran, del folletto Rinino), con la spregiudicatezza del modulo 4-3-3 a zona, con un calcio moderno che non guarda in faccia nessuno, la compagine veronese si è confermata squadra «formato export» (dodici dei diciotto punti sono stati raccolti lontano dal «Bentegodi»). Il primo, impensabile fino a pochissimi anni fa, traguardo, quello cioè del derby, è già stato centrato (1-1 all'andata in un Bentegodi tirato a lucido come ai tempi dello storico scudetto dei «cugini»); il secondo, ben più importante, quello della salvezza, è ancora lontano, al termine di un cammino che si preannuncia irto di difficoltà.

Ma, continuando con questo spirito, nessun obiettivo può essere precluso in partenza. E, comunque vadano poi effettivamente le cose, nessuno potrà togliere alla compagine del giovanissimo presidente Campedelli la palma di «squadra simpatia».

a. m.

CALCIO

FRANCO PEZZATO RIPERCORRE I MESI ALLA NUOVA TRIESTINA

Una squadra di uomini veri

Serie D - Girone D

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo e riprenderà domenica 8 gennaio

PROSSIMO TURNO

Arco-Schio
Arzignano-Pievigina
Bolzano-Montebell.
Caerano-Bassano
Donada-Rovereto
Legnago-N.Triestina
Sanvitese-Miranese
Sevegliano-Luparense
Treviso-Pro Gorizia

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
N.Triestina	29	17	13	3	1	9	7	1	1	8	6	2	0	33	7	3
Treviso	24	17	10	4	3	8	6	0	2	9	4	4	1	33	13	-1
Legnago	21	17	7	7	3	8	5	2	1	9	2	5	2	22	15	-4
Luparense	20	17	8	4	5	9	5	3	1	8	3	1	4	21	17	-6
Caerano	20	18	7	6	5	8	3	3	2	10	4	3	3	22	22	-6
Bolzano	19	17	6	7	4	9	4	4	1	8	2	3	3	27	20	-7
Sanvitese	19	17	6	7	4	8	3	2	3	9	3	5	1	19	13	-6
Arzignano	19	17	6	7	4	8	4	4	0	9	2	3	4	13	12	-6
Pro Gorizia	17	18	4	9	5	9	3	4	2	9	1	5	3	15	14	-10
Miranese	17	17	6	5	6	9	4	3	2	8	2	2	4	13	17	-9
Montebell.	15	17	4	7	6	9	4	2	3	8	0	5	3	17	22	-11
Donada	14	17	4	6	7	8	4	3	1	9	0	3	6	12	15	-11
Sevegliano	14	17	3	8	6	9	2	4	3	8	1	4	3	10	14	-12
Arco	14	17	3	8	6	8	2	5	1	9	1	3	5	12	22	-11
Bassano	13	17	4	5	8	8	2	4	2	9	2	1	6	9	16	-12
Pievigina	12	17	3	6	8	9	3	3	3	8	0	3	5	13	20	-14
Schio	12	17	3	6	8	9	2	4	3	8	1	2	5	14	29	-14
Rovereto	9	17	2	5	10	9	2	4	3	8	0	1	7	10	27	-17

MARCATORI: 11 reti: Marsich (Triestina); 10 reti: Fiorio (Treviso); 9 reti: Molin (Luparense); 8 reti: Pradella (Treviso); 7 reti: Bombaci (Bolzano); 6 reti: Roveda (Bolzano), Marzi (Triestina), M. Tracanelli (Sanvitese); 5 reti: Zanaga, Gradella, Perina (Legnago), Bonavina (Treviso), Marchetti (Rovereto), Ferroni (Caerano).

C2 - Girone A

RISULTATI

Brescello-Varese	2-0
Centese-Cremapergo	0-3
Lecco-Tempio	2-0
Olbia-Legnano	1-1
Pavia-Torres	1-1
Pro Vercelli-Lumezzane	2-1
Saronno-Aosta	0-1
Solbiatese-Valdagno	1-0
Trento-Novara	0-1

PROSSIMO TURNO

Brescello-Tempio
Legnano-Aosta
Lumezzane-Centese
Novara-Saronno
Olbia-Lecco
Pavia-Pro Vercelli
Torres-Solbiatese
Valdagno-Trento
Varese-Cremapergo

CLASSIFICA

Lecco	35	17	10	5	2	23	8
Brescello	33	17	9	6	2	21	7
Novara	31	17	8	7	2	23	13
Solbiatese	29	17	8	5	4	16	12
Saronno	26	17	7	5	5	24	18
Cremapergo	25	17	6	7	4	18	12
Tempio	24	17	7	3	7	15	14
Lumezzane	24	17	6	6	5	16	16
Pro Vercelli	23	17	5	8	4	18	19
Valdagno	22	17	5	7	5	18	19
Legnano	21	17	4	9	4	22	19
Varese	21	17	4	9	4	15	19
Centese	20	17	4	8	5	13	17
Torres	19	17	4	7	6	16	22
Olbia	15	17	3	6	8	7	16
Pavia	13	17	3	4	10	18	24
Aosta	12	17	2	6	9	14	31
Trento	10	17	2	4	11	8	19

C2 - Girone B

RISULTATI

Cecina-Giulianova	4-0
Cittadella-Fano	1-1
Fermana-S.Dona'	0-0
Forli'-N.Macerat.	1-0
Giorgione-Poggibonsi	0-0
Montevarchi-Baracca Lugo	0-0
Rimini-Castelsang.	1-0
Teramo-Ponsacco	2-1
Vis Pesaro-Livorno	1-1

PROSSIMO TURNO

Castelsang.-Baracca Lugo
Cecina-Fermana
Fano-Montevarchi
Forli'-Teramo
Giulianova-Cittadella
Livorno-S.Dona'
Poggibonsi-Vis Pesaro
Ponsacco-N.Macerat.
Rimini-Giorgione

CLASSIFICA

Montevarchi	32	17	9	5	3	29	14
S.Dona'	28	17	7	7	3	25	15
Rimini	28	17	7	7	3	18	16
Giulianova	28	17	7	7	3	17	15
Vis Pesaro	26	17	6	8	3	17	15
Livorno	23	16	6	5	5	19	16
Cecina	23	17	6	5	6	17	15
Baracca Lugo	23	17	6	5	6	14	14
Fano	23	17	5	8	4	13	14
Forli'	22	17	6	4	7	19	19
Cittadella	22	17	5	7	5	16	16
Teramo	22	17	4	10	3	13	13
Castelsang.	21	16	5	6	5	16	15
Fermana	19	17	4	7	6	17	19
Giorgione	19	17	4	7	6	14	19
N.Macerat.	16	17	3	7	7	14	18
Ponsacco	13	17	2	7	8	13	24
Poggibonsi	9	17	1	6	10	8	22

C2 - Girone C

RISULTATI

Albanova-Trani	2-1
Battipaglia-Vastese	0-0
Benevento-Astrea	2-0
Bisceglie-Savoia	3-3
Formia-Nocerina	0-3
Frosinone-Avezzano	1-1
Matera-Castrovill.	2-1
Molfetta-Catanzaro	2-0
Sangiusep.-Fasano	0-1

PROSSIMO TURNO

Avezzano-Benevento
Castrovill.-Battipaglia
Catanzaro-Bisceglie
Fasano-Frosinone
Molfetta-Albanova
Nocerina-Trani
Sangiusep.-Formia
Savoia-Astrea
Vastese-Matera

CLASSIFICA

Nocerina	39	17	12	3	2	26	7
Matera	38	17	11	5	1	30	11
Albanova	35	17	11	2	4	22	10
Benevento	32	17	9	5	3	20	12
Avezzano	27	17	7	6	4	16	15
Savoia	24	17	4	12	1	17	12
Frosinone	24	17	5	9	3	15	14
Fasano	23	17	6	5	6	17	15
Catanzaro	21	17	4	9	4	15	15
Vastese	20	17	4	8	5	9	12
Castrovill.	17	17	4	5	8	17	20
Astrea	16	17	3	7	7	15	15
Battipaglia	16	17	2	10	5	7	10
Sangiusep.	16	17	3	7	7	9	20
Formia	15	17	3	6	8	6	21
Bisceglie	13	17	1	10	6	12	23
Trani	11	17	2	5	10	8	16
Molfetta	11	17	1	8	8	9	22

Del Sabato e Pezzato si stringono la mano.

TRIESTE — «Una squadra composta da uomini», l'unica condizione posta in estate da Franco Pezzato per giungere a Trieste e guidare la neonata alabarda. E uomini sono poi arrivati. Pezzato è un allenatore semplice, nessuna presunzione legata al suo ruolo di guida, niente nomignoli diminutivi tipo «miei ragazzi» per i giocatori. Questa è stata la sua forza, il segreto per plasmare un manipolo di nuovi arrivati e condurli in cima alla classifica.

Un gruppo di uomini, appunto. Doti caratteriali magari preposte a quelle tecniche; qualità morali prima che atletiche; cervello e cuore, più che piedi e polmoni. L'uomo di Mira (capita l'origine del soprannome?), in poco tempo ha creato una squadra, fornendole un gioco e un assetto tattico plausibili. Cinque mesi trascorsi in un lampo, meritevoli di un rapido flash back per poterli rivivere assieme ed apprestarsi con maggior gioia al futuro.

Agosto: caldo, una nuova società creata sulle ceneri di un fallimento. Arrivo a Trieste... «Quando sono venuto la situazione non era ancora ben chiara, ma dopo qualche giorno il presidente e Sabatini mi hanno parlato di programmi. Mi sono subito tranquillizzato. Il direttore ha lavorato benissimo: si è capito immediatamente che aveva creato una buona squadra, composta da giocatori validi».

Trieste, una realtà nuova e particolare... «Il primo impatto è stato strano: ho capito subito che in giro c'era molta delusione, lo smarrimento tra i tifosi era palpabile. Sembrava quasi ci dovessimo tutti vergognare per quanto successo. Non era giusto. Certo, probabilmente non era il caso di stare allegri, ma i tifosi dovevano ritenersi fortunati di aver trovato un presidente valido, una persona che già vantava un certo credito tra gli appassionati. Meno male che quel periodo è passato lasciando spazio all'entusiasmo».

Settembre: squadra nuova ancora da amalgamare, preparazione atletica da dover concludere; eppure, nove punti nelle prime cinque gare e subito primato in classifica... «Risultati non inaspettati. Già dalle prime amichevoli si era capito che il lavoro svolto poteva dare subito i suoi frutti. Sotto il profilo fisico e quello tattico si era fatto molto. La squadra stava facendo passi da gigante, dimostrando di saper stare bene in campo. Pensavamo tutti di poter fare subito risultati».

Ottobre: primo capitombolo. Ed anche l'ultimo. I «lupi» si erano mangiati l'alabarda, scalzandola dal primo gradino del podio... «Quella partita fu salutare, cambiò il comportamento della squadra e del pubblico: la prima capì che c'era ancora molto da lavorare, i secondi si strinsero ancor più vicino alla squadra. Devo ringraziare per questo i tifosi: malgrado la sconfitta in casa, la discesa nell'Interregionale e l'amarezza per tutto ciò, il pubblico ci applaudì. Disse: calmi, noi siamo con voi».

Da allora arrivarono quattro vittorie consecutive. La Triestina aveva dimostrato di saper anche reagire... «Avevamo finalmente trovato un assetto più valido e la squadra dimostrava di aver imparato a leggere le partite. Dopo l'incontro con la Luparense i giocatori avevano trovato coscienza della loro forza fisica, della loro grinta e del carattere».

Novembre: vittorie, dimostrazione di forza e, soprattutto bel gioco... «Con Pievigina, Gorizia e Caerano la squadra ha dimostrato di saper giocare bene. L'espressione migliore di noi stessi, però, la riservo per quel secondo tempo con la Luparense. Da quel momento in poi è cambiata la nostra convinzione nell'affrontare gli avversari».

Dicembre: big-match di Treviso e cinque punti di vantaggio in classifica... «La Triestina ha dato prova di concretezza, non lasciando niente al caso. Non volevamo assolutamente tornare da Treviso privi di punti. Ne abbiamo portati a casa due, meglio così. Per tutto l'incontro, però, c'era la sensazione che appena possibile si sarebbe trovato il colpo del k.o. sull'avversario. Polmonari ha fatto una grande giocata, ma il merito va anche agli altri tre giocatori che si sono inseriti. I cinque punti di vantaggio fanno piacere. Dimostrano che valeva la pena lavorare tanto. Ma anche che c'è ancora molto da lavorare».

Gennaio: si ritorna in pista... «Bisognerà trovare subito concretezza e determinazione. Stare molto attenti: la Sanvitese, ad esempio, fuori casa ha perso una sola volta. Il girone di ritorno sarà ancora più duro di quello di andata».

Il futuro dell'uomo di Mira? «La Triestina mi ha dato una grande possibilità, mettendomi in condizione di poter lavorare bene. Questa è una città che ti lascia vivere. A Trieste mi sono integrato benissimo, una bella città dove le chiacchiere sono poche e si lavora tanto. L'ideale».

Alessandro Ravalico

IL CAPITANO

Cannoniere di razza, Marsich promette e finora mantiene

TRIESTE — Franco Pezzato ha dato venerdì il «rompete le righe». Gli allenamenti alabardati per questo '94 sono così conclusi. Piccola festicciola, scambio di auguri e sorpresina finale: l'appuntamento per la ripresa dei lavori è stato fissato per oggi, un giorno in meno quindi di ferie e di riposo. Il sergente di ferro alabardato ha pensato bene di anticipare il rientro della truppa per poter meglio preparare l'incontro di domenica 8 con la Sanvitese. Appuntamento denso di insidie e di pericoli.

I friulani, durante la sosta hanno giocato (e vinto) il recupero con il Donada. Per loro, al Rocco non farà certo difetto il ritmo partita e il clima del campionato non sarà stato dimenticato.

Chiuso il '94, via con bilanci e bilancini. Quello di Massimo Marsich è denso di chiaroscuri: dai timidi fischi primaverili, il capitano è passato agli osanna del popolo di Valmaura. Strano destino il suo. «Eh sì — conferma il Condor — dalla scorsa stagione è proprio cambiato tutto. Quest'estate ho accettato di rimanere alla Triestina, una vera e propria scommessa fatta con me stesso. Almeno sinora, direi che la scommessa è stata vinta. Vedremo più avanti. Adesso, secondo me, viene la parte più difficile: le prime sette-otto partite del girone di ritorno decideranno tutto. Questo campionato l'ho già disputato in passato e mi sono reso conto che in questo periodo tutte le squadre cercano di dare il massimo. Chi per vincerlo, chi per salvarsi, ancora tutte sono in corsa, per questo si finirà con l'assistere ai risultati più strani. Solo a primavera qualcuna comincerà a mollare. Se a quel punto saremo riusciti a mantenere il vantaggio che abbiamo sul Treviso, solo allora il campionato potrà dirsi in discesa per noi».

Questo per il futuro. E il recente passato? L'alabarda è sola al comando, lanciata verso l'obiettivo prefissato. Il bilancio è certo positivo, anche perché quest'estate nessuno avrebbe ipotizzato un simile nostro girone d'andata. I tifosi sono contenti, soprattutto per il bel gioco. E poi, ci sono quei cinque punti di vantaggio sul Treviso.

a. r.

VIAGGIO TRA I TIFOSI (NON MOLTI) CHE SEGUONO L'ALABARDA

Gli ultras senza la curva

TRIESTE — Viaggio tra il popolo alabardato. Un universo variegato, fitto di mille sfaccettature, a volte persino in contrasto tra loro, ma con un comune denominatore: l'amore per la Triestina. Un popolo che ha vissuto con dolore il fallimento della vecchia società, trovando solo in parte il coraggio di reagire e vivere la nuova avventura con l'entusiasmo del passato. I 12 mila abbonati di due stagioni or sono sono ormai un lontano ricordo. Al Rocco sono rimasti in tremila a tifare Unione.

La caduta tra i dilettanti, come logico, ha fatto le sue vittime. Eppure qualcosa si muove. Il campionato d'alta quota dell'alabarda, il bel gioco, stanno risvegliando interessi sopiti. I tifosi esistono ancora, basta trovare il modo per riportarli allo stadio. «Si dovrebbe cercare di sviluppare il discorso legato alla promozione nelle scuole», suggerisce Federico Di Vita, dal '74 presidente del Centro di coordinamento dei Triestina club. Un'associazione che oggi può contare sull'appoggio di 17 club affiliati. Nell'83 i club erano 75, ricordano però con nostalgia nella sede di via dei Macelli.

Chi più chi meno, tutti sono grati a Giorgio Del Sabato per aver tenuto in vita il sogno alabardato, anche se con sfumature diverse tra loro. «Ha dimostrato di voler fare qualcosa per la Triestina – dice Roberto Cuda – e dobbiamo ringraziarlo. Purtroppo, però,

Pavanel

bisogna sottolineare come sia stato lasciato solo: la città e la gente lo stanno un po' snobbando. Oggi c'è un triestino al comando della società e bisognerebbe aiutarlo. La squadra poi sta dimostrando di avere nel cuore la Triestina, giocando per la maglia alabardata. Come Centro di coordinamento ci stiamo dando da fare per avvicinare la gente e far ritornare coloro che si erano allontanati. Continuiamo anche a organizzare trasferte. Dobbiamo cancellare il passato, cercando con la nostra presenza di riempire il Rocco. Certo, società e città devono però starci vicine».

«Quei pochi che vanno allo stadio – interviene Claudio Pavlovich – sono contenti della squadra. Si divertono, vedono bel gioco e tanti gol. Anche se, purtroppo, siamo dove siamo. I tifosi si divertono, ma in realtà io credo che non sentano la partita. Non si è ancora digerita la discesa nell'Interregionale. La società dovrebbe cercare di coinvolgerli un po' di più». D'accordo.

Zocchi

Il pianeta alabardato, però, non è solo tifosi organizzati. Ci sono anche i ragazzi della curva, che orgogliosamente ci tengono a definirsi ultras. Solo qualche stagione fa riempivano il settore organizzando un tifo che loro stessi definiscono «da serie A. La nostra era unanimamente considerata una delle più belle curve d'Italia».

Nati verso la metà degli anni Settanta, durante i tempi d'oro del calcio nostrano gli ultras potevano contare su diversi gruppi: gli striscioni del «Nucleo Baracca», del «Gruppo 87», della «Gioventù alabardata» delle «Amazzoni» e delle sezioni di Muggia, San Giacomo e Altipiano campeggiavano sulla curva. Oggi, allo stadio, non saranno più di cento. Il motivo? Innanzi tutto la chiusura della «loro» curva. Ad inizio campionato si erano offerti presso la nuova società di provvedere loro stessi alla pulizia della stessa. Dalla Triestina era però arrivato il «niet».

Intartaglia

«Siamo innamorati della Triestina — fanno sapere dal loro "covo" situato in una trattoria di San Giacomo — l'abbiamo sempre seguita dappertutto. Forse a Del Sabato abbiamo chiesto la luna invitandolo ad aprire la curva, ma la nostra richiesta era rivolta soprattutto verso quelli più giovani tra di noi: ragazzi che non possono spendere, che alla domenica si ritrovano in tasca diecimila lire che non sono sufficienti per andare allo stadio. Allora preferiscono andare da altre parti. In città se ne vedono tanti che girano con le nostre sciarpe e giubbotti ma allo stadio non vengono più. Chiediamo solo a Del Sabato maggior attenzione nei nostri confronti».

Polmonari

Uno degli ultras parla di «valori sportivi, come l'attaccamento alla maglia e la voglia di giocare divertendosi che negli ultimi anni sono andati via via scemando all'interno della società alabardata, provocando la fuga di diversi tifosi. Con la nuova società e con i nuovi giocatori tali valori sembrerebbero riemergere».

Non tutti sono però d'accordo. Per molti la discesanell'Interregionale rappresenta un prezzo troppo caro da dover pagare, un boccone troppo amaro per poter essere digerito in fretta. Anche (e forse soprattutto) per questo non frequentano più lo stadio. Tutti, però, condividono un punto: «Gli ultras esistono ancora. Molti di noi hanno famiglia e lavoro, altri stanno attraversando un periodo di delusione, eppure sappiamo che tutti riprenderanno a seguire la Triestina, a sciropparsi chilometri su chilometri per partecipare alle trasferte. Perché per noi la Triestina rappresenta una fede, e l'essere ultras una scelta di vita».

Michela, Patrizia ed Annalisa rappresentano invece il volto nuovo del popolo alabardato. E quello (speriamo) futuro. Giovani, carine e simpatiche, da quando hanno scoperto il calcio non perdono una partita né un allenamento dell'Unione. «Gli anni scorsi frequentavamo poco lo stadio – sorridono in coro – ma adesso c'è una squadra giovane, che sa esprimere un bel calcio. Al Rocco ci andiamo perché ci divertiamo». Tenere.

al. rav.

TREVISAN, MISTER DELLA PRO GORIZIA

«Voglio soltanto un po' di fortuna»

GORIZIA — Non è finito nel migliore dei modi il 1994 per la Pro Gorizia. Nell'anticipo di campionato del 30 dicembre, infatti, la squadra goriziana è stata battuta in casa dal Caerano. Una sconfitta, anche se immeritata, che pesa molto sul bilancio della squadra.

La Pro Gorizia, molto rinnovata rispetto allo scorso campionato, ha pagato finora l'inesperienza dei tanti suoi giovani. Anche nell'ultimo impegno la formazione goriziana ha messo in mostra i suoi limiti. La squadra corre, anche gioca, ma il più delle volte non sembra ragionare come dovrebbe. «È un delle prerogative dei giovani — dice l'allenatore Adriano Trevisan — di buttarsi avanti a tasta bassa. Certo, contro il Caerano, non meritavamo di perdere. Nel girone d'andata una sola volta abbiamo meritato veramente la sconfitta: con il Rovereto. Anche nella partita persa per 3-0 in casa della Triestina fino al secondo gol subito a causa di un'autorete avevamo giocato un buon calcio».

Per il tecnico goriziano il 1994 è stato un anno non molto fortunato. «Qualcuno potrebbe anche non crederci — dice Trevisan — ma nel calcio nascono certe stagioni in cui tutto va storto. È successo a me lo scorso anno. Ora nel 1995 spero che le cose cambino e in meglio. Abbiamo bisogno tutti di un po' di fortuna in più. Io e la squadra vogliamo ripagare gli sforzi fatti dalla società per impostare una squadra competitiva.

E di sforzi la Pro Gorizia per questo campionato ne ha fatti e tanti. Il ritorno di Giancarlo Pozzo vicino alla società ha rinnovato gli entusiasmi. La squadra è stata rinnovata rispetto a quello dello scorso campionato che si era riuscita a salvare solo all'ultima giornata. Un rinnovamento quasi totale con l'inserimento di tanti giovani tutti molto interessanti.

All'inizio la squadra ha stentato moltissimo in fase offensiva e così la Pro si è gettata sul mercato facendo arrivare Zubin, un giovanissimo croato dal fisico possente e dai piedi buoni, poi è arrivato Izzo, insomma è stato fatto tutto il possibile per rendere la squadra in grado di ben figurare. «Ho un ottimo materiale umano su cui lavorare — dice Trevisan — ora la classifica ci vede intruppati nella sua fascia centrale, siamo a quattro punti dalla zona retrocessione ma anche a tre dal terzo posto. Basterebbero due o tre vittorie per lanciarci verso la zona alta. Sono convinto che con quel pizzico di fortuna che non guasta potremo fare bene nel girone di ritorno».

La Pro Gorizia che ritornerà a giocare in campionato il 20 gennaio si allenerà oggi in vista dell'amichevole in programma mercoledì pomeriggio in casa dell'Udinese, poi verrà concessa una breve vacanza a tutti prima di riprendere la preparazione».

Pro Gorizia	**1**
Caerano	**2**

MARCATORI: p.t. 17' Spagnolli (c), 32' Tricca (p) aut; s.t. 21' Zubini (p).
PRO GORIZIA: Ottocento (1' pt Michelutti); Costantini, Catalfamo , Rillo, Tricca, Di Benedetto, Guzzitelli, Trangoni (39' pt Izzo), Zubini, Budini, Giulieni (Specogna, Pauletto, Grendene).
CAERANO: Marconato (1' pt Conte), Carrer, Bandiera (14' st Dalla Longa), Stival (18' pt Zanardo), Liberati, Beghetto, Ferroni, Manzo, Spagnolli, Sormani, Luce, (Durante, Torme).
ARBITRO: Paradisi di Roma.
NOTE: Spettatori duecento circa. Ammoniti Buccinelli e Ferroni.

Azzurri 201 volte sul podio

Il secondo posto degli azzurri del calcio ai mondiali americani deciso soltanto ai calci di rigore ha fatto da premessa alle affermazioni delle nazionali di pallanuoto e di pallavolo che hanno confermato la loro supremazia senza tralasciare di considerare il sorprendente terzo posto della ragazze della pallanuoto.

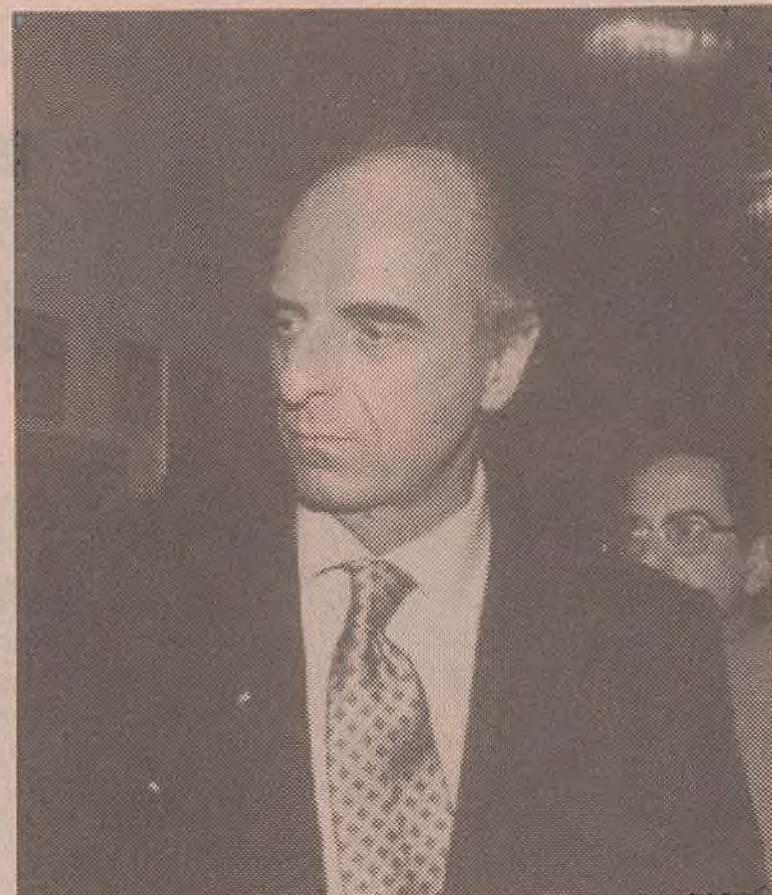
Ma cè un altro dato che merita una attenta riflessione. Nel 1994 per la prima volta nella sua storia lo sport italiano ha superato il tetto delle 200 medaglie conquistate nel corso di un anno ai campionati del mondo. Se poi si sommano idealmente a questa cifra il valore delle 72 medaglie d'oro vinte agli Europei- alcune delle quali di grande significato tecnico come quelle del mezzofondo nell'atletica - il quadro risulta ancora più confortante per lo sport azzurro.

E' stato davvero un anno d'oro nel vero senso della parola. Eppure è in chiaro scuro la fotografia dello sport italiano fatto dal presidente del Coni Mario Pescante nel corso del tradizionale appuntamento sul bilancio di fine d'anno.

Sale il numero dei praticanti che si dedica nel nostro paese a qualche forma di attività sportiva (oggi sono 21 milioni) ma decresce sensibilmente la natalità. Siamo primi al mondo nella speciale graduatoria che classifica le nazioni più brave negli sport di squadra ma da qui al Duemila rischiamo di avere meno campioni perchè nascono meno bambini.

Contraltare al calo delle nascite è l'aumentata partecipazione deli italiani allo sport. Secondo una stima si calcola che ben il trentanove per cento della popolazione dichiara di praticare almeno uno sport, indipendentemente dalla frequenza e dal livello agonistico.

Le persone che si dedicano assiduamete ad una qualsiasi attività sportiva sono comunque dodici milioni, mentre i tesserati alle varie federazioni si aggirano sui tre milioni e mezzo.

Nonostante le difficoltà non indifferenti dal punto di vista economico-finanziario, il presidente del Coni Pescante può tracciare un bilancio positivo e puntare la barca dello sport azzurro verso mari tranquilli in vista di Atlanta '96.

CALCIO / L'ITALIA BATTUTA AI RIGORI DAL BRASILE NELLA FINALE DELLA COPPA DEL MONDO

A undici metri dal sogno

ROMA — Il 17 luglio è abbondantemente alle spalle, l'amarezza per quello che poteva essere e non è stato pure. Non che il tempo liquefi le delusioni: magari fosse. Ma a distanza di settimane il «nostro» mondiale a stelle e strisce si offre ad una lettura diversa. Non è questa la sede per riporre il dibattito che ha diviso per giorni questo Paese di commissari tecnici: il gioco promesso e quasi mai visto, il secondo posto comunque onorevolissimo, le scelte più o meno centrate di Sacchi, la sfortuna materializzata in incidenti ed errori arbitrali avversi, la straordinaria solidità del gruppo e via disquisendo. Come tutte le avventure finite in agrodolce, Usa '94 offrirà sempre raffiche di eccezionali argomenti, tanto a chi resta convinto che è già andata bene così. Dal nostro punto di vista di voyeurs disincantati, preferiamo collocarci non a metà strada (non avrebbe senso alcuno), bensì al di fuori della mischia. E ripercorrere senza preconcetti il cammino di una squadra che ancora oggi sfugge a classificazioni precise.

Che Italia abbiamo visto? Un'Italia piena di speranza prima, e presto piena di dubbi; un'Italia più coraggiosa che brillante poi; un'Italia determinata e nuovamente convinta verso la fine, diciamo sino alla terribile soglia dei calci di rigore contro il Brasile. Non dimentichiamo mai la disperazione del dopo-Eire, né tantomeno la rabbiosa ribellione maturata contro la Norvegia, le titubanze contro il Messico, la nuova impennata contro la Nigeria, lo stellone che ci ha illuminati contro la Spagna. Tra contraddizioni, cadute e clamorose resurrezioni, il gruppo di Sacchi è tornato in quella che pareva la sua sede naturale, il Giant's Stadium di New York, e per una mezz'ora, quaranta minuti ci ha fatto sognare che il mondiale che volevamo sarebbe stato davvero nostro, fosse pure in modo differente da quello ipotizzato da chi l'ha costruito. Ci resteranno negli occhi una vita le immagini di quell'avvio fragoroso contro la Bulgaria, i fratelli di Hristo (Stoichkov), che pure avevano appena tagliato fuori dal mondiale i campioni tedeschi di Italia '90, costretti ad arroccarsi davanti alla loro porta come assediati gonfi di paura e di rassegnazione. Trascinati dalla magia di Roberto Baggio e di quell'indimenticabile semifinale, ci siamo risentiti all'improvviso padroni del pallone, alla faccia degli invidiosi, dei maneggioni, dei presuntuosi. Abbiamo perdonato a tutti, anche ai responsabili della nostra spedizione, le sbavature e i cedimenti di stile che hanno caratterizzato la trasferta estenuante. Ci siamo risentiti in Spagna, come dodici anni fa: costretti a rimangiarci le critiche, le perplessità, i timori.

Non è durata quanto avremmo voluto, si sa. Lasciando la costa che tutto sommato ci aveva portato fortuna per quella dove il Brasile spadroneggiava da settimane, le certezze appena conquistate ci sono scivolate via come sabbia tra le dita. Abbiamo gettato uno sguardo alla gamba fasciata di Roberto Baggio, alla disperazione di Costacurta squalificato, ai muscoli intossicati di Albertini, di Mussi, di Dino Baggio, di Massaro e abbiamo capito che sul più bello tutto tornava terribilmente difficile, se non addirittura disperato: come contro l'Eire, contro la Norvegia, contro la Nigeria. E non ci ha consolato granché costatare che, almeno opposti al nostro scarno pragmatismo, anche Romario e soci non ci fossero superiori: erano sicuramente alla portata del nostro livello tecnico, della nostra esperienza, del nostro effettivo valore internazionale. Forse, non era più alla portata della nostra fortuna. Col Codino d'oro sano, come contro i poveri bulgari, avremmo chiuso qualsiasi discorso. E rese inutili le dissertazioni su Signori rimasto in panchina, Baresi rigorista coi crampi, una squadra via via troppo cotta per riuscire ad evitare la roulette russa dei rigori... Che strano effetto ci fa, oggi, rivedere i fotogrammi della torcida brasilea che si scioglie in lacrime, quando l'arbitro Puhl fischia la fine del secondo tempo supplementare. Piangevano i tifosi sudamericani, convinti che i loro eroi si sarebbero squagliati sul più bello, incapaci di scavalcare l'Italia sull'ultimo ostacolo, troppo emotivi per contenderci il quarto titolo mondiale nell'allucinante sfida dagli undici metri che appiattisce i valori, sconvolge gli oroscopi, consuma le sorprese più atroci.

E invece niente. Siamo stati noi, a capo della kermesse dal dischetto, a ritrovarci sedotti e bidonati, come quattro anni fa contro l'Argentina di Maradona. Secondi ad Usa '94, dopo il terzo posto a Italia '90: salvando la pelle, come ha detto con lucidità Antonio Matarrese, ma anche stavolta senza conoscere il sapore del trionfo. Secondi nel mondo, dopo avere avuto paura di ritrovarci tra gli ultimi: non fosse stata tanto equilibrata la finale del Rose Bowl, che pure in partenza ci vedeva così penalizzati, ci sarebbe davvero di che gioire. Ma fare festa per un secondo posto non è nel nostro stile, né deve appartenere alla nostra logica di Paese-guida, almeno nell'universo del pallone. Teniamoci allora le amarezze, che se non altro faranno esperienza, ma anche i ricordi più belli. Pensiamo al fiasco di Colombia, Argentina, Germania, Olanda, Spagna (per non dire di Inghilterra e Francia) che in qualche caso hanno una dimensione non troppo lontana dalla nostra e che comunque erano partite con le nostre stesse speranze, se non addirittura di più. Meglio piangere per un titolo perso ai rigori che per un'uscita prematura, penosa, ingiustificabile.

Il tempo non cancellerà le cicatrici del mondiale ma neanche i fotogrammi che ancora ci inseguono: la grinta di Signori e la zuccata di Dino Baggio contro i giganti norvegesi; i due capolavori di R. Baggio contro la Nigeria; i bis dei due Baggio contro la Spagna; l'incredibile avvio contro i Bulgari ammazzacampioni del mondo... E poi il miracoloso recupero di Franco Baresi, vero simbolo di un mondiale coraggioso e sfortunato, la solidità di un gruppo più forte dei sospetti e delle congiure, vere o presunte che fossero, la capacità (di tutti) di venire a capo di un torneo estenuante, male organizzato, disputato in condizioni climatiche spaventose. Modeste consolazioni, di fronte alla sconfitta finale? Liberi di pensarla come si vuole: l'Italia ha vissuto un'avventura diversa da quella sognata o ritenuta più probabile. Ma ne è uscita a testa alta, con l'avvilimento tipico di chi è arrivato al traguardo solo un attimo dopo dell'ultimo avversario. Poteva andare meglio, poteva andare peggio: guardiamo avanti, senza più voltarci troppo indietro.

Stefano Petrucci

Le immagini della disperazione azzurra dopo la finale mondiale persa ai rigori con il Brasile. Baresi, a sinistra, piange dopo aver fallito il penalty, mentre Riva consola Roberto Baggio.

SENNA MUORE A IMOLA, LA SUA WILLIAMS SI SCHIANTA A 300 ALL'ORA ALLA CURVA DEL TAMBURELLO

L'ultimo Gran Premio di Ayrton

IMOLA - La Formula Uno ha perso il suo re. Ayrton Senna, 34 anni, brasiliano, nato a San Paolo, affronta la sua ultima curva il primo maggio dello scorso anno durante il Gran Premio di San Marino. La sua Williams Renault si schianta alla curva del Tamburello. Un urto terribile. I soccorsi arrivano immediati, ma per il pilota brasiliano non c'è più niente da fare. Accanto alle lamiere contorte della sua monoposto, resta una pozza di sangue, mentre l'elicottero porta via il corpo del pilota, il cui cuore cesserà di battere alle 18.40 all'ospedale di Bologna.

Il Brasile intero piange il suo indimenticabile e generoso campione. La Formula Uno precipita nel vortice delle polemiche. Perché tanti incidenti, come mai un fatto del genere è potuto succedere a lui che era il migliore? I dubbi e le polemiche non colmano il vuoto lasciato dalla scomparsa di un campione di razza come Ayrton. Un vero e proprio mito, che in undici stagioni nella categoria regina dell'automobilismo è riuscito a vincere tre titoli iridati e quarantuno gran premi, che ha guadagnato 65 pole position, che ha lasciato un'impronta indelebile in tutti i team con cui ha gareggiato e che sulla sua immagine ha edificato un vero e proprio impero.

«Può essere oggi - aveva detto una volta Senna - può essere fra cinquant'anni, ma quando deve arrivare, il tuo giorno arriva ...». La sua interminabile messe di successi Ayrton l'aveva iniziata a mietere nel 1977 quando divenne campione sudamericano di karting. Da lì l'ascesa è vertiginosa. Nel 1983 è campione britannico di Formula 3 e l'anno successivo debutta in Formula Uno su di una Toleman. Il primo successo arriva nel 1985 nel Gran Premio del Portogallo, bissato dal successo in Belgio. Nel 1988 vince il suo primo titolo mondiale, successo che ripeterà nel 1990 e nel '91, sempre sulla McLaren-Honda.

Con Senna la Formula Uno perde il suo re, il pilota che aveva fatto della ricerca della perfezione una filosofia di vita, quasi una sorta di preghiera. A bordo della sua Williams era convinto di poter dare il massimo, di riuscire una volta ancora a sedere sul trono dell'automobilismo. Il suo sogno si è spezzato a Imola quando a trecento all'ora la sua monoposto ha imboccato la curva del Tamburello e si è andata a schiantare contro le barriere di protezione. L'ultima curva del re.

'94

ESPLODE IL COLORE AZZURRO AI GIOCHI INVERNALI DI LILLEHAMMER

Gli allori dell'Olimpiade

Alberto Tomba «acciuffa» un argento

LILLEHAMMER - Tomba «la bomba» non fa il pieno come era nelle previsioni e si deve accontentare di una medaglia d'argento nello slalom speciale. In campo femminile, invece, per lo sci alpino Deborah Compagnoni centra il bersaglio iridato nello slalom gigante. Lo sci, comunque, continua a parlare italiano ai massimi livelli.

L'indimenticabile sprint di Silvio Fauner

LILLEHAMMER - Silvio Fauner alza le braccia al cielo dopo aver bruciato allo sprint il norvegese Bjorn Daehlie nell'indimenticabile staffetta 4 per 10 chilometri di fondo che ci ha regalato un incredibile e spettacolare oro olimpico. Gli ultimi cento metri della gara rimarranno nella leggenda dello sport italiano di tutti i tempi.

GENNAIO

LA NOTIZIA — Francesco Moser prova a ribattere in Messico il record del mondo in bici sull'ora, ma ha già compiuto i 42 anni; non è più il «Cecco» di prima, anche se supera il proprio primato personale dell'84 (51,151 Kmh). Il record assoluto resta quello di Chris Boardman (52,270 Kmh, il 23 luglio '93). Il tentativo di Moser a 42 anni di età resta comunque un'impresa che corona una carriera tra le più luminose della storia italiana, europea e mondiale del ciclismo. Il campione altoatesino ha dimostrato come tenacia, allenamento costante e un buon fisico possono sorreggere un atleta anche verso la fine della sua carriera.

LE SENTENZE — Nils Liedholm: «Il Pallone d'oro a Roberto Baggio? Lui fa gol e assist. Baresi fa la squadra, ma in Tv non si vede». Ferruccio Valcareggi: «I rigoristi, oggi, cercano sempre la finezza; tirate forte e i portieri saranno k.o.».

LA CONFESSIONE — Il giudice Antonio Di Pietro: «Sì, tifo per madama Juve».

LA VIRATA — Nel calcio italiano è «fumata bianca» per la storica decisione della Juventus, che – stufa delle magre della rivoluzione legata prima al tandem di formula 2/M, Montezemolo-Maifredi, quindi al pietoso ritorno-rattoppo di Giampiero Boniperti – affida l'operazione-2000 a «penna bianca» Roberto Bettega. Lo nomina amministratore delegato, a fianco dello stesso Boniperti.

I VITTORIOSI — Bonnie Blair (pattinaggio, statunitense, nuovo record mondiale dei 10.000 m con 1'20"24, West Allis, Usa), Michael Chang (tennis, statunitense, Indonesiani Open, Giakarta), Deborah Compagnoni (sci, slalom gigante a Morzine, Francia), Kimiko Date (tennis, giapponese, Open Nuovo Galles del Sud, Sidney, Australia); Mana Endo (tennis, giapponese, Tasmanian Open, Hobart, Australia); Steffi Graf (tennis, tedesca-statunitense, Open d'Australia, Melbourne, Australia); Pierre Lartique e Michel Perin (automobilismo, Parigi-Dakar-Parigi), Pete Sampras (tennis, statunitense, Open del Nuovo Galles del Sud, Melbourne, Australia), Alberto Tomba (sci, slalom speciale, Chamonix, Francia).

ALLA RIBALTA — Il Milan, battendo il Parma (1-0 in trasferta) nel confronto d'andata per la Supercoppa europea di calcio; il Novara, campione d'Italia di hockey pista, conquista la Coppa Italia, battendo (2-0) l'Essebì Monza.

LA TRAGEDIA — A Garmisch, in Germania, muore la sciatrice austriaca Ulrike Maier, durante una discesa libera.

CHI SI RIVEDE — Rispunta la «Perla nera», il brasiliano Edson Arantes do Nascimento, meglio conosciuto come Pelè, quale dirigente del Santos.

FEBBRAIO

LA NOTIZIA — Conquistando 5 ori, Emanuela Di Centa è la star di Lillehammer, nei Giochi Olimpici invernali, vincendo nello sci nordico la 15 e la 30 Km. A 31 anni, è l'italiana più decorata nella competizione, in tutti i tempi; è famosa anche perché dieci anni prima creò un caso spinoso, dicendo decisamente «no» alla Federsci che voleva praticarle l'autoemotrasfusione.

L'IMPRESA — La Cina vince alla grande la Maratona internazionale a staffetta di Pechino, Cina. Nei Giochi Olimpici invernali, 11 ori alla Russia (Italia sette), 11 argenti alla Norvegia (cinque) e 8 bronzi alla Germania e all'Italia. Per l'armata azzurra è un trionfo senza precedenti, riprovato dalle venti medaglie conquistate: la più ambita è sicuramente l'oro nella 4x10 Km. (ottenuto da Marco Albarello, Maurilio De Zolt detto «Grillo», Silvio Fauner, autore di uno spettacolare sprint finale, e Giorgio Vanzetta). Gli altri ori - a parte la Di Centa - sono appannaggio per noi, di Deborah Compagnoni, nello sci alpino; Wilfred Huber e Kurt Brugger, quindi Gerda Weissensteiner nello slittino e la nostra staffetta (Carnino, Fagone, Herrnof e Vuillermin) nello short track sui 5 km. L'Italia (Francesca Bartolozzi, Giovanna Trillini, Valentina Vezzali e Margherita Zalaffi) vince il Sette Nazioni di scherma a Laupheim in Germania.

LA SENTENZA — Mondino Fabbri: «Pagliuca è un presuntuosetto; una tirata di orecchie gli farà solo bene».

IL TORMENTONE — Diego Armando Maradona divorzia dal Newell's Old Boys di Rosario.

LA VIRATA — L'inter sgancia Osvaldo Bagnoli: i nerazzurri vengono affidati al tappabuchi Giampiero Marini.

I VITTORIOSI — Adriano Baffi (ciclismo, Luis Puig Trophy Classic, Benidorm, Spagna), Antonella Bevilacqua (atletica, salta 1.97 eguagliando il primato indoor di Sara Simeoni; poi lo migliora con 1,98), Stefano Della Santa (ciclismo, Ruta del Sol, Granada, Spagna), Stefan Edberg (tennis, svedese, Eurocard Classic, Stoccarda, Germania), Renzo Furlan (tennis, Volvo Tennis di San Josè, Usa), Humberto Gonzales (pugilato, messicano, campione mondiale minimosca Ibf e Wbc, Inglewood, Usa), Steffi Graf (tennis, tedesca-statunitense, Pan Pacific Open, Tokyo, Giappone), Magnus Gustafsson (tennis, svedese, Dubai Duty Free, Emirati Arabi Uniti), Ginger Helgeson (tennis, statunitense, Amway Classic, Auckland, Nuova Zelanda), Paul Herygers (ciclocross, belga, campione del mondo, Coxyde, Belgio), Colin Jackson (atletica, britannico, porta a 7"35 il primato dei 60 hs., Glasgow, Gran Bretagna), Inna Lasovskaia (atletica, russa, con 154,90 m. nuovo primato mondiale di salto triplo, indoor), Kennedy McKinney (pugilato, statunitense, campione mondiale dei piuma Ibf, Pretoria, Sud Africa), Martina Navratilova (tennis, statunitense, Open de Paris, Francia).

MARZO

LA NOTIZIA - L'apertura del Motomondiale nel Gran premio d'Australia è splendida per il «corsaro nero» Massimiliano Biaggi: debutta da campione, mentre l'Aprilia rompe il ghiaccio stracciando le case nipponiche.

LA VIRATA - Nel calcio, si dimette Roberto Goveani, presidente del Torino. Nel settimanale «Guerin Sportivo», Domenico Morace nuovo direttore, al posto di Marino Bartoletti.

S'È ROTTO: L'arbitro internazionale di calcio Pierluigi Pairetto di Torino si infortuna al 20' e sospende al 45' l'incontro di serie A fra Reggiana e Parma: dirigerà in aprile il recupero (2-0).

I VITTORIOSI - Kjetil Andre Aamodt (sci alpino, norvegese, Coppa del mondo maschile, Vail, Usa), Michele Bartoli (ciclismo, Freccia del Brabante, Beersel, Belgio), Fita Bayesa (atletica, etiope, Cinque Mulini, San Vittore Olona), Massimiliano Biaggi (motociclismo, Gran premio d'Australia nella 250, Eastern Creek), Javier Castillejo (pugilato, spagnolo, campione europeo dei superwelter, Cordoba, Spagna), Alessandra Coaccioli (atletica, migliora con m 45,70 il primato italiano del martello), Stefano Della Santa (ciclismo, Settimana catalana, Barcellona, Spagna), Manuela Di Centa (sci nordico, Coppa del mondo, Thunder Bay, Canada), Viaceslav Ekimov (ciclismo, russo, Vuelta Valenciana, Spagna), Giorgio Furlan (ciclismo, Tirreno-Adriatico a tappe, la mitica Milano-Sanremo e il Criterium internazionale di Avignone, Francia), Sergei Goloubitski (scherma, ucraino, Coppa città di Venezia), Steffi Graf (tennis, tedesca-statunitense, Debray Beach, Usa), Kocinski (motociclismo, statunitense, Gran premio d'Australia nella 500, Eastern Creek), Colin Jackson (atletica, britannico, nuovo record mondiale dei 60 hs con 7"30, Sindelfingen, Germania), Steve Little (pugilato, statunitense, campione mondiale dei supermedi Wba, Londra, Inghilterra), Melchor Mauri (ciclismo, spagnolo, Giro di Murcia, Spagna), Wilfred Nelissen (ciclismo, belga, Het Wolk), Toni Rominger (ciclismo, svizzero, Parigi-Nizza), Gianfranco Rosi (pugilato, conserva il titolo mondiale Ibf dei pesi leggeri con il «pareggio tecnico» contro lo statunitense Vincent Pettway, sul ring di Los Angeles), Sakata (motociclismo, giapponese, Gran premio d'Australia nella 125, Eastern Creek), Pete Sampras (tennis, statunitense, Indian Wells, Usa), Vreni Schneider (sci alpino, svizzera, Coppa del mondo, Vail, Usa), Michael Schumacher (automobilismo, tedesco, nel Gran premio del Brasile per il Campionato mondiale di F.1), Annarita Sidoti (atletica, conquista la medaglia d'oro nei 3 km di marcia negli Europei indoor, Parigi, Francia), Vladimir Smirnov (sci nordico, kazako, Coppa del mondo), Giovanna Trillini (scherma Sparkasse cup, Lipsia), Carla Tuzzi (atletica, fissa su 7"97 il record italiano dei 60 hs, Europei indoor, Parigi.

APRILE

LE NOTIZIE — Ottavio Bianchi è il nuovo allenatore dell'Inter; il magico Milan si aggiudica il terzo scudetto consecutivo nel calcio; il britannico Graeme Obree migliora con 52,713 il primato del mondo dell'ora, nel ciclismo; Giovanni Trapattoni nel calcio, proclama il fatidico «Italia, non mi meriti» e si trasferisce al Bayern Monaco; Dino Zoff nuovo presidente della Lazio Calcio.

IL BOOM — Promossi, agli estemporanei esami delle elezioni politiche, gli sportivi Luigi Ramponi per «Alleanza Nazionale», Alberto Cova, Mariella Scirea ed Enrico Suriani per «Forza Italia», Enzo Maiorca per «Forza Italia - Alleanza Nazionale», Vittorio Cecchi Gori, Angelo Pezzella e Gianni Rivera per «Popolari e Patto».

LA SENTENZA — Giovanni Trapattoni, da Monaco di Baviera: «Lippi? Gli auguro di vincere quello che ho vinto io».

I VITTORIOSI — Appelamans (tennis, belga, Torneo di Pattaya, Thailandia), Moreno Argentin (ciclismo, Freccia Vallone, Belgio), Bates (pugilato, britannico, Torneo Maschile di Seul, Corea), Beratasegui (tennis, spagnolo, Torneo di Nizza, Francia), Evanij Berzin (ciclismo, russo, Liegi-Bastogne-Liegi in Coppa del Mondo, Belgio), Massimiliano Biaggi (motociclismo, nella 250 nel Gran premio della Malesia, Shah Alam), Gianni Bugno (ciclismo, Giro delle Fiandre in Coppa del Mondo, Belgio), Marinella Canclini (short track, campionessa del mondo nei 500 m, Guildford, Gran Bretagna), Agostino Cardamone (pugilato, campione europeo dei medi, Victoria, Spagna), Michael Chang (tennis, statunitense, Torneo di Hong Kong), Jury Chechi (ginnastica, Campionato mondiale negli anelli, Brisbane, Australia), Deborah Compagnoni (sci, campionessa italiana del gigante, Roccaraso), Costa (tennis, spagnolo, Torneo di Estoril, Portogallo), Date (tennis, giapponese, Torneo femminile di Tokyo, Giappone), Doohan (motociclismo, australiano, nella classe 500 nel Gran premio Malesia, Shah Alam), Ian Duncan (automobilismo, keniano, Rally Safari), Jean Luc Ettori (calcio, francese, 39 anni, da circa venti stagioni portiere del Monaco, 597 presenze nella Prima divisione francese, eguaglia il record dell'ex portiere Dominique Dropsy, nella nazionale, nello Strasburgo e nel Bordeaux fra il '70 e l'80), Orazio Fagone (short track, campione del mondo nei 3000, Guildford, Gran Bretagna), Christian Ghedina (sci, campione italiano di discesa libera, Santa Caterina Valfurva), Shem Koroira (atletica, keniano, Vivicittà, Reggio Emilia), Martinez (tennis, spagnola, Tornei di Hilton Head ed Amelia Island, Usa), Medvedev (tennis, ucraino, Torneo maschile di Montecarlo), il cavallo Miinnehoma (ippica, montato da Richard Dunwoody e di proprietà dell'attore Freddie Starr, Gran National, Liverpool, Gran Bretagna).

MAGGIO

LA NOTIZIA — Lo sport mondiale in lutto: ad Imola, in Formula 1 durante il Gran premio di San Marino, muore a 34 anni il grande pilota brasiliano Ayrton Senna, tre volte campione del mondo ('88, '90 e '91). In precedenza, in prova, gravemente ferito Rubens Barrichello e fuori strada Roland Ratzenberger; poi, in gara, Pedro Lamy tampona J.J. Lehto alla partenza, mentre Alboreto travolge quattro meccanici ad un rifornimento. E, come sempre dopo così tragici avvenimenti, scatta il processo all'automobilismo sportivo. Poi, nel Gran premio di Monaco, a Montecarlo, in prova grave incidente a Karl Wendlinger.

I VITTORIOSI — Evgenij Berzin (ciclismo, russo, vince alla grande la crono Grosseto-Follonica del Giro d'Italia, staccando De Las Cuevas di 2'16" ed umiliando Indurain), Loris Campirossi (motociclismo, nella 250 del Gran premio d'Austria, Salisburgo), Julio Cesar Chavez (pugilato, messicano, nuovo campione mondiale dei superleggeri Wbc, Las Vegas, Usa), Stefano Della Santa (ciclismo, Bicicletta Basca, Eibar, Spagna), Doohan (motociclismo, australiano, nella 500 del Gran premio Spagna, a Jerez, e nel Gran premio d'Austria a Salisburgo), Seffi Graf (tennis, tedesca, Internazionali d'Italia, Roma), Naseem Hamed (pugilato, britannico, campione europeo dei gallo, Sheffield, Gran Bretagna), Damon Hill (automobilismo, britannico, Gran premio di Spagna di Formula 1, Barcellona), James Leija (pugilato, statunitense, campione mondiale superpiuma, Las Vegas, Usa), Fiona May (atletica, porta a m 6,78 il record italiano del salto in lungo, New York, Usa), Angelo Mazzoni (scherma, Challenge Charles Martel, nella spada di Coppa del mondo, Poitiers, Francia), Terry Norris (pugilato, statunitense, campione mondiale dei superwelter Wbc, Las Vegas, Usa), Alexandr Popov (nuoto, russo, nuovo record dei 100 s.l. con 48"21), Raudies (motociclismo, tedesco, nella 125 del Gran premio d'Austria), Toni Rominger (ciclismo, svizzero, Giro di Spagna), Ruggia (motociclismo, francese, nella 250 del Gran premio di Spagna), Pete Sampras (tennis, Internazionali d'Italia, Roma).

LE AMAREZZE — Il calciatore juventino Andrea Fortunato affetto da leucemia acuta linfoide: sarà dimesso dall'ospedale il 19 ottobre. L'automobilista portoghese Pedro Lamy, durante il test a Silverstone, si frattura un braccio e le gambe; l'altro automobilista Andrea Montermini a Barcellona si frattura i piedi in un incidente durante le prove del Gran premio Spagna di Formula 1; l'automobilista austriaco Karl Wenlinger in coma dopo un incidente nelle prove del Gran premio di Monaco a Montecarlo.

LE TRAGEDIE — L'ex calciatore e capitano della Roma, Agostino Di Bartolomei, e il ciclista ed ex campione spagnolo Luis Ocana muoino suicidi.

GIUGNO

LA NOTIZIA — Il Giro d'Italia è stravinto dal suo dominatore, il russo Evgenij Berzin.

IL TORMENTONE — Usa '94, cioè il mundial calcistico scosso dall'ennesimo caso-doping che riguarda l'argentino Diego Armando Maradona dopo la partita con la Nigeria: la sua federazione lo ritira dalla competizione.

I VITTORIOSI — Evgenij Berzin (ciclismo, Giro d'Italia), Massimiliano Biaggi (motociclismo, nella 250 del Gran premio Olanda, Assen), Sergi Bruguera (tennis, spagnolo, Internazionali di Francia, Parigi), Ivan Capirossi (motociclismo, nella 250 del Gran premio di Germania, Hockenheim, e del Gran premio d'Olanda, Assen), Filippini (tennis, uruguaiano, Torneo maschile di Firenze), Haike Gebresilasie (atletica, etiope, segna con 12'56"96 il nuovo record mondiale dei 5000 metri, Hengelo, Olanda), Krajicek (tennis, olandese, Torneo maschile di Rosmalen, Olanda), Martin (tennis, statunitense, torneo maschile di Londra-Queen's, Gran Bretagna), McGrath (tennis, statunitense, Torneo maschile di Eastbourne, Gran Bretagna), McNeil (tennis, statunitense, Torneo maschile di Birmingham, Gran Bretagna), Muster (tennis, austriaco, Torneo di S. Poelten, Austria), Ike «Bazooka» Quartey (pugilato, campione mondiale dei welter Wba, Parigi, Francia), Rafter (tennis, australiano, Torneo di Manchester, Gran Bretagna), Raudies (motociclismo, tedesco, nella 125 del Gran premio di Germania, Hockenheim), Arantxa Sanchez (tennis, spagnola, Internazionali di Francia, Parigi), Michael Schumacher (automobilismo, tedesco, Gran premio Canada Formula 1, Montreal), Fredric Seiller (pugilato, francese, campione europeo dei supermedi, a danno di Vincenzo Nardiello, Tolone, Francia), Stich (tennis, tedesco, Torneo di haslle, Germania), Tsujimura (motociclismo, giapponese, Gran premio Olanda, Assen), e Carla Tuzzi (atletica, porta a 12"97 il record italiano dei 100 hs).

LE IMPRESE — L'Acireale vince (0-0 dts, 4-3 rigori) lo spareggio-salvezza nella serie B di calcio, l'Aek di Atene vince il titolo greco di calcio; l'Apollon di Limassol è campione cipriota di calcio; l'Austria Sv Casino Salisburgo vince il titolo austriaco di calcio; il Benfica di Lisbona si laurea campione del Portogallo; al Cernusco lo scudetto dell'hockey prato; il Como vince (2- 1) a Verona lo spareggio-promozione con la Spal nel girone A della Serie C1; la De Giorgio Posillipo di Napoli vince lo scudetto della pallanuoto; il Glasgow Rangers si laurea campione di Scozia nel calcio; l'Haiduk di Spalato è campione croato di calcio.

LA TRAGEDIA — Il motociclista inglese Simon Prior muore in ospedale a Mannherm, per un incidente durante il Gran premio di Germania di Sidecar, svoltosi a Hockenheim.

LA PALLANUOTO E LA PALLAVOLO CI REGALANO DUE TITOLI INTERCONTINENTALI

'94 Campioni del mondo

Il Settebello tutto d'oro di Ratko Rudic

ROMA - Il magico Settebello azzurro esulta dopo la vittoria contro la Spagna nella finale che ha consegnato nelle mani degli uomini di Rudic il titolo di campioni del mondo. La finale, che riproponeva la mitica sfida olimpica ha visto questa volta l'Italia prevalere nettamente con il punteggio di 10 a 5. Per i colori azzurri si tratta dell'unica medaglia d'oro conquistata ai campionati iridati di nuoto disputati a Roma.

La pallavolo italiana ha i colori dell'iride

ATENE - La squadra di pallavolo esulta dopo il trionfo ai campionati del mondo di Atene. Dopo la parziale delusione delle Olimpiadi gli azzurri di Velasco si sono ampiamente rifatti sconfiggendo in finale l'Olanda per 3 set a 1. Per la nazionale italiana è il secondo titolo iridato che riesce a conquistare, ma Velasco sostiene di non essere ancora stanco di vincere.

LUGLIO

LA NOTIZIA — Il dubbio, per il calcio azzurro, è se sia stato «Usa '94», oppure «Usa e getta»: nel mundial la più discussa Italia di Arrigo Sacchi - malgrado i sovvertimenti tattici e le ritrovate diavolerie di Roberto Baggio - è seconda, cadendo in finale contro il Brasile.
LA SENTENZA — Giovanni Trapattoni da Monaco di Baviera: «Italia, mi avevi stufato! Me ne sono andato, perché ad ogni errore venivo fucilato. La stampa italiana mi ha molto deluso: è del tutto disinformata...».
I VINCITORI — Berasategui (tennis, spagnolo, Torneo di Stoccarda, Germania); Gerhard Berger (automobilismo, austriaco su Ferrari, Gran Premio Germania di Formula 1, Hockenheim); Bruguera (tennis, spagnolo, Torneo di Gstaad, Svizzera); Sergei Bubka (atletica, ritocca con m. 6,14 il primato mondiale dell'asta, Sestriere); Leroy Burrell (atletica, stabilisce con 9''85 il nuovo record mondiale dei 100 m., Losanna, Svizzera); Loris Capirossi (motociclismo, nella 250 del Gran Premio di Gran Bretagna, Donington); Laura Chiesa (scherma, campionessa mondiale della spada, Atene, Grecia); Doohan (motociclismo, australiano, nella 500 del Gran Premio d'Italia, Mugello); Stefan Edberg (tennis, svedese, Torneo maschile di Washington, Usa); Damon Hill (automobilismo, britannico, Gran Premio di Gran Bretagna, di Formula 1, Silverstone); Karbacher (tennis, tedesco, Torneo di Bastad, Svezia); Gianni Iapichino (atletica, migliora con m 50,70 il primato italiano dell'asta, Sestriere).
ALLA RIBALTA — L'Autocentro Novara vince lo scudetto dell'hockey pista; l'Avenir Beggen vince il titolo lussemburghese di calcio; il Brasile è campione del mondo di calcio, battendo in finale l'Italia (0-0 d.t.s., 3-2 ai rigori), a Los Angeles, Usa; la Dynamo Kiev è campione ucraino di calcio; la Dynamo Minsk vince il titolo bielorusso di calcio; il Flora Tallin è campione estone di calcio; l'Italia di calcio, ai Mondiali, negli ottavi di finale batte la Nigeria (2-1, d.t.s.) a Boston, nei quarti supera la Spagna (2-1) a Boston, in semifinale ha la meglio sulla Bulgaria (2-1) a New York; cadrà in finale. L'Italia di scherma (due ori, tre argenti e due bronzi), campione del mondo nel fioretto a squadre maschile (Arpino, Borella, Cerioni e Puccini), ad Atene.
L'ADDIO — Il cestista Dino Meneghin (44 anni, 28 stagioni in A) si ritira.
IL CRAC — L'Italia perde (2-3 ai rigori d.t.s.) a Pasadena, nella finalissima con il Brasile, ai Mondiali di calcio.
IL TONFO — Il pilota Michael Schumacher subisce dalla Federazione automobilistica internazionale la squalifica per due gran premi.
L'AMAREZZA — Carlo Chiti, ex progettista di Ferrari e Alfa Romeo, muore a Milano.
LA TRAGEDIA — Il calciatore colombiano Andres Escobar ucciso a colpi di pistola, a Medellin.

AGOSTO

LA NOTIZIA - Doppietta azzurra nei Mondiali di atletica, con Andrea Benvenuti e Alessandro Lambruschini.
L'IMPRESA - Nei Campionati europei di atletica leggera, a Helsinki, la Russia ottiene 10 ori (due all'Italia), 8 argenti (tre) e 7 bronzi (tre).
I VINCITORI - Andre Agassi (tennis, statunitense, Torneo di Toronto, Canada); Al Unser jr. (automobilismo, Formula Indy, Loudon); Andrea Benvenuti (atletica, campione europeo negli 800 m Helsinki, Finlandia); Becker (tennis, tedesco, Torneo di New Haven, Usa); Gianluca Bortolami (ciclismo, Classica di Leeds, Gran Bretagna, e Campionato di Zurigo, Svizzera); Massimiliano Biaggi (motociclismo, nella 250 del Gran Premio Repubblica, Brno); Sergej Bubka (atletica, con 6,14 nuovo primato dell'asta); Clavet (tennis, spagnolo, Torneo maschile di Graz, Austria); Armand de Las Cuevas (ciclismo, San Sebastian, Spagna); Doohan (motociclismo, australiano, campione del mondo nella 500, Gran Premio Repubblica, Brno); Ferreira (tennis, sudafricano, Torneo di Indianapolis, Usa); Damon Hill (automobilismo, britannico, vince a tavolino il Gran Premio Belgio di Formula 1, a Spa, per la squalifica di Schumacher); Huber (tennis, tedesca, Torneo di Styria, Austria); Gianni Iapichino (atletica, con 5,70 nuovo primato italiano dell'asta, Sestriere); Alessandro Lambruschini (atletica, Campione europeo nei 3.000 siepi, Helsinki, Finlandia); Luc Leblanc (ciclismo, francese, Campione del mondo su strada, Agrigento); Martinez (tennis, spagnola, Torneo di Stratton, Usa); Fiona May (atletica, con 6,95 nuovo primato italiano di salto in lungo, Sestriere); Novaceck (tennis, ceco, Torneo di Hilversum, Olanda); Laurent Ottoz (atletica, porta a 13"42 il primato italiano dei 110 hs, Berlino, Germania); Sakata (motociclismo, giapponese, nella 125 del Gran Premio Repubblica, Brno) e Michael Schumacher (automobilismo, tedesco, Gran Premio Ungheria, Budapest, e Gran Premio Belgio entrambi di Formula 1, Spa-Franchorchamps, ma in questo caso è squalificato lasciando la vittoria a Hill).
ALLA RIBALTA - L'Italia (Andriotti, Colombo, Contri e Salvato) Campione del mondo, a Palermo, nella 100 km ciclistica a cronometro; l'Italia si aggiudica la World League di pallavolo, battendo (3-0) Cuba a Milano; il Manchester United vince il Charity Shield (2-0 a Wembley, sul Blackburn Rovers) di calcio; il Milan si aggiudica la Supercoppa italiana, battendo la Sampdoria (1-1, 5-4 ai rigori), a Milano; gli Stati Uniti (137-91 sulla Russia in finale) Campioni del mondo di pallacanestro, a Toronto.
IL TORMENTONE - La Fifa squalifica per 15 mesi (fino al 24 dicembre '95) il calciatore Diego Armando Maradona, per doping.

SETTEMBRE

LA NOTIZIA — Settebello azzurro campione del mondo, a Roma nella piscina del Foro Italico; è l'ennesimo capolavoro per la pallanuoto italiana sotto la gestione di Ratko Rudic.
LA SENTENZA — Il calciatore Pietro Gerardo Maiellaro: «L'avesse saputo, Berlusconi mi avrebbe preso al Milan».
LE IMPRESE — Ai Mondiali di nuoto, a Roma, la Cina ottiene 16 ori (uno per l'Italia), 10 argenti (0) e 2 bronzi (2); l'Italia ai Mondiali di canoa si assicura un argento (Rossi-Scarpa, K2 1000) e un bronzo (Josefa Idem, K1 500); l'Italia ai Mondiali di canottaggio ottiene quattro ori (Crispi - Esposito, doppio; Gaddo - Pettinari, due senza; Dei Rossi - Leonardo - Molea - Mornati, quattro senza; Corona - Galtarossa - Paradiso - Sartori, quattro di coppia), due argenti (Gandola - Guglielmi - Pittino - Zasio, quattro di coppia pesi leggeri; Carmine Abbagnale - Cascone - timoniere Cirillo, due con) e un bronzo (Amitrano - Barbanelli - Faraci - Marigliano - Re - Romanini - Rovasi - Somma - timoniere Iannuzzi, otto); il Velez di Liniers, a Buenos Aires vince la Coppa Libertadores battendo (1-0/0-1, 5-3 ai rigori) nella doppia finale il Sao Paulo.
I VINCITORI — Andre Agassi (tennis, statunitense, Open di New York, Usa), Giancluca Bortolami (ciclismo, Giro del Veneto), Luca Cadalora (motociclismo, classe 500 del Gran premio degli Stati Uniti, Laguna Seca), Francesco Casagrande (ciclismo, Cronoscalata della Futa e Giro dell'Emilia), Claudio Chiappucci (ciclismo, Giro di Catalogna, Spagna), Cihong He (nuoto, cinese, nuovo record mondiale nei 100 dorso femminili).
ALLA RIBALTA — La Cina fa segnare i nuovi record mondiali femmini della staffetta 4x100 mista, con 4'01"67, e della staffetta 4x100 s.l., con 3'37"91, ai campionati mondiali di nuoto, Roma; l'Italia Under 21 di calcio pareggia (1-1) con la Slovenia a Nova Gorica nelle eliminatorie per gli Europei; l'Italia di pallanuoto batte (10-5) in finale la Spagna ed è campione del mondo, a Roma; l'Italia di tennis batte (4-1) l'Ungheria nello spareggio-salvezza del gruppo A della Coppa Davis, a Budapest, Ungheria; la Russia fa segnare il nuovo record europeo della staffetta 4x100 mista, con 3'38"28, ai campionati mondiali di nuoto a Roma.
IL SOSPETTO — Grosse perplessità sulle eccezionali performance della Cina ai mondiali di nuoto, a Roma; il sospetto più struggente sta nell'ombra del doping.
IL CRAC — L'Italia pareggia (1-1) con la Slovenia nella partita valida per le qualificazioni ai campionati Europei di calcio, a Maribor.
LE TRAGEDIE — Il calciatore della Spal, Giuseppe Campione, muore in un incidente stradale, nel quale rimane gravemente ferito il suo compagno di squadra, Antonio Soda. L'ex tennista Vitas Gerulaitis muore nel sonno per le esalazioni di una stufa.

OTTOBRE

LA NOTIZIA - Ora il trionfo mondiale è per il sestetto azzurro: la pallavolo festeggia l'11.o en-plein nell'era legata al ct Julio Velasco. Il capitano azzurro del calcio, Franco Baresi, dopo la partita con la Slovenia e prima di quella in Estonia, dice addio alla nazionale.
LA SENTENZA - Eugenio Fascetti, allenatore della Lucchese: «Sono invecchiato, ma non rincoglionito: Lucca risorgerà. Gufi e nostalgici, silenzio».
I VITTORIOSI - Andre Agassi (tennis, statunitense, Torneo di Vienna, Austria); Becker (tennis, tedesco, Torneo di Stoccolma, Svezia); Berasategui (tennis, spagnolo, tornei di Palermo e Atene); Massimiliano Biaggi (motociclismo, campione del mondo nella classe 250, vincendola nel Gran Premio d'Europa, Barcellona, Spagna); Bobrik (ciclismo, russo, Giro di Lombardia); Gianluca Bortolami (ciclismo, Coppa del mondo); Luca Cadalora (motociclismo, nella 500 del Gran Premio Europa, Barcellona, Spagna); Casagrande (ciclismo, Milano-Torino e Firenze-Pistoia); Chang (tennis, statunitense, Torneo maschile di Pechino, Cina); Doohan (motociclismo, australiano, campione del mondo della 500); Eltingh (tennis, olandese, Torneo maschile di Kuala Lumpur, Malesia); Ferreira (tennis, spagnolo-sudafricano, tornei di Basilea, Svizzera, e Tel Aviv, Israele); Maurizio Fondriest (ciclismo, Coppa Sabatini, Peccioli di Pisa); Huber (tennis, tedesca, Torneo di Filderstadt, Germania); Krajicek (tennis, olandese, Torneo maschile di Sydney, Australia); Ivanisevic (tennis, croato, Torneo di Tokyo, Giappone); Larsson (tennis, svedese, Torneo maschile di Tolosa, Francia); Maggy Maleeva (tennis, bulgara, Torneo di Zurigo, Svizzera); Miceli (ciclismo, Giro del Piemonte); Novotna (tennis, ceca, tornei di Lipsia, Germania, di Brighton, Gran Bretagna, ed Essen, Germania); Radisich (automobilismo, Trofeo Donigton, Coppa del mondo «superturismo», Gran Bretagna); Raudies (motociclismo, tedesco, nella 125 del Gran Premio Europa, Barcellona, Spagna); Toni Rominger (ciclismo, svizzero, migliora con 53,832 km/h il record dell'ora, a Bordeaux, Francia, poi vince la Cronoscalata del Montjuiche, Spagna); Rosset (tennis, svizzero, Torneo di Lione, Francia); Sakata (motociclismo, campione del mondo della 125); Michael Schumacher (automobilismo, tedesco, Gran Premio Europa di Formula 1, Jerez de la Frontera, Spagna, al rientro dopo la squalifica); Washington (tennis, statunitense, Torneo maschile di Ostrava, Repubblica Ceca); e Zabel (ciclismo, tedesco, Parigi-Tours).
ALLA RIBALTA - Il Bussolengo Verona si laurea campione d'Italia nel softball, battendo (4-2, 9-0, 3-1) la Woodstock Lucca; la Cariparma è campione d'Italia e vince la Coppa Italia, nel baseball.
LA TRAGEDIA - Muore in un incidente stradale la ciclista Michela Fanini.

NOVEMBRE

LA NOTIZIA — Il titolo mondiale nella Formula 1 di automobilismo è appannaggio di Michael Schumacher. Il presidente del Napoli, ingegnere Corrado Ferlaino, lascia la carica dopo venticinque anni. Con le liste di «riparazione» del calcio, Ruud Gullit (Milan) torna alla Sampdoria e Alessandro Melli (Parma) passa al Milan.
IL TORMENTONE — Cartellino rosso per Diego Maradona, neo allenatore del Mandiyù, nell'incontro con il Ferrocarril.
I VITTORIOSI — Andre Agassi (tennis, statunitense, torneo di Parigi, Francia), Didier Auriol (automobilismo, francese, Campionato del mondo rally), Gabriel Batistuta (calcio, Fiorentina, argentino, batte il record di Ezio Pascutti, Bologna, segnando in undici giornate consecutive della serie A italiana), Corretja (tennis, spagnolo, torneo di Buenos Aires, Argentina), George Foreman (pugilato, texano, 46 anni, nuovo campione mondiale dei massimi IBF e WBA, battendo per k.o. alla 10.a ripresa il connazionale Michael Moorer, Las Vegas (Usa), Gianni Gola (rieletto presidente della Fidal), Damon Hill (automobilismo britannico, Gran premio Giappone, Suzuka), Huber (tennis, tedesca, torneo di Filadelfia, Usa), Nigel Mansell (automobilismo, britannico, Gran premio Australia di Formula 1, Adelaide), Toni Rominger (ciclismo, svizzero, migliora sino a 55,291 kmh il record dell'ora) Gabriela Sabatini (tennis, campionati di fine stagione, Virginia Slims Championships, New York, Usa), Pete Sampras (tennis, statunitense, finali Atp, Francoforte, Germania e torneo di Anversa, Belgio), Michael Schumacher detto "Schumi" (automobilismo, tedesco, campione del mondo di Formula 1) e Volkov (tennis, russo, torneo di Mosca, Russia).
L'IMPRESA — L'Independiente di Avellaneda vince la Coppa Libertadores di calcio, mettendo fuori (1-0 / 1-1) in finale il Boca Juniors; l'Italia under 21 batte (2-1) la Croazia nell'incontro di Caltanissetta per gli Europei di categoria; l'Italia vince la World Superfour di pallavolo; la Williams campione del mondo di automobilismo.
IL CRAC — L'Italia perde (1-2) a Palermo contro la Croazia, per le qualificazioni ai Campionati europei di calcio.
LE AMAREZZE — La nuotatrice Yang Aihua, positiva al controllo antidoping, squalificata per due anni (fino al 23 novembre 1996) dalla Federazione internazionale. La sciatrice Manuela Di Centa subisce un grave intervento chirurgico all'intestino. La statunitense Martina Navratilova gioca e perde l'ultima propria partita ufficiale di tennis, contro Gabriela Sabatini, nei campionati di New York. Muore Wilma Rudolph, la freccia nera dell'atletica leggera, a Nashville, Usa.
LA NERA — Durante l'incontro di calcio Brescia-Roma, gravissimi incidenti, che portano al ferimento del vicequestore Giovanni Selmin.

DICEMBRE

LA NOTIZIA — Alberto Tomba parte in quarta, stravincendo nelle prime gare che contano della stagione degli sci. Il campionissimo infila un prestigioso poker nello slalom speciale vincendo quattro gare di fila, proponendosi prepotentemente quale pretendente alla Coppa del Mondo di sci. L'Alberto nazionale si impone anche in uno slalom gigante, specialità che lo aveva visto alquanto in ritardo di preparazione all'inizio di stagione. Ora il campione bolognese sta pensando di gareggiare anche nel Supergigante per cercare di incrementare proprio la graduatoria complessiva della Coppa del Mondo.
L'IMPRESA — L'Esperance di Tunisi vince la Coppa dei Campioni africana di calcio; l'Ifk Goteborg si aggiudica il titolo svedese di calcio; il Milan, calcio, è la squadra d'oro per la World Soccer; lo Skonto Riga è campione di Lettonia nel calcio in Russia; la svezia vince (4-1) la finale della Coppa Davis di tennis contro la Russia; gli argentini del Velez Sarsfield conquistano la Coppa Intercontinentale di calcio, battendo (2-0) il Milan a Tokyo; lo Yomiuri Verdy Kavasaki si aggiudica la Coppa del Giappone, battendo (1-0 a Tokyo ed 1-0 ad Hiroshima) l'Hiroshima Sanfrecce.
I VINCITORI — Adriano Baffi e Pierluigi Bincoletto (ciclismo, Sei giorni, Bologna); Magnus Larsson (tennis svedese, Coppa del Grande Slam, Monaco, Germania); Paolo Maldini (calcio, giocatore d'oro per la World Soccer); Dzoni Novak (calcio, giocatore sloveno dell'anno); Said Owairan (calcio, gicatore dell'anno della Confederazione asiatica); Carlos Alberto Parreira (calcio, allenatore d'oro per la World Soccer); Hristo Stoichkov (calcio, bulgaro, Pallone d'oro) ed Alberto Tomba (sci, slalom speciale di Tignes, Francia, e del Sestriere).
CHI SI RIVEDE — Ruud Krol, ex difensore dell'Ajax, dell'Olanda e del Napoli, è il nuovo ct dell'Egitto.
ADDIO — Sebastiano Lazaroni si è dimesso da allenatore del Vasco da Gama. Si ritira (?) Roger Milla, vessillifero del calcio camerunense.
L'AMAREZZA — L'ex calciatore George Best, ancora una bravata. Avrebbe dovuto fare una conferenza, dopo una cena con i fans del Maccles Field Town: intascati 1400 sterline, si è chiuso in un bagno, è poi uscito attraverso una finestra ed è fuggito in taxi, scomparendo; in albergo, l'hanno poi pescato i delusissimi commensali, chiedendo la restituzione del malloppo: ha ridato 1200 sterline, trattenendo le «spese». Maurizio Gaudino dell'Eintracht Francoforte arrestato per ricettazione e concorso in truffa, in relazione a furti di auto lussuose.

'94

BILANCI E PROSPETTIVE DELLO SPORT NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN UN INTERVENTO DEL PRESIDENTE REGIONALE CONI

Un'annata da ricordare

TRIESTE — Il 1994 si è aperto con la riconferma — fatto salvo per Gorizia dove al cavaliere Ferigo è subentrato l'ingegner Brandolin — dei vertici provinciali e regionali del Coni a completamento dei rinnovi delle cariche federali e olimpiche per il ciclo 1992-1996, e si è concluso con il primo Congresso olimpico regionale svoltosi a Gorizia lo scorso 9 dicembre, dove si è iniziato su scala nazionale il dibattito sulla carta dello sport del 2000

In tale occasione abbiamo avuto la presenza di tutta la giunta esecutiva nazionale del Coni con il presidente Pescante, a conferma dell'attenzione che il Coni centrale pone alla nostra regione, che pur piccola per territorio e popolazione, è ricca di risultati agonistici, organizzativi e culturali.

La scelta della nostra regione non è stata casuale, ma motivata dal fatto che nella primavera del 1993 con la conferenza regionale sullo sport avevamo anticipato seppur in chiave regionale i temi di tale dibattito. A quell'epoca avevamo individuato precisi obiettivi che sarebbero stati in gran parte raggiunti se in 18 mesi non avessimo avuto ben 4 assessori regionali allo sport. Ciò nonostante siamo riusciti a sottoscrivere con la Regione e il Credito sportivo un'importante convenzione sul finanziamento degli impianti sportivi pubblici e privati mentre qualche mese fa ci è stato dato l'incarico di predisporre un programma che prevede una razionale realizzazione di nuovi impianti, un recupero dell'esistente e lo studio della gestione nel rapporto pubblico-privato.

Alcuni mesi or sono è stata emanata una legge sul talento sportivo che, pur limitata all'atletica, apre nuove vie al contenimento della fuga dalla nostra regione di tanti campioni. In primavera un'importante legge regionale ha plafonato il ticket sulle visite mediche, provvedimento che ha permesso alle società sportive di trarre un notevole sollievo e di aprire le porte a quella convenzione Coni-Regione che permetterà un risparmio di reciproche risorse e la possibilità di dare ai nostri atleti e ai loro dirigenti sicurezza e tranquillità.

Agli assessori Larise e Degano va dato atto di aver seguito con notevole impegno la candidatura di Tarvisio 2002 che, al di là di quello che sarà il risultato della scelta del Cio del 23 gennaio, rappresenta una nuova pagina nella storia mondiale dello sport.

Non va comunque dimenticato che durante il 1994 si sono preparate le strutture per ospitare a Forni Avoltri nel 1997 i Mondiali di biathlon, mentre proprio quest'anno Tolmezzo ha realizzato uno stupendo impianto di tiro a segno che ha ospitato in luglio i Mondiali di questa specialità. Una manifestazione che assieme alla Barcolana, agli Europei di tennis, al Torneo di Gradisca, alla prova mondiale di Corva, solo per citare i più importanti, hanno proiettato la nostra regione in un contesto mondiale di grande importanza; il 1994 è stato però il grande anno della Di Centa che assieme alla Paruzzi e Fauner nello sci, a Dei Rossi nel canottaggio, solo per citarne alcuni, ha dato una grande spinta al movimento sportivo regionale.

Il 1995, che si apre con l'assemblea nazionale della Federciclismo fra pochi giorni Trieste, si prepara a ospitare il Mondiale di karate e gli Europei juniores di baseball, assieme ad altre manifestazioni di grande rilievo. La notizia data dal presidente Pescante che Trieste e Capodistria ospiteranno i Giochi del Mediterraneo del 2001 è una nuova prospettiva di grande fascino.

Una speranza e una nota amara. Ora che le fonti finanziarie sono state reperite, spero che entro il 1995 lo Stadio Rocco sia completato in tutte le strutture e che diventi quel polo sportivo per cui è sorto. L'amarezza, per aver assistito nel 1994 al vergognoso fallimento di una società simbolo di grandi tradizioni come la vecchia Unione sportiva Triestina; amarezza attenuata dall'impegno che sta profondendo Giorgio Del Sabato per riportare Trieste a posizioni più consone.

A tutti gli sportivi regionali un augurio infine di continuare a lavorare con lo stesso impegno e la stessa passione che fanno della regione Friuli-Venezia Giulia una regione leader non solo in Italia.

Emilio Felluga,
presidente del Coni
del Friuli-Venezia Giulia

Per lo sport triestino è stato un anno di luci ed ombre. Alle ombre create dal fallimento della Triestina Calcio e dalla sua scomparsa dalla serie professionistica (meno male che è arrivato Del Sabato a prenderla in serie D), nonchè dall'abbandono della piazza cestistica triestina da parte della Stefanel, hanno risposto le luci di una città che non si rassegna mai (almeno in fatto di sport), ed anche nei momenti più difficili sa far emergere le sue squadre e i suoi campioni. Per la Pallamano Principe è arrivato l'ennesimo scudetto, l'undicesimo della serie Lo Duca, mentre il pattinaggio artistico ripone nel campione europeo juniores David Vitta (premio Studio e Sport da parte del Panathlon) le speranze per nuovi trionfi. L'allenatrice dell'anno è la professoressa Macrì, anima e cuore degli Amici di San Giacomo che hanno portato Martina Bremini alla ribalta nazionale in occasione degli assoluti svoltisi a Trieste. Janousek rileva con coraggio il bastocino di Stefanel, mentre Rodolfo De Mattia è il dirigente dell'anno per la sua lotteria barcolana: gli auguri, con la foto di rito dei premiati, arrivano dal Panathlon Club caro alla governatrice Marcella Skabar e al presidente Giustolisi. (Foto Lasorte)

STELIO BORRI (CONI TRIESTE)

«Molti risultati di prestigio grazie al volontariato»

TRIESTE — Il comitato provinciale del Coni nel suo mandato ha cercato di coinvolgere tutti i settori, dalla promozione alle attività, alle sollecitazioni alle istituzioni per i problemi dello sport, nelle piccole e grandi manifestazioni, dall'impiantistica alla cultura, cercando di coprire gli spazi vuoti e contemporaneamente di dare una risposta a quanti a Trieste si rivolgono al Coni provinciale quale valido interlocutore in grado di rispondere alle esigenze del mondo sportivo.

Se si è potuto operare con intensità, il merito è del volontariato, essenza principale e fondamentale del nostro apparato, che ha consentito non soltanto la diffusione della pratica sportiva nel nostro territorio, ma di formare una base agonistica che, sostenuta dalle federazioni sportive nazionali attraverso le loro organizzazioni periferiche, ha prodotto un vivaio, dal quale, in moltissime discipline sono usciti tanti campioni, a tutti i livelli, che ci consentono di essere orgogliosi dell'impegno profuso. Tutto ciò nel momento in cui si cerca di realizzare una indispensabile armonia tra un volontariato di base e un sistema che si sta sviluppando nel grande alveo dell'imprenditoriaeconomica spettacolare. Sono due realtà non contrapposte che, nel sociale e nell'economia, occorre nel tempo fare coesistere.

Oggi nella nostra provincia le società sportive nel loro ambito riescono a offrire un margine che è in controtendenza con quello che avviene in altri settori e in altri campi. I risultati tecnici sono stati molto significativi in tutte le competizioni. Dagli appuntamenti di vertice ai campionati interregionali l'arco delle affermazioni è veramente vasto, tanto da superare il puro dato tecnico, con punte di elevatissimo vertice, che hanno portato alla ribalta internazionale atleti e squadre dai toni talvolta esaltanti, espressioni emblematiche di tutto lo sport nazionale. È un panorama che meriterebbe maggiore attenzione dalle istituzioni che rappresentano una comunità per altri versi supervalutata nelle sue realtà negative.

Secondo anche la «Carta dello Sport del 2000» è stata perseguita la politica sportiva del presidente Pescante per imprimere all'organizzazione sportiva quel salto di qualità ed efficienza che i tempi nuovi richiedono. Durante il '94 sono state organizzate assemblee in tutti i comuni della provincia di Trieste, alla presenza dei sindaci e assessori allo sport e tutte le società. Il fine era quello di verificare le esigenze delle società e la situazione dell'impiantistica esistente, temi di cui si è ampiamente trattato a fine novembre in un convegno.

Ma l'attività del Coni provinciale a Trieste si è sviluppata anche in altri ambiti: è stata stipulata, dopo numerosi incontri, la convenzione con il Comune di Trieste per le palestre comunali a costo zero; rinnovata la convenzione militare di Opicina per il calcio e il baseball; sono stati attivati interventi per dotare la federazione Hockey su prato di un campo con intervento federale, nonché per individuare una pista ciclabile a uso della Federazione ciclistica italiana.

Rilevante è stata la presenza a Roma per completare le autorizzazioni per il palazzetto polifunzionale per pratiche con il credito sportivo e con il consenso del Cis per proporre un contributo con i residui della Legge 65 per gli impianti già in costruzione dello stadio «Rocco» e di Aquilinia. Sono stati messi a disposizione oltre 10 miliardi per il «Rocco» e più di un miliardo per Aquilinia. Con questi importi potranno essere completati tutti i lavori. Confidiamo che le strutture sportive al «Rocco» possano essere mandate in appalto (come previsto) entro i primi tre mesi del '95, ed eseguiti tutti i lavori entro 10-12 mesi.

Sempre per quel che riguarda l'impegno diffuso sul territorio triestino, il Coni provinciale si è impegnato per ricercare delle intese nel campo del canottaggio per incrementare la possibilità di seguire attentamente gli atleti migliori. E' stato consegnato alle federazioni un annuario completo di tutto il movimento sportivo, mentre alle società è stata consegnata una scheda informativa che dev'essere completata con tutti i dati richiesti e l'entità dell'attività svolta. Per concludere, desidero ricordare che è in fase di allestimento un corso regionale per dirigenti sportivi, in modo da aggiornare in maniera adeguata tutte le persone impegnate in tale settore.

Stelio Borri
presidente
del Coni di Trieste

MANLIO CESCUTTI, PRESIDENTE DEL COMITATO CONI DI UDINE

«Nel segno di Manu Di Centa»

Gli incredibili successi dello sci di fondo glorificano il 1994 dello sport friulano

UDINE — Un anno di sport, un anno di emozioni per gli appassionati friulani in cui, forse come non mai, il Coni provinciale, tramite i suoi atleti di punta, ha legato la propria immagine a trionfi di portata mondiale.

365 giorni del 1994 iniziati col rombo vincente di Edy Orioli, «l'africano», certamente uno degli atleti friulani più conosciuti nell'intero globo.

Il centauro di Cereseto, tutto orientamento e testa, ha piazzata per la terza volta il suo acuto vincente nella maratona rallistica africana Parigi-Dakar. «Questo ragazzo è un grandissimo campione – racconta Manlio Cescutti, delegato provinciale del Coni, chi meglio di lui può portarci attraverso un anno di sport – perché, oltre alle doti che hanno fatto di lui un grande corridore, ne possiede un'altra degna solo dei grandi uomini: la capacità di reagire alle ingiustizie e alle difficoltà.

«Ricordo molto bene la prima volta che vinse questa lunga competizione: tutti lo avevano ignorato e lui trovò in questa ingiustizia la forza per ripetersi altre due volte. Il difficile, infatti, è rimanere a determinati livelli. A proposito, auguri a Edy per la nuova avventura appena partita da Granada».

Manuela Di Centa mostra le medaglie conquistate a Lillehammer.

Ma il marchio storico sull'annata arriva da Lillehammer, vale a dire dalla grande e spettacolare Olimpiade bianca che la storia ricordi. La regina assoluta è di Paluzza e si chiama Manuela Di Centa. Più forte delle russe in pista, più forte delle difficoltà fuori, la fondista friulana arriva alla kermesse olimpica come una buona atleta e ne esce come la incontrastata numero uno al mondo.

Un oro strepitoso nella 15 km e si apre il balletto sulle nevi della carnica che, alla fine, collezionerà cinque medaglie (così ripartite: due ori, due argenti e un bronzo).

Il suo sorriso, in quei giorni, fa il giro del mondo. «Manu è un'atleta che di diritto va messa nella storia dello sport italiano – ricorda Cescutti – e della sua gente ha la forza e la testardaggine. Ricordo di lei un episodio: la chiamai a Lillehammer dopo la prima medaglia dicendole "Ti ripeterai, me lo sento". Lei sorrise, ma, dopo, ne giunsero altre quattro oltre alla Coppa del mondo vinta a Thunder Bay».

Dietro al suo smagliante risultato, comunque, ci sono altre realtà importanti per lo sci nordico, ma, soprattutto, un popolo che sugli sci piccoli sa proprio andarci. «Anche il trionfo nella staffetta maschile nell'Olimpiade norvegese ha un po' di friulano. Il sappadino Silvio Fauner, infatti, è cresciuto agonisticamente nelle squadre del nostro comitato. Che emozione quella medaglia in casa, nel tempio dei norvegesi.

«Ad ogni modo – continua Cescutti – nutro speranze ulteriori. Questo potrebbe essere l'anno giusto per l'esplosione di Gabriella Paruzzi. Ha i numeri per sfondare». Anche un altro atleta della neve, cresciuto nelle nostre montagne, è nelle grazie del delegato Cescutti. «Si tratta di Roberto Cecon – dice – il quale si è rivelato in questa annata, ma può fare molto, molto di più. E' un ragazzo che ha bisogno di rendersi conto dei suoi mezzi enormi».

In questo 1994 totalmente bianco per i Friuli, hanno fatto «splash» gli sport di squadra.

Per l'Udinese c'è stata la più o meno annunciata retrocessione di questo maggio, mentre il basket si è notevolmente impoverito di talenti e di soldi. Tengono bene i movimenti di base, ma non è abbastanza. «Giampaolo Pozzo – commenta Cescutti – è un uomo che ha parecchi pregi e un difetto: è un padre-padrone. Sono sempre convinto, e glielo sempre detto, che per fare un'ottima società di calcio ci vuole soprattutto una grandissima organizzazione». Il commento di Cescutti sul basket è lapidario e diretto. «Mentre assistiamo a una diaspora di talenti – sentenzia – come Galanda e Chiacig, la Libertas Udine è in uno stato penoso. E a farla arrivare a questo punto non sono stati solo i Querci, ma pure i gestori di prima, vale a dire Cainero e i suoi collaboratori, sperperando il patrimonio della società pezzo dopo pezzo. Per vedere un buon basket io, personalmente, vado a Cividale oppure a vedere le ragazze udinesi della serie B».

Francesco Facchini

GIORGIO BRANDOLIN, COMITATO CONI DI GORIZIA

«Vicini alle società»

Tra gli obiettivi '95, la collaborazione con la Slovenia

GORIZIA — Il 1994 è stato un anno di transizione per il Comitato provinciale del Coni di Gorizia che, per raggiungere gli obiettivi prefissati nel quadriennio olimpico, dovrà assolutamente contare sulla collaborazione e sull'impegno di tutte le strutture organizzate dello sport provinciale. Questo per affrontare almeno in parte quello che fondamentalmente è il compito che il Comitato si è posto: dare, fin dove è possibile, servizi a tutte le società sportive del territorio per rendere meno gravoso il lavoro dei nostri dirigenti sportivi, sollevandoli almeno in parte da responsabilità che solo parzialmente gli competono, come ad esempio le problematiche relative ai doveri fiscali, la medicina sportiva e la gestione degli impianti.

La nuova giunta del Comitato provinciale di Gorizia, i cui componenti sono cambiati per quattro quinti rispetto all'esecutivo precedente, si è prefissata alcuni punti programmatici da attuarsi nel quadriennio olimpico '93-'96. L'obiettivo è di rivitalizzare l'attività del Comitato come coordinatore dell'attività delle diverse federazioni attraverso il lavoro della giunta e del consiglio provinciale, di agganciare dei rapporti con tutte le realtà istituzionali della provincia per poter meglio rappresentare le esigenze dell'intero movimento sportivo provinciale.

L'intendimento è di avviare un rapporto di collaborazione tra comitato, federazioni, enti di promozione sportiva, benemerite dello sport e le associazioni sportive della Slovenia puntando a un ruolo di cerniera e promozione che il nostro Comitato può realizzare a livello regionale e internazionale. Sarà molto importante fornire un supporto all'azione che l'amministrazione e le società stanno svolgendo nell'adeguamento e nel potenziamento degli impianti sportivi provinciali, in quanto la nostra provincia è già dotata di un numero sufficiente di impianti che tuttavia sono nella maggior parte vecchi ed obsoleti. Tali impianti necessitano quindi di una ristrutturazioneadeguata anche per evitare la costruzione di altre «cattedrali nel deserto». In tal senso si è svolta l'opera del responsabile provinciale Sis e dell'intera giunta, sfruttando anche le opportunità connesse dalla convenzione tipo Coni-Regione Friuli Venezia Giulia.

Giorgio Brandolin,
presidente del Coni
di Gorizia

Stefano Zoff: il pugile monfalconese è uno degli atleti di punta dello sport isontino.

La maratona di fine anno

SAN PAOLO — Il brasiliano Ronaldo Costa e l' etiopica Derartu Tulu hanno cominciato bene l' anno, aggiudicandosi la Corrida di San Silvestro (settantesima edizione per gli uomini e diciannovesima per le donne), e con essa, rispettivamente, 10.000 e 7.000 dollari di premio.

Non ha vinto molto, finora, il ventiquattrenne brasiliano che, fuori di sè dalla gioia, ha accennato a passi di samba sul podio. La Tulu è invece nota soprattutto per essere la campionessa olimpica dei 10.000 (Barcellona 1992), ma era alla sua prima esperienza nelle corse su strada. Onore al merito dei due vincitori, quindi, per essersi saputi superare.

Costa, che ha preceduto di 3« l' ecuadoriano Silvio Guerra e di 11» il messicano German Silva, vincitore dell' ultima maratona di New York, ha lasciato il grosso del plotone all' 11.Mo chilometro in compagnia dell' etiopico Addis Abebe, che si è però staccato un chilometro dopo.

Costa non è stato più raggiunto, anche se ha rischiato di esserlo, da parte dell' ecuadoriano Silvio Guerra, la cui rimonta è fallita per un soffio. La Tulu, che ha lasciato la keniana Helen Kimayio (prima nel 1993) a 22« e la messicana Maria del Carmen Dias (vincitrice delle edizioni 89, 90 e 92), ha fatto corsa a sè.

Fino al km 7 ha condotto la brasiliana Solange Cordeiro de Souza, con trenta metri di vantaggio sul gruppo. Ma già un chilometro dopo il comando delle operazioni era però saldamente in mano a Tulu e Kimayio.

L' etiopica aumentava poi costantemente il ritmo e la keniana progressivamente cedeva terreno. Al traguardo i metri che dividevano la prima dalla seconda erano trenta. Buon quinto posto per l' italiana Rosanna Munerotto, che però ha chiuso con un distacco di 1'29« dalla vincitrice.

La prova femminile, che ha preceduto quella maschile, è stata battuta dalla pioggia, arrivata a stemperare benevolmente la temperatura di 30 gradi.

Classifiche della Corrida di San silvestro, disputatasi la notte scorsa a San Paolo: uomini (km 15): 1) Ronaldo Costa (Bra) 44:11; 2) Silvio Guerra (Ecu) 44:14; 3) German Silva (Mex) 44:22; 4) Vanderley Cordeiro de Lima (Bra) 44:24; 5) Addis Abebe (Eti) 44:52.

Donne (km 15): 1) Derartu Tulu (Eti) 51:17; 2) Helen Kimaiyo (Ken) 51:39; 3) Maria del Carmen Dias (Mex) 51:51; 4) Catherine Kirui (Ken) 52:24; 5) Rosanna Munerotto (Ita) 52:46.

AGENDA

Lunedì 2 gennaio: Doha ed Adelaide: tornei tennis Atp (fino all'8/1); Granada: raid auto-moto Granada-Dakar (fino al 15/1); Londra: Italia-Surrey di rugby.
Martedì 3 gennaio: Reit Im Winkel (Ger): coppa del mondo combinata nordica; Epernay (Fra): europeo superwelters pugilato Castillejos- Boudouani.
Mercoledì 4 gennaio: Pesaro: Scavolini-Paok Salonicco per Euroclub di basket; città varie: partite basket Coppa Korac e Ronchetti
Giovedì 5 gennaio: città varie: partite Euroclub basket (Buckler-Joventut); città varie: partite Coppa Campioni basket donne (Wuppertal- Comense).
Venerdì 6 gennaio: Kranjska Gora (Slo): slalom gigante coppa del mondo sci uomini; S. Giorgio su Legnano: Cross del Campaccio.
Sabato 7 gennaio: Perth (Sco): Scozia-Italia di rugby; Haus Im Ennstal (Aut): Super-G coppa del mondo sci donne; Kovgolovo (Rus): prove di Coppa del mondo sci di fondo uomini e donne (fino a 8/1); Salerno: Salernitana-Udinese anticipo serie B calcio.
Domenica 8 gennaio: città varie: partite serie A e B calcio; Garmisch (Ger): slalom speciale coppa del mondo sci uomini; Haus Im Ennstal (Aut): slalom gigante coppa del mondo sci donne; città varie: partite serie A/1 ed A/2 di basket.

SCI ALPINO / LA COPPA DEL MONDO RIPRENDE DOPO IL LUNGO INTERVALLO FESTIVO

Gennaio delicato per Alberto Tomba

Un mese decisivo per il campione bolognese

TRIESTE — Qualche fiocco di neve in più, qualche grado di temperatura in meno, prospettive metereologiche abbastanza favorevoli: la Coppa del mondo affronta la seconda parte del calendario stagionale con minori patemi e preoccupazioni. Il nuovo calendario di gare, ricostruito con tante difficoltà sia per gli organizzatori, sia per gli atleti, ha buone probabilità di essere portato a buon fine.

Il primo appuntamento è fissato per il 6 gennaio, il giorno dell'Epifania, a Kranjská Gora: la località slovena, infatti, è riuscita a recuperare una delle due competizioni che erano in programma nella seconda metà del dicembre scorso e che sono state annullate per l'impossibilità di realizzare una pista.

Ed è un appuntamento che giunte dopo un sostanzioso intervallo: gli uomini, infatti, non gareggiano da circa due settimane, essndo stato eliminato il giugante in programma a Meribel. Quindici giorni di riposo agonistico non sempre hanno effetti positivi: molto dipende dalla capacità di ogni singolo atleta di mantenersi in forma, di passare i giorni di festa senza subirne negativi contraccolpi.

Quindi l'appuntamento di Kranjska Gora riveste, indubbiamente, un particolare interesse. Ancora maggiore, poi, se si prendono in considerazione i colori italiani, oggi rappresentati, purtroppo, in gran parte dal solo Alberto Tomba.

A questo riguardo il mese di gennaio, così forzatamente denso di gare, ha, indubbiamente, un compito ben preciso: ovvero quello di verificare, prima dell'arrivo dell'appuntamento mondiale (in programma a Sierra Nevada, in Spagna, da 30 gennaio al 12 febbraio) il reale valore della candidatura di Tomba alla vittoria finale in Coppa.

In calendario vi sono cinque gare favorevoli al campione bolognese: oltre al citato gigante di Kranjska Gora (interessante anche per verificare, ancora una volta, la riconquistata preminenza anche in questa specialità), sono in pragramma un altro gigante il 24 ad Adelboden, e tre speciali a Garmisch l'8, a Kitzbuehel il 14 e a Wengen il 20.

Se Tomba riuscisse a ottenere un risultato globale positivo, non sempre vittorie ma anche piazzamenti, potrebbe non risentire poi tanto della presenza, non tanto del superG di Flachau (il 10), o delle discese libere di Wengen e Kitzbuehel, quanto delle combinate che saranno disputate in queste due ultime località.

Se, e in questo caso si azzardano ipotesi sostanzialmente positive, il campione azzurro riuscisse a uscire indenne dai trabocchetti di gennaio, ottenere i risultati sperati nei mondiali, allora la tentazione di sfruttare qualcuno dei superG in progranna tra febbraio e marzo in Canada (Whristler), negli Usa (ad Aspen) e in Norvegia (a Kvitfjell), mentre a Furano in Giappone sono previsti uno slalom e un gigante, quindi appuntamenti ancora favorevoli) potrebbe essere davvero forte.

al.ca.

Il programma di Coppa del Mondo

UOMINI

Data	sede	S	G	SG	D
6 gen.	Kranjska Gora (Slo)		●		
8 gen.	Garmisch (Ger)	●			
10 gen	Flachau (Aut)			●	
14-15 gen	Kitzbuehel (Aut)	●			●K
20-22 gen.	Wengen (Svi)	●			●●K
24 gen.	Adelboden (Svi)		●		
30 gen.-12 feb.	mondiali a Sierra Nevada (Spa)				
18-19 feb.	Furano (Gia)	●	●		
25-26 feb.	Whistier (Can)			●	●
4-5 mar.	Aspen (Usa)			●	●
11-12 mar.	Kvitfjell (Nor)			●	●
16-19 mar.	Bormio (Ita) finali				

DONNE

Data	sede	S	G	SG	D
7-8 gen.	Haus im Ennstal (Aut)		●	●	
10 gen.	Flachau (Aut)			●	
14-15 gen.	Garmisch (Ger)	●		●	
20-22 gen.	Cortina (Ita)		●		●●
30 gen.-12 feb.	mondiali a Sierra Nevada (Spa)				
18-19 feb.	Aare (Sve)		●		●
25-26 feb.	Maribor (Slo)	●	●		
4-5 mar.	Saalbach (Aut)			●	●
11-12 mar.	Leinzercheide (Svi)	●			●
16-19 mar.	Bormio (Ita) finali				

SCI NORDICO / DI CENTA RINVIA L'ESORDIO

Manu sceglie la prudenza Niente San Pietroburgo

ASIAGO — Esordio rinviato in coppa del mondo per Manuela Di Centa, la due volte campionessa olimpica di fondo che si sta allenando in questi giorni sull'altopiano di Asiago, in provincia di Vicenza.

I «test» degli ultimi giorni sono stati positivi ma, in pieno accordo col suo staff, in particolare con il tecnico Benito Moriconi e il suo manager Carlo Sala, la campionessa di Paluzza (Udine) ha deciso di rinunciare alla gara prevista a San Pietroburgo il 7 e 8 gennaio.

E' stata rimandata invece ai prossimi giorni la decisione sulla partecipazione, la settimana successiva, alla prova che si disputerà nella repubblica ceca.

La trasferta in Russia e la gara sulla distanza di 30 chilometri - secondo quanto ha riferito lo staff tecnico - avrebbero richiesto un forte dispendio alla Di centa, che sta lentamente recuperando dopo l'intervento chirurgico all' intestino del 22 novembre scorso.

Nonostante le festività di questi giorni, la preparazione della fondista è proseguita senza interruzioni: sia ieri che oggi l'atleta azzurra ha svolto due sedute di allenamento per complessive 4 ore di lavoro al giorno.

La campionessa resterà sull'altopiano di Asiago fino a domani e quindi in serata si trasferirà a Paluzza per continuare la preparazione sulle piste di «casa».

La decisione della Di Centa, e di tutto lo staff che cura la preparazione della fondista azzurra, è indubbiamente dettato dalla saggezza oltre che dalla prudenza. Affrontare una gara importante, come quella prevista in terra russa, contro avversarie già bven collaudate dalle gare già disputate, sarebbe stato, senza dubbio, un azzardo.

TENNIS / LA SQUADRA TEDESCA PER LA COPPA DAVIS

Becker, è sempre più no

Lo scontro resta sull'entità dell'ingaggio preteso da Boris

Si sono fatti più tesi i rapporti con la federazione
Anche Stich minaccia di disertare l'appuntamento

BONN — Sembra sempre più incerta la partecipazione di Boris Becker alla prossima edizione della Coppa Davis. I suoi rapporti con il Dtb, la Federazione nazionale del tennis in Germania, sono infatti sempre più tesi, mentre Michael Stich, altra stella del tennis tedesco, ha fatto sapere che conta di non scendere in campo, se Becker non parteciperà al torneo fin dall'inizio.

E' questo il quadro della situazione che risulta da una serie di interviste e di prese di posizione apparse oggi sulla stampa tedesca. Pomo della discordia è il contratto che dovrebbe legare Becker al Dtb. La Federazione pretende che il tennista si impegni a giocare in Coppa Davis fin dal primo round. Il compenso, secondo le indiscrezioni, si aggirerebbe intorno ai 15,5 milioni di marchi (16 miliardi di lire) per cinque anni. Ma è proprio questo il punto che il manager di Becker, Axel Meyer-Woelden, respinge. «Un impegno di Boris Becker a partecipare senza riserve alla Coppa Davis non ci sarà», ha dichiarato Meyer-Woelden al settimanale tedesco 'Welt am Sonntag'. L'eventuale partecipazione di Boris dipenderà «dal suo stato di salute e dagli impegni nelle altre competizioni tennistiche». «Il presupposto per un contratto con Becker è la sua disponibilità a giocare in Coppa Davis fin dall'inizio», ha dichiarato invece allo stesso giornale Claus Stauder, presidente del Dtb.

«Non si può - ha aggiunto - stipulare un contratto finanziariamente così ben dotato e stralciare un punto così importante come la Coppa Davis. Becker deve dire apertamente: 'Sì, giocherò ogni volta che ci sarà bisogno di mè». Nonostante la voce grossa che viene fatta da entrambe le parti, le trattative continuano.

Da Stich, intanto, è giunto al suo collega Boris Becker una specie di ultimatum: «Tutti i giocatori - ha detto al settimanale 'Bild am Sonntag' - devono parecipare alla Coppa Davis fin dall'inizio. Se Boris non lo fa, allora neanch'io giocherò in Coppa Davis».

IN POCHE RIGHE

Parigi-Dakar: prima tappa Edi Orioli in ritardo

MOTRIL — Dominio della Citroen (tre ai primi tre posti) seguita dalla Mitsubishi (dal quarto al sesto) nella prima tappa della Parigi-Dakar, la Granada-Motril (277 chilometri di cui 170 di 'specialè). Ha vinto il finlandese Timo Salomen, seguito a 3'02« dal connazionale Ari Vatanen e a 3'40» dal francese Pierre Lartigue. Nella competizione motociclistica si è imposto l' austriaco Heinz Kinigadner su Ktm, seguito a 48« dal francese Stephane Peterhansel su Yamaha ed a 4'38» dal tedesco Jurgen Mayer (Ktm). Soltanto decimo l' italiano Edy Orioli, su Cagiva, che ha accusato un ritardo di 10'12".

Morto in incidente stradale pallavolista russo Kouznetsov

FRANCAVILLA AL MARE — Il capitano della nazionale russa di pallavolo, Andrej Kouznetsov, è morto la notte scorsa in un incidente stradale avvenuto nel tratto abruzzese dell' autostrada A/14, nei pressi di Francavilla al Mare. Kouznetsov, che aveva 28 anni, era arrivato in Italia da alcuni mesi per giocare nella squadra «Les Copains» di Ferrara (A/2). Il campione russo viaggiava in direzione Sud, con la moglie e i suoi due figli (uno e sei anni), alla guida di una «Fiat Tempra» di cui ha perso improvvisamente il controllo finendo contro la barriera di protezione.

Rugby: oggi seconda partita degli azzurri in Gran Bretagna

LONDRA — Dopo il match contro il Middlesex, conclusosi con la grande vittoria (3-50) degli azzurri, la nazionale italiana di rugby, scende oggi in campo contro il Surrey. Oggi alle 15.00 (ora locale), sull'erba del London Irish, i rugbisti italiani affronteranno per la prima volta la selezione del Surrey, che, nella rosa inglese, vanta un libro d'oro nel 1971.

Ciclismo: assemblea straordinaria a fine settimana a Trieste

TRIESTE — Il 7-8 gennaio a Trieste, presso il Centro Congressi della Stazione marittima, avrà luogo l'assemblea straordinaria della federazione ciclistica italiana, che pprovvederà alle modifiche dello statuto federale, prima di eleggere i nuovi vertici. Nell'occasione sarà consegnata una medaglia d'oro a due grandi ex-campioni: Gino Bartali e Giordano Cottur.

FOREMAN

Sul ring ad aprile

NEW YORK — George Foreman, quarantasettenne campione del mondo dei massimi WBA-IBF, difenderà i suoi titoli il 22 o 29 aprile prossimo affrontando a New Orleans il ventiseienne tedesco Axel Schulz.

Lo scrive il «New York Daily News», che precisa anche come Schulz sarà il primo pugile della Germania a combattere per il titolo dei massimi dal '66 ad oggi.

Prima di lui aveva provato Karl Mildenberger, che ventinove anni fa fu sconfitto da Muhammad Alì.

IPPICA / RIUNIONE A MONTEBELLO

Ocean Effe da dominatore

L'allieva di Rivara respinge l'offensiva di Laughin Hanover

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Vernice dei convegni del 1995 a Montebello in un pomeriggio grigio, senza pioggia ma alimentato da un leggero borino. Binocoli puntati sull'internazionale Premio Anno Nuovo, miglio dai partenti rarefatti ma qualitativi. Si ripresentava Laughin Hanover dopo lo squillante primo piano ottenuto nell'ultimo clou dell'anno ormai alle spalle, ma l'americana di Destro trovava sul suo cammino un paio di ospiti decisamente agguerriti, in primis Ocean Effe, che l'ha costretta dal via a oneroso percorso per linee esterne.

Ha corso ancora una volta in maniera encomiabile Laughin Hanover, ma onestamente oltre al secondo posto proprio non poteva andare, Ocean Effe avendola controllata con efficacia per l'intero percorso. La corsa l'hanno fatta dunque le femmine di Rivara e Destro che hanno lasciato più in margine i tre avversari, dei quali Pila Mat, subito incollata al sulky di Ocean Effe, dopo aver seguito attentamente le mosse delle femmine protagoniste, veniva portata al largo da Toivanen al termine dell'ultima curva.

Durava poco l'avventura di Pila Mat, un errore avendone frenato i propositi in retta d'arrivo, dimodoché mentre Ocean Effe (31 l'ultimo quarto) teneva a bada sin sul palo la ringhiosa Laughin Hanover, lungo la corda, Othello si annetteva il piazzamento che gli spettava, ossia il terzo posto.

Sial di Casei con il vento in poppa fra i 3 anni in apertura, corsa che si sfaldava nel tratto iniziale e che vedeva il puledro di Mariano Belladonna dominare da un capo all'altro in 1.21.9. Al secondo posto il sempre pugnace Slem del Nord che allo spunto prevaleva su Star di Casei, mentre Swan du Kras falloso al via non poteva essere che quarto.

In campo «gentlemen», Giorgio Granzotto ha impiegato con sicurezza al comando la sua Primavera Siro che nel secondo giro ha dovuto vedersela con Oridice sfuggendole chiaramente nel finale. Al terzo posto Paloma Speed, di poco su Noel d'Assia.

Sul doppio chilometro i 4 anni, con Riva del Nord che ha ben approfittato di un momento di stasi del gruppo diretto da Runner Sta, per operare l'allungo decisivo dopo un giro di corsa. Nessun problema poi per la femmina di Nuti, con Rap Chic che veniva a occupare la seconda piazza scattando nel penultimo rettilineo, e con Runner Sta che conservava la terza sfuggendo in foto a Risorgiva Np e Royalty Db.

Da favoritissima Sigalona è risultata degna al mandato sino a una manciata di metri dal traguardo poi si è afflosciata sotto il contemporaneo attacco di Sassonia Om (che aveva rimediato al volo una divagazione a metà corsa) e Sogna che il fotofinish classificava nell'ordine.

Nel premio 1995 in pista i velocisti di Categorie D/E alle prese sulla corta distanza. Osmarin Ec c[illegible]eva una partenza sp[illegible] e in breve si portava a condurre. In testa Osmaric Ec giostrava da par suo per staccare con efficacia nel tratto conclusivo e vincere nettamente su Nicchio Ks che di spunto toglieva il secondo posto a Malisiano.

In minima categoria di anziani, grande spunto di Pasadena che Mazzuchini portava a prevalere su Ocio Laser.

I RISULTATI

Premio Buon Principio (metri 1660): 1) Sial di Casei (M. Belladonna); 2) Slem del Nord; 3) Star di Casei. 7 part. Tempo al km: 1.21.9. Tot.: 26; 16,28; (80). Tris Montebello: 48.300 lire.
Premio AnnuoNuovo (metri 1660): 1) Ocean Effe (M. Rivora); 2) Laughin Hanover; 3) Othello. 5 part. tempo al km: 1.18.6. Tot. 17; 12,17; (41). Tris Montebello: 18.800 lire.
Premio degli Spumanti (metri 2060): 1) Riva del Nord (A. Nuti). 2) Rap Chic; 3) Runner Sta. 9 part. Tempo al km: 1.21.5. Tot.: 28; 13,16,37; (50). Tris Montebello: 222.700 lire.
Premio dei Brindisi (metri 1660): 1) Sassonia Om (P. Carazza). 2) Sogna; 3) Sigalona. 8 part. Tempo al km: 1.23.1. Tot.: 128; 20,30,13; (454). Tris Montebello: 314.900 lire.
Premio 1995: (metri 1660): 1) Osmarin Ec (M. Rivara); 2) Nicchio Ks; 3) Malisiano. 7 part. Tempo al km: 1.19.5. Tot.: 19; 21,37; (101). Tris Montebello: 43.600 lire.
Premio delle Candeline (metri 1660): 1) Pasadena (A. Mazzuchini). 2) Ocio Laser; 3) Pevion Ger. 9 part. Tempo al km: 1.20.9. Tot.: 57; 19,21,30; (364). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa); 117.300 per 500 lire. Tris Montebello: 210.400 lire.
Premio degli Auguri (metri 1660): 1) Racket (V.P. Toivanen); 2) Ragù di Casei; 3) Ringo Ra. 9 part. Tempo al km: 1.20.9. Tot.: 57; 19,21,30; (364). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 117.300 per 500 lire. Tris Montebello: 210.400 lire.
Premio degli Auguri (metri 1660): 1) Racket (V.P. Toivanen); 2) Ragù di Casei; 3) Ringo Ra. 9 part. Tempo al km: 1.19.6. Tot.: 33; 16,15,15; (49). Tris Montebello: 13.000 lire.

ILLYCAFFE' / TRAVOLTA MONTECATINI IN UN CLIMA DI ATTESA PER LA SFIDA DI DOMENICA PROSSIMA CON LA STEFANEL

Prova generale con acuti

ILLYCAFFE' / LA NOTA

Salvezza assicurata ma il domani attende almeno le promesse

TRIESTE — Con l'atteso concertino di Capodanno, l'orchestra biancorossa ha regalato la sua terza «opera». La salvezza pressoché certa, dunque, dopo la final four di Coppa Italia e la probabilissima qualificazione ai quarti di Korac. Obiettivamente non si poteva pretendere di più e siccome non bisogna mettere limiti alla provvidenza cestistica continuiamo a sperare nei play-off, cercando di convincerci che la squadra più pazza della A1 metterà giudizio proprio nella volatona conclusiva.

Montecatini è servita per farci capire cosa significa avere il morale sotto le scarpe ma pure a risaltare la differenza nei singoli, nel potenziale del collettivo, nello spessore di due americani. Ma la compagine toscana, apparsa peraltro piuttosto arrendevole, deve far riflettere sui modi non certo esemplari di gestire un tipo di basket, da miliardario (la cessione di Niccolai aveva portato un vagone di soldi, sponsor, megastrutture in una piccola provincia) e quasi povero in canna nel breve volgere di poche stagioni.

Per Trieste adesso dovrebbe venire il bello, in realtà non è così poiché le tre boccate di ossigeno sui vari fronti non sono ancora sufficienti per sopravvivere. Si potrebbe discutere su molte cose, tuttavia ci pare fondamentale soffermarci su determinati traguardi raggiunti in anticipo nonostante comprensibili errori e inconvenienti. Importante constatare che il feeling fra squadra e pubblico si è rinsaldato e che la buona fede e i lodevoli propositi hanno portato a qualcosa di concreto.

Strano eppur vero, si corre il grosso rischio di vedere vanificati gli sforzi e di rimanere a mani vuote, anzi, peggio, con un avvenire più grigio di quanto non fosse lo stesso periodo del dopo-Stefanel. Come si sa, dall'iniziale esercito della salvezza troppi hanno battuto in ritirata, dimostrandosi impareggiabili imprenditori da passerella, sicché il bilancio rischia di essere così rosso che più rosso non si potrebbe, proprio in un momento in cui sarebbe necessario operare delle scelte per il futuro, iniziando dalle conferme degli americani, dei giovani che possono interessare e di tutti gli altri piccoli grandi affari.

Non riusciamo a individuare nell'ambito locale soluzioni che non siano legate a chi, parlando con i fatti, ha praticamente salvato la pallacanestro di livello a Trieste. Un discorso che parte da un indispensabile supporto manageriale già esistente e da trasferire nel mondo del basket per un connotato aziendale e cittadino.

Se non si riuscirà a concretizzare un'auspicabile «fusione» fatalmente il patrimonio sportivo cadrà in mano a personaggi quali «Alì Babà» Celada che sono autori di promozioni (vedi Desio), fanno costruire cattedrali nel deserto e poi non pagano i giocatori (chiedere a Gattoni per la conferma). E allora dal concertino passeremo in breve tempo alla musica proibita.

Severino Baf

99-75

ILLYCAFFE' TRIESTE: Gattoni 11, Sabbia, Burtt 33, Dallamora 15, Budin 2, Zamberlan 12, Pol Bodetto 4, Thompson 20, Bargna 2. N.E.: Tonut.
PANAPESCA MONTECATINI: Bigi 2, Amabili, Guerra 15, Zatti, Rotelli 5, Coleman 14, Rossi 15, Grattoni, Burroughs 24. N.E.: Nardella.
ARBITRI: Facchini di Massalombarda e Taurino di Vignola.
NOTE: tiri liberi: Illycaffè 16/22; Panapesca 15/23. Tiri da tre punti: Illycaffè 7/17; Panapesca 4/15. Fallo tecnico alla panchina della Illycaffè all' 1'26" (2-4), antisportivo a Bigi al 14'04" (34-37) e a Dallamora al 32'29" (77- 62). Nessun uscito per cinque falli. Spettatori: 4.000.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — L'unica macchia sta nel punteggio. Ma volete mettere che bello, un risultato a tre cifre per cominciare l'anno? Pazienza, la perfezione non è di questo mondo. Teniamoci buoni i 99 punti, le 25 mazzate inferte a una Panapesca ormai in A2, la certezza di non rischiare più nulla in chiave retrocessione. E raccontiamo i 25 minuti di partita. L'ultimo quarto d'ora era già datato 8 gennaio. «Meno 7, ci siamo» ricordava uno striscione. Come ce ne fosse bisogno, di ricordare che domenica sarà il gran giorno del derby...

A Tonino Zorzi devono andare simpatia e solidarietà. Salvarsi con due play che poco c'azzeccano con la A1, col trentaseienne Grattoni e un Coleman bello rotondo come un cappone è una missione impossibile anche per un glorioso nocchiero come il paron. Gli hanno dato in consegna un vascello ingovernabile.

L'Illycaffè ha dominato in lungo e in largo, pur senza raggiungere picchi d'eccellenza. Di cui, del resto, non ci sarebbe stato neppure il bisogno. Ha piazzato un totem sotto canestro, quel prodigio del Thompson, e ha visto gli avversari girare rispettosamente al largo. Kevin ha spiccato la bellezza di 18 rimbalzi, tirando bene anche dalla lunetta. Complimenti a Tanjevic che diffidava del pivottone scartato dai greci e ha preferito inseguire quel bietolone di Kessler...

Giornata di ordinaria amministrazione per Steve Burtt: i 33 punti sono quelli rituali, il giusto per non sporcare la media. Come i quattro servizi vincenti smazzati ai compagni. Di Gattoni buono in particolare il primo tempo impreziosito da soluzioni dalla lunga distanza, di Zamberlan una ripresa di terrificante concretezza. Ha martellato al ritmo di un punto al minuto.

Sgobboni e diligenti Bargna e Pol Bodetto, sciaquata di capo da parte di Bernardi per un Sabbia ancora in forma veglionesca.

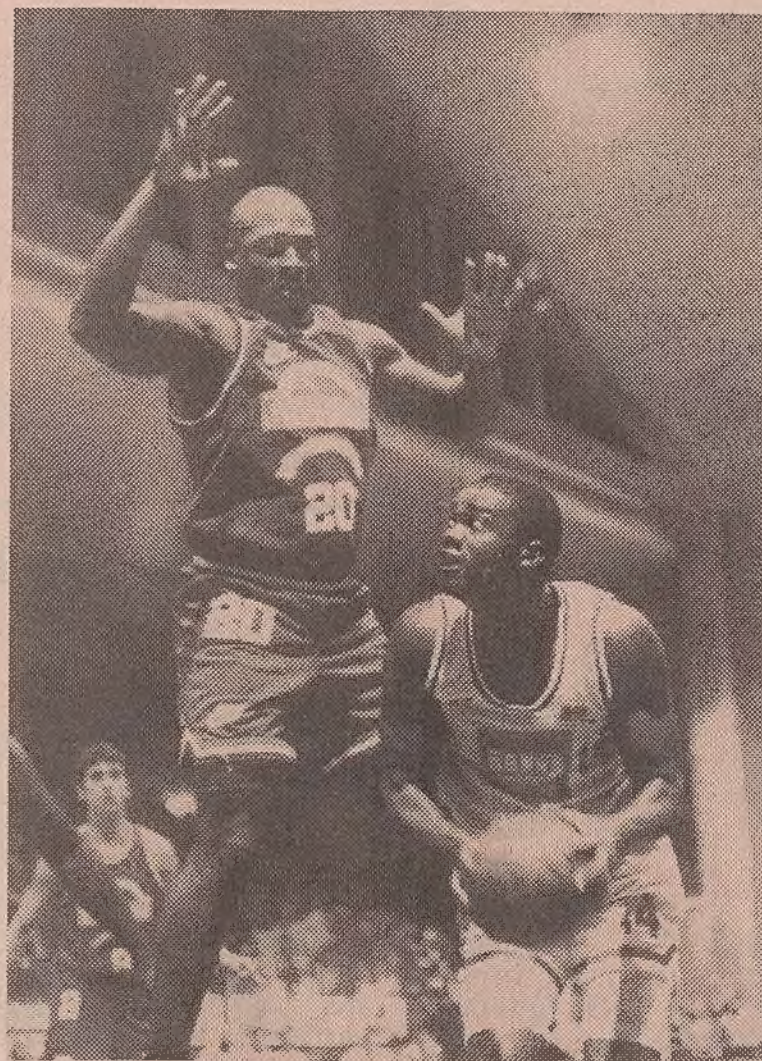
Dallamora reclama uno spazio tutto per sè: quando sente aria di contropiede sembra un bambino che deve scartare un regalo di Natale. Ieri si è concesso quattro sontuose schiacciate e ha sfiorato la doppia cifra ai rimbalzi. Numeri che vanno in conto sotto la voce consapevolezza. A un certo punto l'ex tormentato Andrea ha alzato la voce pretendendo da Gattoni la palla per provare il tiro pesante. Lo ha trovato, sottolineandolo con il samba di prammatica. Burtt, che lo copre di fraterni consigli, avrà pensato che fiato e pazienza non sono andati sprecati.

Noterelle sparse di cronache. Bernardi riconferma il quintetto con Dallamora e Bargna. Si candida al Guinness rimediando un tecnico dopo un minuto e mezzo. La verve dei termali dura il tempo di macinare cinque punti di vantaggio (2-7). Due bombe di Gattoni e una di Burtt informano che il cenone è stato digerito. Un 13-0 dell'Illycaffè spaventa la Panapesca che a metà tempo, sul cambio di difesa triestina (dall'individuale alla 2-3) ha un sussulto d'orgoglio. Con un parzialino i toscani si portano avanti (27-28).

La manna dura poco. Montecatini tira male e i rimbalzi sono tutti di Thompson. I biancorossi sono ancora da registrare in contropiede: qualche volta tirano il freno a mano, qualche altra ci si mettono gli arbitri, in altre ancora rimediano sfondamenti. Ma è una giornata di quelle in cui anche gli errori restano impuniti. La Panapesca non è in grado di graffiare. Perfettamente legittimi i 9 punti di vantaggio triestino al riposo (50-41).

Bandita ogni suspence nel secondo tempo. Thompson dopo essersi accontentato di far bottino ai rimbalzi, decide che è arrivato il momento di arricchire anche il tabellino. Con due canestri consecutivi e il contorno di un libero scaraventa la Panapesca a distanza di sicurezza.

Burroughs, fresco di ingaggio, ha la fregola di dimostrare che i dollaroni scuciti dai toscani valevano la pena. Ma il suo «gemello» Coleman litiga col canestro. Dopo 10 minuti l'Illycaffè veleggia a +14, Bernardi ascolta i cori del popolo di Chiarbola e gli s'inumidisce il ciglio. Fuori a turno tutti i protagonisti della serata, per riprendere fiato e assaporarsi i clap clap.

A fare la guardia resta la sentinella Zamberlan che aggiusta il colpo di grazia alla Panapesca. In un eccesso di confidenza Thompson abbraccia il canestro ma floppa la schiacciata. La gente chiede a gran voce che il capitano sollevi le acciaccate membra dalla panchina per una passerella. «E vai...» ammicca Bernardi, indicandogli il parquet. Tonut fa il vecchio saggio e resta sul legno. Con tutte quello che ha passato negli ultimi mesi, mica ha voglia di cercarsi accidenti a una settimana dalla partita più attesa dell'anno.

Kevin Thompson gigantesco sotto canestro; Zamberlan, ottimo nella ripresa. (Foto Lasorte)

Illycaffè Trieste

NOME	MIN.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		TOTALI		LIBERI		RIMBALZI			PALLE		ASS	PUNTI	VAL
		Fa	Su	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off	Dif	Tot	Pe	Re			
GATTONI	34	3	6	2/7	29	2/5	40	4/12	33	1/2	50	0	6	6	1	3	4	11	16
SABBIA	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
BURTT	36	1	6	9/17	53	2/7	29	11/24	46	9/10	90	0	4	4	2	2	4	33	32
TONUT	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
DALLAMORA	32	3	3	6/10	60	1/2	50	7/12	58	0/2	0	4	5	9	4	0	1	15	14
BUDIN	2	-	-	1/2	50	-	-	1/2	50	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1
ZAMBERLAN	14	1	0	3/4	75	2/3	67	5/7	71	-	-	2	0	2	0	2	-	12	12
POL BODETTO	26	3	2	2/4	50	-	-	2/4	50	0/1	0	1	4	5	1	4	-	4	8
THOMPSON	35	4	5	7/11	64	-	-	7/11	64	6/7	86	8	10	18	3	1	2	20	36
BARGNA	19	4	0	1/2	50	-	-	1/2	50	-	-	0	2	2	-	-	-	2	-1
Squadra	-	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	-	0	-
TOTALE	200	20	22	31/57	54	7/17	41	38/74	51	16/22	73	15	31	46	12	16	11	99	118

Panapesca Montecatini

NOME	MIN.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		TOTALI		LIBERI		RIMBALZI			PALLE		ASS	PUNTI	VAL
		Fa	Su	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off	Dif	Tot	Pe	Re			
NARDELLA	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
BIGI	21	4	1	1/3	33	0/2	0	1/5	20	-	-	0	2	2	2	1	1	2	-3
AMABILI	2	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	1	-	-	-	0	0
GUERRA	33	3	3	2/6	33	3/7	43	5/13	38	2/4	50	1	0	1	1	2	2	15	8
ZATTI	7	3	0	0/2	0	0/2	0	0/4	0	-	-	1	0	1	-	-	-	0	-6
ROTELLI	14	1	1	2/2	100	-	-	2/2	100	1/2	50	1	1	2	1	0	-	5	6
COLEMAN	38	2	5	5/14	36	-	-	5/14	36	4/5	80	1	12	13	5	2	2	14	20
ROSSI	34	4	4	5/7	71	1/2	50	6/9	67	2/2	100	0	3	3	4	4	3	15	18
GRATTONI	12	1	0	0/1	0	0/2	0	0/3	0	-	-	1	1	2	-	-	-	0	-3
BURROUGHS	39	3	5	9/13	69	-	-	9/13	69	6/10	60	2	4	6	2	1	-	24	23
Squadra	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	3	-	0	-
TOTALE	200	22	20	24/48	50	4/15	27	28/63	44	15/23	65	7	24	31	15	13	8	75	67

ILLYCAFFE' / IL PLAY CREDE IN UNA RIMONTA BIANCOROSSA

Gattoni vola alto: «Vedo i play-off»

Bernardi abbraccia il pubblico: «Fantastico, in 4 mila per vedere l'ultima in classifica»

TRIESTE — A Virginio **Bernardi** piace quando la Illycaffè dà questi numeri: avversari doppiati quanto a valutazione, rimbalzi neanche fossero coriandoli, percentuali soddisfacenti nelle conclusioni. Ma l'allenatore, che dimostra di avere cento occhi, si sofferma su un altro dato estremamente significativo: «Per vedere l'ultima in classifica sono venuti in 3500, una dimostrazione di affetto che è raro riscontrare. A quanto pare, i tifosi si sono allenati per la sfida di domenica prossima, ho notato uno striscione che ricordava il count-down».

Si avverte già l'atmosfera dello scontro tanto atteso con la Stefanel e ci si dimentica forse di un successo che ha messo praticamente la parola «fine» sulla storia della salvezza. D'altronde la Panapesca ha dato la sensazione di essere ormai rassegnata, nonostante qualche fiammata. «All'inizio – sottolinea il coach – l'abbiamo messa sul chi faceva più canestri, per noi non era una gara conveniente, poi sono stati commessi degli errori in contropiede e Montecatini si è trovata addirittura a condurre nel punteggio. E' andata decisamente meglio appena ha cominciato a funzionare la difesa. Temevamo i loro due americani, anche perché Pol Bodetto non era in condizioni fisiche perfette e Bargna non è sicuramente un giocatore di stazza. I 46 palloni conquistati sotto i tabelloni contro i 31 dei toscani confermano la nostra buona prestazione. Thompson, con i 18 rimbalzi, continua a darci un ottimo contributo e siccome è un affezionato alle statistiche stavolta sarà soddisfatto. Lo abbiamo migliorato ai tiri liberi in Italia, anche se lui non è dello stesso parere... Deve rendersi conto dei progressi che può compiere sfruttando il suo fisico e poi diventerà praticamente irresistibile».

High-five tra Pol Bodetto e Thompson. (Foto Lasorte)

La lingua batte dove la sconfitta duole, e più si osservano i verdetti dagli altri campi, più Bernardi recrimina: «I punti lasciati in casa a Siena e a Reggio Emilia non li ho digeriti, dovremo prenderli da qualche parte. Sognare è gratis, quindi se gli sportivi fanno voli con la fantasia pregustando la sfida con Milano, lasciate al sottoscritto di immaginare qualcosa di buono nella "mia" Reggio Emilia. Sul piano dei sentimenti ritengo che si possano macerare di più i triestini della Stefanel, perché tanti anni non si dimenticano. Esiste un divario tecnico fra le due formazioni, comunque la partita non si deciderà sotto questo aspetto. Adesso vediamo di pensare al match di Coppa Korac, che ci vede in difficoltà per via dell'assenza di Burtt».

Milano scontro fondamentale per «Felipe» **Cattabiani.** «Sono sicurissimo che arriveremo ai play-off se riusciremo a superare Gentile e soci». Sulla stessa lunghezza d'onda Massimo Gattoni: «Tolte le 4-5 squadre note, le altre sono alla nostra portata, sempreché il nostro rendimento non subisca delle flessioni. Penso che la prova offerta con la Scavolini non vada ricordata come un'eccezione. Il fatto è che certe situazioni non devono essere ingigantite nel bene e nel male delle nostre esibizioni. Si possono ottenere soddisfazioni a patto che ci sia una logica distribuzione di compiti e responsabilità in una formazione che, vi posso garantire, non ha mai avuto problemi di spogliatoio».

Il play chiede un po' di pazienza in chiave futuribile, è giustamente pretenzioso allorché rivendica diritti non riconosciuti, cosa che non lo poteva lasciare sereno e indifferente: «A Trieste sto benissimo e vorrei contribuire alla costruzione di un gruppo valido per il domani. Quanto alle questioni pregresse, corrisponde al vero che non ho ancora ricevuto lo stipendio per il campionato vinto a Desio. Sono parecchi i soldi che mi deve Pieraldo Celada. Ora spero che la Giba intervenga al fine di veder tutelati gli interessi del sottoscritto e dei miei ex compagni di squadra».

s. b.

Andrea Dallamora in contropiede. (Foto Lasorte)

ILLYCAFFE' / IN KORAC SENZA BURTT

Dietro l'angolo Atene, nei sogni la Spagna

TRIESTE - Un bel Caceres è stato detto. C'è tanta voglia di Spagna nell'Illycaffè «europea». Oggi sarà già l'ora di prendere il volo per la Grecia. Domani sera si gioca ad Atene. Ospita il Panionios.

Senza Burtt a causa dell'inopportunità di fargli mettere piede sul terreno ellenico a causa di quelle vecchie storie (prontamente rispolverate all'uopo dai greci), non è che l'Illycaffè possa farsi grandi illusioni. Ammesso che considerazioni come questa abbiano senso per una squadra che è capace di ogni fatto e misfatto.

La logica dice che il primo posto nel girone sarà di Christodoulou e compagni. In casa concedono poco o nulla agli avversari. Una curiosità: hanno già battuto la Dinamo Mosca e il Siviglia rispettando lo stesso canovaccio. Un primo tempo così così, concluso in leggero ritardo, e una ripresa avanti tutta, grazie alle bombe di Mays.

La partita decisiva per l'accesso ai «quarti» di Korac non sarà, comunque, quella di domani ma quella di mercoledì prossimo, a Chiarbola col Siviglia. Basterà superare gli spagnoli (o perdere con un solo punto di scarto) e la qualificazione sarà cosa fatta. Ormai completamente fuori gioco, invece, la Dinamo Mosca attesa mercoledì in Spagna dopo l'imbarcata rimediata a domicilio.

Mancherà Burtt.

Il Caceres agognato è la formazione che guida il girone D di Korac. Se mantenesse il primato, dovrebbe vedersela nella fase successiva con la seconda della poule C. L'Illycaffè, appunto. A meno di sorprese. Alla squadra di Bernardi interessa evitare i greci del Peristeri. Niente di personale ma anche in quel caso si ripeterebbe l'emergenza Burtt.

È incoraggiante: se in casa biancorossa si fanno queste valutazioni, significa che l'esperienza europea viene considerata degna di essere vissuta fino in fondo. Soprattutto adesso che la formazione partita col favore del pronostico è praticamente tagliata fuori dalla competizione. Si chiama Stefanel Milano.

Una favorita vera e propria non c'è. Forse la Filodoro, se non sarà troppo distratta dalla lotta per la leadership nel nostro campionato. I francesi del Pau Orthez sembravano un rullo schiacciasassi finchè, nell'ultimo turno, si sono squagliati in casa contro l'Alba Berlino.

La situazione in Korac. **Girone A:** Filodoro 6; Ulker (Tur), Cholet (Fra) 4; Manresa (Spa) 2. Mercoledì: Filodoro- Cholet; Manresa-Ulker.

Girone B: Pau Orthez (Fra) 6; Alba Berlino (Ger), Estudiantes (Spa) 4; Birex 2. Mercoledì: Estudiantes-Pau Orthez; Birex-Alba Berlino.

Girone C: Panionios (Gre), Illycaffè 6; Dinamo (Rus), Siviglia (Spa). Domani: Panionios-Illycaffè. Mercoledì: Siviglia-Dinamo.

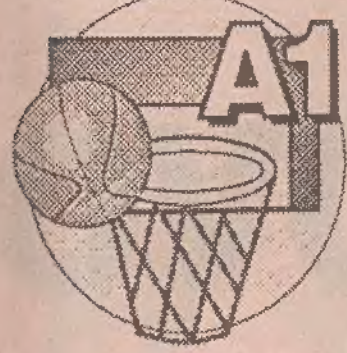
Girone D: Caceres (Spa) 6; Peristeri (Gre), Hapoel (Isr) 4; Stefanel 2. Mercoledì: Stefanel-Peristeri; Caceres-Hapoel Eliat.

Ro.De.

BASKET A1

DOPO UN SUPPLEMENTARE, LA SCAVOLINI SUPERA LA FILODORO E LA AGGANCIA IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Gaines, bomba da quattro punti

La Fortitudo, che aveva dominato il match, nel dopogara ha accusato gli avversari per l'infortunio occorso a Casoli

79-78

SCAVOLINI: Pieri 6, Calbini, Magnifico 6, Dell'Agnello 11, Garrett 9, Gaines 23, Riva 16, Costa 8. Ne: Maggioli e Brignoli.
FILODORO: Esposito 38, Pilutti 5, Frosini 4, Casoli, Gay 6, Pezzin 2, Djordjevic 23. Ne: Lamma, Raggi e Barbieri.
ARBITRI: Colucci e Baldi di Napoli.
NOTE. Tiri liberi: Scavolini 17/21, Filodoro 20/24. Tiri da tre punti: Scavolini 4/14 (Calbini 0/3, Dell'Agnello 1/3, Gaines 1/4, Riva 2/4), Filodoro 8/22 (Esposito 5/13, Pilutti 1/3, Pezzin 0/1, Djordjevic 2/5). Infortunio a Casoli all' 11', costretto ad uscire per un duro colpo al viso. Spettatori 4.400.

PESARO — Nell' anticipo della quinta giornata di ritorno, la capolista Filodoro è stata sconfitta a Pesaro dalla Scavolini per un solo punto, 79-78, al termine di un incontro avvincente deciso solamente negli ultimi secondi. In vantaggio per 78-75 a 22" dalla fine, i bolognesi hanno forzato con Esposito (mattatore dell' incontro con 38 punti) il tiro dalla lunga distanza, finito però sull' anello, mentre nel capovolgimento di fronte Gaines, fino ad allora inconcludente, ha azzeccato la bomba con un tiro aggiuntivo per fallo di Gay, portando la Scavolini avanti: 79-78. Il canestro di Pilutti nei 5" rimasti è avvenuto dopo la sirena, beffando così una Filodoro che avrebbe meritato di più. In effetti, i bolognesi hanno dominato a lungo l' incontro arrivando ad avere anche 14 lunghezze (30-44 al 19') grazie a due giocatori strepitosi come Esposito e Djordjevic, 61 punti in due, e ai rimbalzi di Gay.

Bologna ha giocato con soli sei uomini (Blasi infortunato, mentre Casoli è uscito dopo un minuto ed è stato trasportato per accertamenti in ospesdale) contro una Scavolini che non è mai riuscita a trovare il bandolo della matassa. Chiuso il primo tempo sotto di 12 (32-44), Pesaro ha avuto una reazione d' orgoglio a metà ripresa, quando con un quintetto tutto italiano è arrivata sul 53-57. Un parziale di 11-2 per Bologna sembrava affossare ogni speranza (55-68 al 14') dei pesaresi, che però ritrovavano nel rabbioso finale i canestri di Gaines.

Nel dopopartita, ancora accuse pesanti da Bologna a Pesaro. L' anno scorso fu la finale scudetto con lo scontro tra Coldebella e McCloud ad avvelenare gli animi tra Virtus Buckler e Scavolini Pesaro. Questa volta è la Filodoro ad accusare un pesarese ancora per un giocatore, il giovane Roberto Casoli, finito in ospedale come Coldebella. Secondo i dirigenti della Filodoro, Ario Costa ha colpito Casoli con una violenta e premeditata gomitata al volto, «come dimostrano le riprese tv», mentre il giocatore bolognese si apprestava a riprendere il gioco dopo un tiro libero realizzato dalla Filodoro. Sempre secondo l' addetto stampa bolognese Fabrizio Pungetti, pochi istanti prima anche Antonello Riva aveva cercato di colpire Casoli.

Costa sarebbe intervenuto verbalmente, «poi - dice Pungetti - ha consumato la 'vendetta' approfittando della lontananza degli arbitri. Un gesto inqualificabile... Per un caso simile Tassotti ebbe 9 giornate di squalifica». Le visite specialistiche - spiega ancora la Filodoro - hanno fatto diagnosticare per Casoli la frattura pluriframmentaria del pavimento dell' orbita dell' occhio destro. Al momento sono esclusi rischi per la funzionalità visiva e la motività dell' occhio che però potrebbero intervenire in un secondo momento, anche se i medici manifestano un certo ottimismo.

Corey Gaines, autore dell'azione da quattro punti che ha dato la vittoria a Pesaro.

ANCHE LA VIRTUS TORNA AD ASSIDERSI IN CIMA

Woolridge, regali di S. Silvestro ma la Buckler non perdona

92-85

dopo 1 ts

BUCKLER: Brunamonti 13, Moretti, Morandotti 17, Binion 15, Binelli 6, Abbio 33, Carera 8, Battisti, Soro, Dondi. Ne: Giacchino.
BENETTON: Gracis 3, Naumoski 28, Pittis 12, Woolridge 20, Rusconi 14, Ragazzi 3, Vianini 5, Esposito, Marconato. Ne: Casonato.
ARBITRI: Grossi e Tullio di Roma.

BOLOGNA — I resti della Buckler hanno vinto la battaglia contro una Benetton che per tre volte ha buttato via la partita. Prima quando si è trovata avanti di 14 punti (45-59 al 25') e ha creduto di aver già in tasca il risultato, poi quando Woolridge ha perduto la palla che ha permesso ai bolognesi di arrivare al supplementare, infine quando lo stesso Woolridge ha protestato per un fallo, ha preso tecnico, è uscito per 5 personali e ha lasciato alla Buckler quattro tiri dalla lunetta e il possesso di palla. Morandotti ha fatto 6 punti e ha portato i suoi dal 78-80 all' 84-80 a 1' dalla fine.

E' stato il vantaggio decisivo perchè poi dalla lunetta Rusconi e Pittis hanno fatto soltanto 2 punti su 4 mentre Abbio ha risposto con un 6/6 ai falli sistematici vanificando anche il canestro da tre di Naumoski. Senza Danilovic e Coldebella e con Moretti bloccato dalla pubalgia (e infatti ha fatto soltanto quattro tiri, sbagliandoli) la Buckler si è aggrappata proprio alle iniziative di Abbio (8/13 dal campo, 16/16 nei liberi) ma ancor più al gran carattere che ha saputo buttare sul parquet quando l' impresa sembrava disperata.

Nel supplementare la Benetton ha dato l' impressione di poter vincere (Rusconi ha incredibilmente segnato tre tiri liberi su quattro, la Buckler ha perso per falli i lunghi e Morandotti e ha dovuto schierare un vecchio rincalzo come Battisti, un esordiente come Dondi e l' acciaccato Moretti) ma ancora Woolridge è riuscito a regalare la vittoria a una Buckler che invece ha giocato sempre col coltello tra i denti. Tra i bolognesi ha fatto gli straordinari il trentacinquenne Brunamonti ed è stato decisivo Morandotti.

IL TANDEM GENTILE-BODIROGA SCAVA IL FOSSATO, SI ARENA LA RIMONTA METASYSTEM

Stefanel «salta» Reggio e punta a Trieste

Siena fa il colpaccio in Calabria, Pistoia impone lo stop alla Birex e Varese strapazza i romani

102-84

STEFANEL MILANO: Bodiroga 29, Gentile 21, Portaluppi 7, Fucka 14, De Pol 7, Sconochini 4, Alberti 2, Pessina 11, Cantarello 7. N.E.: Brioschi.
METASYSTEM REGGIO EMILIA: Mitchell 27, Davolio 2, Cvjeticanin 16, Cavazzon, Londero 27, Reale 7, Filoia 3, Usberti 2. N.E.: Carra, Madio.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Mattioli di Pesaro.
NOTE: tiri liberi Stefanel 23/25; Metasystem 21/24. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Stefanel 7/16 (Bodiroga 4/6, Gentile 2/5, Portaluppi 1/3, De Pol 0/1, Sconochini 0/1); Metasystem 7/21 (Mitchel 3/7, Cvjeticanin 1/6, Davolio 0/1, Cavazzan 0/1, Londero 3/6). Spettatori: 2.500.

MILANO — Sull' asse Gentile-Bodiroga e con ottimi sprazzi di difesa a zona 1-3-1, la Stefanel ha costruito il previsto successo sulla Metasystem (102-84) in una partita che ha avuto momenti di bel gioco ma anche di deconcentrazione. Dopo un inizio abbastanza in sordina (9-3 per i reggiani dopo 3'), i milanesi, con l' ottima regia di Gentile e la precisione di Bodiroga (29 punti, 9/13, 7/7 dalla lunetta) ma soprattutto con la 1-3-1 hanno scavato il fossato: 11 punti all' intervallo, 18 al 7' della ripresa (71-53). Lì la Stefanel ha pensato di aver chiuso il conto e ha cominciato a concedere spazio a Mike Mitchell: l' americano lo ha subito sfruttato, è stato l' animatore della rimonta, la Metasystem si è portata a meno 5 (80-75 al 13'), ma non ha sfruttato le occasioni per ridurre ulteriormente lo svantaggio ed è stata punita dal contropiede milanese, alimentato dal dominio sotto i tabelloni (35-22 i rimbalzi). Due giocatori festeggiavano il compleanno: sul campo lo ha fatto meglio Gentile (28 anni) del veterano Mitchel (39 anni). E intanto la Stefanel continua la caccia all' americano dopo aver spedito a casa l'inconcludente Robinson: Maxey è libero ma vuole il contratto prima delle visite mediche, Shackleford ha problemi fisici, Lampley - che Tanjevic prenderebbe a occhi chiusi - ha guai familiari.

Pfizer 75
Comerson 89

PFIZER: Fantozzi 22, Bullara 8, White 14, Vandiver 14, Rifatti 2, Tolotti, Spangaro 6, Santoro 5, Livecchi 2, Ganci 2.
COMERSON: Turner 23, Comegys 14, Vidili 20, Fumagalli 14, Sartori 8, Gianolla 6, Savio 2, Anchisi, Bagnoli 2. N.E. Rossetti.
ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Pozzana di Udine.
NOTE: tiri liberi Pfizer 11/11; Comerson 27/41. Tiri da tre punti: Pfizer 8/24 (Livecchi 0/1; Santoro 1/4; Spangaro 2/3; Tolotti 0/1; Bullara 1/3; Fantozzi 4/7; Vandiver 0/1; White 0/4); Comerson 6/19 (Fumagalli 1/4; Vidili 3/6; Sartori 2/4; Savio 0/1; Turner 0/1; Gianolla 0/3). Usciti per cinque falli, nel secondo tempo: Fantozzi a 17'42"; Bullara a 19'01"; Spangaro a 18'16". Fallo non sportivo a Santoro a 19'13" del secondo tempo.

Madigan 87
Birex 82

MADIGAN: Crippa 14, De Raffaele, Howard 26, Valerio 20, De Monaco, Embry 13, Forti 14. N.E.: Beltramelli, Bassi, Gros.
BIREX: Bonora 9, Laessa, Perbellini, Dalla Vecchia 10, Caneva, Galanda 7, Spagnoli 13, Williams 29, Edwards 12, La Torre 2.
ARBITRI: Teofili di Roma e La Monica di Pescara.
NOTE: tiri liberi: Madigan 21/32; Birex 13/15. Tiri da tre punti: Madigan 8/12 (Crippa 3/5, Howard 1/1, Valerio 3/4, Forti 1/2); Birex 7/17 (Dalla Vecchia 1/1, Caneva 0/2, Spagnoli 3/3; Williams 3/8, Edwards 0/3). Usciti per cinque falli: Spagnoli al 38' ed Edwards al 39'.

Cagiva 92
Teorematour 65

CAGIVA: Bulgheroni 6, Biganzoli 10, Komazec 37, Conti 8, Vescovi 4, Savio, Petruska 18, Meneghin 1, Pozzecco 8, Merli.
TEOREMATOUR: Busca 2, Bonaccorsi 11, Mazzoni 6, Ambrassa 13, Alberti 8, Israel, Avenia 7, Sanders 7, Monzecchi 4, Tonolli 7.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Guerrini di Faenza.
NOTE: Tiri liberi Cagiva 28 su 38; Teorematour 20 su 30. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: Tonolli, Conti e Meneghin. Tiri da tre punti: Cagiva 4/13 (Bulgheroni 0/2, Biganzoli 2/3, Komazec 1/2, Vescovi 1/3, Meneghin 0/1, Pozzecco 0/1, Petruska 0/1); Teorematour: 5/16 (Busca 0/2, Bonaccorsi 2/8, Ambrassa 2/3, Avenia 0/2, Tonolli 1/1).

SERIE A2 / LIBERTAS UDINE

Il '94 ha portato jella Il '95 Ezio Riva e Bon

UDINE — Brindisi augurale e via ma l'arrivederci, dopo l'ultima seduta del sabato mattinA, per la truppa di Melilla è già per oggi. Al Carnera incombe l'ombra della Francorosso Torino, primo impegno del '95 scivolato dal giorno di Capodanno a quello più gradito di mercoledì 4.

Tempo per fare indigestione di panettone e spumante non ce n'è stato molto, il campionato incombe tanto più per una Libertas che sta provando a risalire dalla scomodissima posizione di penultima in classifica. Ottimismo, in casa friulana, ce n'è comunque da vendere, soprattutto dopo che, perso il pivot Bonsignori, la dirigenza ha comunque provveduto ad acquisire Lauro Bon, con Ezio Riva finalmente in grado di calcare di nuovo il parquet dopo il lungo infortunio.

Squadra senza Bella e Orsini quella del '95 ma con un organico rimpolpato e in grado di dire la sua non solo nel discorso salvezza ma anche, (ed è una fede di Melilla) in quello dei play-off. Sempre che la jella sotto forma di continui infortuni, cessi di colpire la rosa bianconera. Sotto questo punto di vista, anche se in maniera marginale, il '94 ha lascito il segno fino all'ultimo, con Setti stirato al polpaccio destro (ma probabilmente il lungo contro la Francorosso ci sarà) e Bon bloccato dall'influenza. A posto invece Conti (che in settimana aveva acquistato un fastidioso dolore a un ginocchio) e Riva, pimpante come un ragazzino nonostante le 37 primavere e i lunghi mesi di inattività forzata. E un altro nonnetto, Sonaglia, ad apparire in forma splendida.

Melilla, dunque, nella condizionE migliore (nonostante i temporanei stop di Setti e Bon) per preparare il delicato match interno contro Torino. La Libertas è obbligata a vincere, su questo non ci piove. Un successo, quello dei friulani, che deve necessariamente passare attraverso una prestazione difensiva meno disattenta delle precedenti. Il tecnico bianconero, negli ultimi allenamenti, ha particolarmente calcato la mano sui giochi di difesa con particolare riferimento alle zone.

La Francorosso non è avversario lunare ma va comunque tenuta molto attentamente sotto controllo sul perimetro, da quale si fa sentire la capacità basistica di Firic. Di mani calde, in ogni caso, anche i friulani ne hanno parecchie, da Conti e Sonaglia da Trunic a Bonamico allo stesso ultimo arrivato Bon, al quale Melilla chiede anche un certo apporto nelle vicinanze del canestro. Sotto il quale la Libertas, dopo la deleteria perdita di Bella, non ha più saputo trovare i giusti equilibri, inseguendo invano sul mercato un centro sostitutivo e rinunciandovi alla fine per ragioni economiche.

A Melilla perciò il compito, come seppe fare lo scorso campionato, di conferire alla squadra una sua particolare connotazione strategica, chiedendo il rimbalzo a chi pivot non è e infondendo al gruppo il piglio battagliero che fu proprio del tecnico quando di professione faceva il play-maker e capitano della mitica Snaidero.

Il '95, dunque, con rosa più abbondante e ritoccata, per voltare ulteriormente pagina. Ma questo mese di gennaio non si presenta affatto facile per una Libertas alla ricerca della tranquillità. Dopo Torino ad attendere i friulani ci sono le due consecutive trasferte di Napoli e Padova (e Udine non ha mai finora vinto fuori casa), con a seguire Sassari al Carnera, Rimini sul parquet dei romagnoli di Carlton Myers e Cantù nel palasport friulano.

«Ci vorrebbe qualche vittoria esterna» continua a ripetere Melilla. E ci vorrebbe anche la squadra, o meglio la sua voglia di vincere, che sotto la guida del buon Giulio seppe la scorsa stagione conquistare una salvezza ritenuta impossibile (si partì, fra l'altro, a -3 in classifica) a suon di risultati su tutti i campi conditi da un gioco come da tempo non se ne vedeva in terra friulana.

Il primo obiettivo d'aggancio, nell'ottica salvezza, è ora l'Auriga Trapani, ritenuta tra le più deboli del lotto assieme a Pavia. Anche per siciliani si tratterà di un gennaio drammatico in presenza di un calendario arduo.

Edi Fabris

SERIE A2 / BRESCIALAT GORIZIA

Koprivica, la scossa giusta

La squadra è risalita a centroclassifica e punta ai play-off

GORIZIA — Dimenticati i brindisi, la Brescialat Gorizia ritorna oggi al lavoro in vista della trasferta di mercoledì in casa della Menestrello Modena. I goriziani hanno tutte le migliori intenzioni di allungare la loro striscia vincente giunta a quota cinque. La formazione isontina, nell'ultima parte della stagione, è riuscita ad uscire dal buio tunnel in cui si era infilata all'inizio di campionato. I risultati latitavano, come pure il gioco, e la squadra si era venuta a trovare al penultimo posto della classifica e sommersa in un mare di critiche più o meno giuste.

La situazione era diventata quasi insostenibile e veniva prospettata la sostituzione dell'allenatore Praja Dalipagic. La società, però, prima di prendere questa amara decisione decideva di cambiare lo straniero. Dallo spettacolare Edmond Wilson si passava quindi a un pratico Slavica Koprivica. Un giocatore che non è certo una stella ma che ha avuto la capacità di inserirsi subito nel gruppo e di accapparrarsi la fiducia dei compagni.

Dal suo arrivo la squadra ha cambiato volto. Il gioco è diventato molto più fluido anche perché Koprivica, buonissimo passatore, ha il pregio di riuscire a far arrivare il pallone al compagno in miglior posizione. Guarda caso, dal momento dell'arrivo del giocatore serbo, la squadra ha cominciato a vincere con regolarità: cinque partite di seguito. E questo è un dato incontestabile. La Brescialat quindi ha risalito la china e si è portata in una posizione di centro classifica che le permette di guardare il futuro con maggior tranquillità.

Il cambiamento è avvenuto, come detto, in coincidenza con l'arrivo di Koprivica che ha fatto risvegliare la squadra. In particolare Michele Mian è tornato ad essere lo splendido giocatore dello scorso campionato, che, grazie alle sue prestazioni, aveva meritato la convocazione, unico giocatore proveniente dalla serie B, nella nazionale Under 22. Mian, all'inizio della stagione, aveva stentato a trovare il passo giusto. Il salto di categoria sembrava averlo bloccato. Con il tempo è forse smaltita la fatica dello scorso anno e della nazionale Mian ha ripreso a giocare a livello delle sue possibilità. Potendo contare pienamente anche su di lui la squadra ha ritrovato tutto il suo equilibrio.

Anche Nicola Foschini, che, assieme a Mian, forma una coppia di mastini difensivi da tutti invidiata, ha cominciato a girare a mille. Superati i problemi fisici di un incidente in precampionato che avevano ritardato la sua preparazione, Foschini ora sta giocando ad altissimi livelli e anche in attacco sta dando un buonissimo contributo.

Non si possono dimenticare però Sfiligoi, Fazzi e Premier. Capitan Sfiligoi sta giocando alla grande. E' stato il giocatore dal rendimento più costante. Non ha, finora, sbagliato una partita. Sta disputando il miglior campionato da quando è rientrato a Gorizia. Fazzi il miglior marcatore della squadra potrebbe dare ancora di più. Nessuno capisce perché nei primi tempi tira pochissimo per poi scatenarsi nella seconda parte delle gare. Un mistero da risolvere.

Premier ha confermato di essere il giocatore che, se ispirato, può vincere una partita da solo. Un buon contributo l'ha dato anche Angiolini. Il play maker però potrebbe dare alla squadra ancora di più.

Adesso la squadra nel girone di ritorno dovrà cercare di conquistare un posto nei play-off. «E' un traguardo alla nostra portata — dice l'allenatore Dalipacic —, siamo riusciti a trovare il giusto assetto, anche se dobbiamo migliorare ancora qualcosina sul piano del gioco. Ora possiamo lavorare, senza assilli di classifica, con più tranquillità. Il nostro traguardo, in questo campionato, era di riuscire a salvarci senza problemi. Penso che ci riusciremo visti i progressi della squadra, che, in questo ultimo scorcio di campionato, è molto maturata».

Antonio Gaier

Gli allievi dello Jadran più 'ricchi' dopo Rimini

TRIESTE — Seppure sconfitti in tutte e quattro le gare, gli allievi dello Jadran che hanno partecipato al torneo giovanile di Rimini sono ritornati a casa arricchiti di nuove esperienze di gioco e specialmente di nuove amicizie. Oltre a numerosissime squadre italiane hanno preso parte a questa manifestazione pure squadre russe, una di Vienna e una di Zagabria. Il torneo, diviso in tre categorie (cadetti, allievi e ragazzi) maschili e femminili, ha visto la partecipazione in campo maschile di ben 29 squadre.

Ecco i risultati della squadra allievi (1980/81) dello Jadran: Banco di Roma-Jadran 98-33, Gs Pesaro-Jadran 86-44, Stella Rimini-Jadran 84-73, Vismara Pesaro-Jadran 62-56.

La formazione dello Jadran: Stefancic, Kalc, Fonda, Bogatec, Crisettig, Pavletic, Lakovic, Malalan, Valente, Zobin, Taucer, Mura, Grilanc. All. Vremec.

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Madigan Pt-Birex Vr	87-82	Teorematour Rm-Scavolini Ps
Scavolini Ps-Filodoro Bo	79-78	Illycaffe' Ts-Stefanel Mi
Buckler Bo-Benetton Tv	92-85	Panapesca M.-Filodoro Bo
Illycaffe' Ts-Panapesca M.	99-75	Buckler Bo-Pfizer Rc
Cagiva Va-Teorematour Rm	92-65	Reggiana-Benetton Tv
Stefanel Mi-Reggiana	102-84	Comerson Si-Madigan Pt
Pfizer Rc-Comerson Si	75-89	Birex Vr-Cagiva Va

CLASSIFICA

Buckler Bo	26	18	13	5	1500	1413
Cagiva Va	26	18	13	5	1618	1490
Filodoro Bo	26	18	13	5	1530	1409
Scavolini Ps	26	18	13	5	1564	1453
Stefanel Mi	24	18	12	6	1572	1492
Birex Vr	24	18	12	6	1500	1451
Benetton Tv	18	18	9	9	1438	1370
Teorematour Rm	18	18	9	9	1384	1464
Comerson Si	16	18	8	10	1381	1436
Madigan Pt	14	18	7	11	1482	1536
Pfizer Rc	14	18	7	11	1453	1555
Illycaffe' Ts	12	18	6	12	1444	1513
Reggiana	4	18	2	16	1448	1629
Panapesca M.	4	18	2	16	1447	1650

Classifica marcatori Komazec senza rivali

BOLOGNA — Questa la classifica dei marcatori dopo la 5/a giornata di ritorno del campionato di serie A/1 di basket maschile.

A/1: 1) Komazec (Cagiva) punti 635 (nella foto); 2) Mitchell (Meta System) 510; 3) Williams (Birex) 470; 4) Howard (Madigan) 406; 5) Coleman (Panapesca) 399; 6) Danilovic (Buckler) 397; 7) Djordjevic (Filodoro) 394; 8) Riva (Scavolini) 379; 9) Bodiroga (Stefanel) 367; 10) Esposito (Filodoro) 353; 11) Gaines (Scavolini) 334; 12) Naumoski (Benetton) 327; 13) Turner (Comerson) 313; 14) Sanders (Teorematour) e Pittis (Benetton) 305; 16) Embry (Madigan) 294.

GIORNO PER GIORNO TUTTI GLI APPUNTAMENTI SPORTIVI INTERNAZIONALI IN CALENDARIO NEL 1995

Un brindisi all'anno nuovo

GENNAIO

27/12-16/1 **Auto/Moto:** raid Granada-Dakar
4 **Basket:** ottavi di finale Coppa Korac
5 **Basket:** turno di semifinale Coppa Campioni M
5 **Basket:** turno di semifinale Coppa Campioni F
6 **Atletica:** cross del Campaccio a S. Giorgio sul Legnano
6-8 **Pattinaggio ghiaccio:** Europei velocità a Heerenveen
7 **Rugby:** Scozia-Italia a Perth
11 **Basket:** ottavi di finale Coppa Korac
11 **Pallavolo:** andata ottavi Coppe europee
16-19/2 **Tennis:** Internazionali di Australia a Melbourne
18 **Pallavolo:** ritorno ottavi Coppe europee
19 **Basket:** turno di semifinale Coppa Campioni M
21-27 **Automobilismo:** Rally di Montecarlo (mondiale)
25 **Basket:** andata quarti di finale Coppa Korac
28 **Atletica:** Spagna-Italia-Rep. Ceka-Olanda a Saragozza (Spa)
29 **Ciclismo:** Mondiali ciclocross a Eschenbach (Svi)
30-5/2 **Pattinaggio ghiaccio:** Europei di figura a Dortmund
30-12/2 **Sci:** Mondiali a Sierra Nevada

FEBBRAIO

1 **Basket:** ritorno quarti di finale Coppa Korac
1-3 **Pallamano:** Italia-Finlandia qualificazione Europei '96
2 **Basket:** turno di semifinale Coppa Campioni M
2-4 **Pallavolo:** Finale Four Coppa Italia (sede da definire)
3-5 **Tennis:** Coppa Davis, Italia-Rep. Ceka a Napoli
4-5 **Pallamano:** Finlandia-Italia qualificazione europei '96
7 **Basket:** turno di semifinale Coppa Coppe M
7-8 **Nuoto:** Coppa del Mondo a St. Vincent
8 **Pallavolo:** andata quarti coppe europee
8-12 **Ciclismo:** Ruta del Sol (Spa)
9 **Basket:** turno di semifinale Coppa Campioni M
9-12 **Automobilismo:** Rally di Svezia (mondiale)
10-26 Universiade d'Inverno a Jaca (Spa)
11-12 **Pattinaggio ghiaccio:** Mondiali velocità M a Baselga di Pinè (Ita)
12-19 **Free-style:** Mondiali a La Clusaz (Fra)
13-19 **Tennis:** Torneo di Milano
14 **Ciclismo:** Trofeo Laigueglia
14-19 **Pallavolo:** Mondiali Beach-volley a Rio de Janeiro (Bra)
15 **Basket:** andata semifinali Coppa Korac
15 **Pallavolo:** ritorno quarti Coppe europee
15 **Ciclismo:** Montecarlo-Alassio
16 **Basket:** turno di semifinale Coppa Campioni M
16 **Basket:** play-off Coppa Coppe M
16 **Basket:** play-off Coppa Campioni F
19-23 **Ciclismo:** Settimana Ciclistica Internazionale
19-26 **Biathlon:** Mondiali senior ad Antholz (Ita)
21 **Basket:** play-off Coppa Coppe M
21 **Basket:** play-off Coppa Campioni F
21-27 **Tiro a segno:** Campionati europei 10 m a Helsinki (Fin)
22 **Basket:** ritorno semifinali Coppa Korac
23 **Basket:** turno di semifinale Coppa Campioni M
23 **Basket:** play-off Coppa Coppe M
23 **Basket:** play-off Coppa Campioni F
25 **Ciclismo:** Trofeo Pantalica
26 **Ciclismo:** Giro dell'Etna
26 **Atletica:** Assoluti indoor e Roma-Ostia

MARZO

1 **Calcio:** andata dei quarti Coppe Europee
1-3 **Pallamano:** Georgia-Italia, qualificazioni Europei '96
1-9 **Tiro a segno:** Coppa del mondo a L'Avana (Cuba)
1-5 **Ciclismo:** Vuelta a Murcia (Spa)
4-5 **Pallavolo:** Top Four Coppa Coppe M a Ginevra (Svi)
4-5 **Pallavolo:** Top Four Coppa Confederale M a Parma
4-5 **Pallavolo:** Top Four Coppa Cev F a Villebon (Fra)
4-5 **Pallavolo:** Top Four Coppa Coppe F a Munster (Ger)
4-5 **Pallamano:** Italia-Georgia qualificazioni Europei '96
5-12 **Ciclismo:** Parigi-Nizza
6-11 **Automobilismo:** Rally del Portogallo (mondiale)
6-12 **Pattinaggio ghiaccio:** Mondiali figura a Birmingham (Ing)
8 **Calcio:** andata semifinali Coppa Italia
8 **Basket:** finale di andata Coppa Korac
8 **Basket:** finale andata C. Ronchetti
8 **Rugby:** finale Coppa Italia
8-15 **Ciclismo:** Tirreno-Adriatico
9 **Basket:** play-off Coppa Campioni M
9-19 **Sci nordico:** Mondiali a Thunder Bay (Can)
9-12 **Nuoto:** Primaverili
10-12 **Atletica:** Mondiali indoor a Barcellona
11-26 Giochi panamericani
11-12 **Pallavolo:** Top Four Coppa Campioni M a Vienna (Aus)
11-12 **Pallavolo:** Top Four Coppa Campioni F a Bari o Santeramo
12 **Atletica:** Maratona di Roma
12 **Automobilismo:** G.P. Argentina F1 a Buenos Aires (Arg)
14 **Basket:** play-off Coppa Campioni M
14 **Basket:** finale Coppa Coppe M
15 **Basket:** finale di ritorno Coppa Korac
15 **Basket:** finale ritorno C. Ronchetti
15 **Calcio:** ritorno dei quarti Coppe Europee
16 **Basket:** play-off Coppa Campioni M
17- **Short track:** Mondiali ad Hamar (Nor)
18 **Ciclismo:** Milano-Sanremo
19 **Rugby:** inizio play-off scudetto
20-24 **Ciclismo:** Settimana Catalana (Spa)
20-25 **Hockey ghiaccio:** Europei femminili a Riga (Lettonia)
22-23 **Basket:** Final Four Coppa Campioni F
23 **Calcio:** Italia-Estonia U21 (Europei)
24-26 **Sport ghiaccio:** Mondiali short-track squadre a Zoetermeer (Ola)
25 **Calcio:** Italia-Estonia, qualificazioni europei
25 **Atletica:** Mondiali cross a Durham (Gbr)
26-28 **Ciclismo:** Giro di Calabria
26 **Automobilismo:** G.P. Brasile F1 a San Paolo (Bra)
26 **Motociclismo:** Mondiali, G.P. di Eastern Creek (Aus)
29 **Calcio:** Ucraina-Italia, qualificazioni Europei
29 **Calcio:** Ucraina-Italia U21 (Europei)
31-2/4 **Tennis:** quarti della Coppa Davis

APRILE

2 **Motociclismo:** Mondiali, G.P. di Shah Alam (Mal)
2 **Ciclismo:** Giro delle Fiandre (Bel)
3-7 **Ciclismo:** Giro dei Paesi Baschi (Spa)
3-9 **Tiro a segno:** Coppa del Mondo a Guatemala
5 **Calcio:** semifinali di andata delle Coppe europee
5 **Ciclismo:** Gand-Wevelgem (Bel)
5-7 **Pallamano:** qualificazioni Europei '96, Lituania-Italia
8 **Rugby:** finale scudetto
8-9 **Pallamano:** qualificazioni Europei '96, Italia-Lituania
8-9 **Nuoto pinnato:** Campionati italiani indoor
9 **Ciclismo:** Parigi-Roubaix (Fra)
9 **Atletica:** Coppa del Mondo di maratona
11-13 **Basket:** Final Four Coppa Campioni M
11-16 **Scherma:** Campionati del Mondo a Parigi (Fra)
12 **Calcio:** ritorno semifinali Coppa Italia
12 **Ciclismo:** Freccia Vallone (Bel)
14-16 **Nuoto:** Coppa Latina a Belo Horizonte
16 **Automobilismo:** G.P. Giappone F1 ad Aida (Gia)
16 **Motociclismo:** Mondiale Endurance 1.a prova a Le Mans (Fra)
16 **Ciclismo:** Liegi-Bastogne-Liegi (Bel)
16-26 **Tiro a segno:** Coppa del Mondo a Hiroshima
19 **Calcio:** semifinali di ritorno delle Coppe europee
22 **Ciclismo:** Amstel Gold Race (Ola)
22-23 **Tennis:** Italia-Canada di Federation Cup ad Ancona
23-7/5 **Hockey ghiaccio:** Mondiali gruppo A a Stoccolma
23 **Motociclismo:** Mondiali, G.P. di Suzuka (Gia)
23 **Atletica:** Maratona di Torino
23 **Ciclismo:** G.P. Industria e Artigianato
24-30 **Tennis:** Torneo di Montecarlo
25 **Ciclismo:** Giro dell'Appennino
26 **Calcio:** Lituania-Italia, qualificazioni Europei
26-29 **Ciclismo:** Giro del Trentino
26-4/5 **Tiro a segno:** Coppa del Mondo a Seul (Cor)
27 **Calcio:** Lituania-Italia U.21, qualificazioni Europei
29 **Pallamano:** andata semifinali scudetto F e M
29-30 **Atletica:** 17.a Coppa del Mondo di marcia a Pechino
30 **Automobilismo:** G.P. San Marino F.1 Imola (Ita)

MAGGIO

1-6 **Automobilismo:** Rally di Corsica (Mondiale)
1-14 **Tennistavolo:** Mondiali a Tianjin (Cin)
2 **Basket:** possibile inizio finale scudetto
2-7 **Ciclismo:** Giro di Romandia (Svi)
3 **Calcio:** andata semifinale Uefa
4-7 **Golf:** Open d'Italia
4-15 **Boxe:** Mondiale dilettanti a Berlino
6 **Basket:** data possibile inizio finale
6 **Pallamano:** ritorno semifinali scudetto
6 **Rugby:** Italia-Irlanda
6 **Altetica:** Triangolare Sud Africa-Italia-Kenya in Sud Africa
7 **Motociclismo:** Mondiali, G.P. Spagna di Jerez
8-14 **Tennis:** Internazionali d'Italia F
8 **Automobilismo:** F 3000 1.a prova Silverstone
8-11 **Pallamano:** Mondiali maschili a Reykjavik
10 **Calcio:** finale della Coppa Coppe
13-4/6 **Ciclismo:** Giro d'Italia
13 **Pallamano:** andata finale scudetto F e M
14 **Automobilismo:** G.P. Spagna F.1 Barcellona
14 **Automobilismo:** F. 3000, 2.a prova a Vallelunga
14 **Atletica:** G.P. Iaaf a San Paolo (Bra)
15-21 **Tennis:** Internazionali d'Italia M
17 **Calcio:** finale di ritorno Coppa Uefa
19-21 **Pallavolo:** Italia-Bulgaria di World League a Montichiari e Milano
20 **Pallamano:** ritorno finale scudetto F e M
21 **Motocilismo:** Mondiali, G.P. del Nürburgring
21 **Atletica:** G.P. Iaaf a New York (Usa)
22-28 **Pentaholon:** Europei M a Roma
22-28 **Tennis:** Torneo di Bologna
24 **Calcio:** finale Coppa dei Campioni
24-29 **Ciclismo:** Midi Libre (Fra)
25-24/6 **Rugby:** Coppa del Mondo a Johannesburg (Saf)
26-28 **Pallavolo:** Grecia-Italia per la World League ad Atene
27 **Rugby:** Samoa Occ.-Italia a East London (Saf) per la Coppa del Mondo
27 **Atletica:** G.P. Iaaf a S. Josè (Usa)
28 **Calcio:** si chiude il campionato italiano di serie A
28 **Automobilismo:** G.P. Monaco F.1 a Montecarlo
28 **Nuoto pinnato:** Campionati italiani fondo e assoluti a Genova
29-11/6 **Tennis:** Internazionali di Francia
31 **Rugby:** Inghilterra-Italia

GIUGNO

2-4 **Nuoto:** Meeting Sette Colli a Roma
2-4 **Pallamano:** qualificazioni mondiali Fjrs in Romania
2-4 **Pallavolo:** Olanda-Italia per la World League a Arnhem
3-4 **Scherma:** Assoluti fioretto ind. e squadre a Modena
4 **Rugby:** Argentina-Italia a East London per la Coppa del Mondo
4 **Calcio:** finale andata Coppa Italia
5-18 **Calcio:** Mondiali F in Svezia
5 **Automobilismo:** F. 3000 3.a prova a Pau (Fra)
7 **Atletica:** Golden Gala a Roma
7-18 **Basket:** Europei femminili a Brno
8-11 **Ciclismo:** Giro del Lussemburgo
8-16 **Tiro a segno:** Coppa del Mondo a Monaco
9-11 **Pallamano:** qualificazioni Mondiali M jrs in Norvegia
9-11 **Pallavolo:** Italia-Grecia per la World League a Trieste e Udine
10-20 **Tiro a volo:** Mondiali a Nicosia (Cip)
10-11 **Scherma:** Assoluti spada M ind. e squadre a Milano
11 **Automobilismo:** G.P. Canada F.1 a Montreal
11 **Calcio:** finale di ritorno della Coppa Italia
11-25 **Hockey prato:** Europei femminili ad Amsterdam (Ola)
11 **Motociclismo:** Mondiali G.P. del Mugello (Ita)
13-22 **Ciclismo:** Giro di Svizzera
15-18 **Pentathlon:** Europei F a Berlino (Ger)
15-22 **Ciclismo:** Giro di Catalogna (Spa)
16-18 **Rotelle:** Camp. Italiano pista cat. seniores
16-18 **Pallavolo:** Bulgaria-Italia a Sofia
16-18 **Ginnastica:** Finale Coppa Europa M-F a Roma
16-24 **Tiro a segno:** Coppa del Mondo a Milano
17 **Ciclismo:** G.P. Industria e Commercio a Prato
17-18 **Scherma:** Assoluti spada F e sciabola a Lametia
18 **Ciclismo:** Giro di Toscana
21-2/7 **Basket:** Europei M ad Atene (Gre)
23-25 **Pallavolo:** Italia-Olanda a Firenze e a Roma
24 **Rugby:** finale Coppa del Mondo a Johannesburg (Saf)
24 **Motociclismo:** Mondiali, G.P. di Assen (Ola)
24-25 **Atletica:** Finale Coppa Europa Superleague a Lilla (Fra)
25 **Ciclismo:** Trofeo Matteotti (Campionato Italiano)
29-9/7 **Tennis:** Torneo di Wimbledon (Ing)
29-3/7 **Softball:** campionato Europeo juniores a Settimo Torinese
30-2/7 **Tiro a segno:** Mondiali fossa universale a Conegliano

LUGLIO

1-23 **Ciclismo:** Tour de France
1-2 **Atletica:** Assoluti su pista a Cesenatico
1-4 **Nuoto:** Assoluti (sede da destinare)
2 **Automobilismo:** G.P. Francia F.1 a Magny Cours (Fra)
3 **Atletica:** G.P. Iaaf a Parigi (Fra)
4-6 **Pallavolo:** eliminatorie World League a Belo Horizonte (Bra)
5-9 **Golf:** World Cup a squadre a Royal Atwer (Bel)
5 **Atletica:** G.P. Iaaf a Losanna (Svi)
6-9 **Ginnastica:** Europei ritmica a Praga (Rep. Ceca)
7 **Atletica:** G.P. Iaaf a Londra (Gbr)
7-9 **Canottaggio:** Senior e Pesi Leggeri M e F a Lucerna (Svi)
7-17 **Baseball:** Europei a Harlem (Ola)
8-9 **Pallavolo:** semifinali e finali World League a Rio de Janeiro (Bra)
9 **Motociclismo:** Mondiali, G.P. di Le Mans (Fra)
10 **Atletica:** G.P. Iaaf a Stoccolma (Sve)
12-16 **Golf:** Europei dil. a squadre F a Milano (Ita)
12 **Atletica:** G.P. Iaaf a Nizza (Fra)
16 **Automobilismo:** G.P. Inghilterra F.1 a Silverstone (Ing)
17-27 **Nuoto:** Europei a Vienna (Aus)
18-23 **Scherma:** Mondiali M e F a L'Aia (Ola)
18-31 **Softball:** qualificazioni olimpiche in Olanda
19-22 **Nuoto:** Europei juniores a Ginevra
20-23 **Canottaggio:** Coppa delle Nazioni U. 23 a Groningen (Ola)
21 **Atletica:** G.P. Iaaf a Oslo (Nor)
23-30 **Pattinaggio:** Europei pista e strada in Portogallo
23 **Motociclismo:** Mondiali, G.P. di Donington (Ing)
23 **Automobilismo:** F.3000, 4.a prova a Pergusa (Ita)
25-30 **Pentathlon:** Mondiali M e F a Basilea (Svi)
25-3/8 **Tiro a segno:** Europei a Zagabria (Cro)
25 **Atletica:** G.P. Iaaf a Montecarlo
27-30 **Atletica:** Europei juniores a Nyiregyhaza (Ung)
27-30 **Automobilismo:** Rally di Nuova Zelanda (Mondiale)
29 **Atletica:** Meeting Internazionale del Sestriere
30 **Automobilismo:** G.P. Germania F.1 a Hockenheim (Ger)
30-4/8 **Tiro a segno:** Finale Coppa del Mondo a Monaco (Ger)
31-6/8 **Nuoto pinnato:** Europei a Tampere (Fin)

AGOSTO

1-3 **Tiro a segno:** Campionati italiani 300 m a Tolmezzo
1-6 **Tiro con l'arco:** Mondiali Targa a Jakarta (Ind)
2 **Canottaggio:** Campionati del Mondo junior M e F a Poznam (Pol)
4-7 **Rotelle:** Campionati Europei assoluti corsa pista e strada nelle Azzorre (Por)
4-13 **Atletica:** Mondiali a Goteborg (Sve)
6 **Motociclismo:** Mondiali, G.P. di Elkhart Lake (Usa)
9 **Ciclismo:** G.P. di Camaiore
9-11 **Golf:** campionato Europeo M a Oslo (Nor)
12 **Ciclismo:** Classica di San Sebastian (Spa)
15-20 **Canoa-kayak:** Mondiali di olimpica a Duisburg (Ger)
15 **Ippica:** trotto, G.P. di Montecatini
16 **Ciclismo:** Coppa Bernocchi a Legnano
16 **Atletica:** G.P. Iaaf a Zurigo (Svi)
17 **Ciclismo:** Tre Valli Varesine
17-27 **Nuoto:** Europei a Vienna (Aut)
20 **Motociclismo:** Mondiali, G.P. di Brno (Rep. Ceca)
20-27 **Canottaggio:** Mondiali a Tampere (Fin)
22-24 **Tiro a segno:** Campionato nazionale Sezioni a Roma
22-3/9 **Pallamano:** finali Mondiali M jrs in Argentina
23-3/9 **Universiade a Fukuoka (Gia)**
24-3/9 **Canoa-kayak:** Mondiali discesa a Bala (Ing)
24-3/9 **Canoa-kayak:** Mondiali slalom a Nottingham (Ing)
25 **Atletica:** G.P. Iaaf a Bruxelles
27 **Automobilismo:** G.P. Belgio F.1 a Spa-Francorchamps (Bel)
27 **Atletica:** G.P. Iaaf a Colonia (Ger)
28-10/9 **Tennis:** U.S. Open a Flushing Meadow
28-1/9 **Tiro a segno:** Campionati italiani assoluti a Torino

SETTEMBRE

1 **Atletica:** G.P. Iaaf a Berlino (Ger)
1-2 **Canottaggio:** Campionato italiano ragazzi M e F under 23 e PLM e F a Milano
2-24 **Ciclismo:** Giro di Spagna
2 **Ciclismo:** Giro del Veneto
* **Pattinaggio:** Europei artistico a Nantes (Fra)
3 **Ippica:** trotto, Campionato Europeo a Cesena
3 **Canottaggio:** Coppa Campioni Ragazzi, under 21 e PLM e F a Milano
5 **Atletica:** Meeting di Rieti
6 **Calcio:** qualificazioni europee, Italia-Slovenia
6-18 **Pallamano:** finali Mondiali juniores F in Argentina
7 **Calcio:** Italia Slovenia U.21 per il Campionato d'Europa
8-9 **Canottaggio:** Campionati italiani assoluti
9 **Atletica:** finale G.P. Iaaf a Montecarlo
9 **Ippica:** trotto, Derby e Oaks a Roma
9 **Ciclismo:** Milano-Vignola
10 **Automobilismo:** G.P. Italia F.1 a Monza (Ita)
10 **Canottaggio:** Coppa dei Campioni assoluta e junior a Milano
10 **Ciclismo:** Giro di Romagna
14 **Ciclismo:** Parigi-Bruxelles
15 **Baseball:** inizio play-off scudetto
15-18 **Automobilismo:** Rally d'Australia (mondiale)
16 **Ciclismo:** Giro del Lazio
17 **Motociclismo:** Mondiali, G.P. di Rio de Janeiro (Bra)
19-24 **Ginnastica:** Mondiali ritmica a Vienna (Aus)
21 **Ciclismo:** Coppa Sabatini
21-24 **Rotelle:** Campionato italiano strada seniores
22-24 **Tennis:** semifinali di Coppa Davis
23 **Ciclismo:** Giro dell'Emilia
23-24 **Atletica:** Triangolare Francia-Italia-Ucraina a Cannes (Fra)
23-29 **Rugby:** Coppa Latina a Buenos Aires (con l'Italia)
24 **Automobilismo:** G.P. Portogallo F.1 a Estoril (Por)
24 **Motociclismo:** Mondiali, G.P. di Buenos Aires (Arg)
24 **Ippica:** ostacoli, G.P. Merano a Merano
26-30 **Ciclismo:** Mondiali pista a Bogotà (Col)
* **Hockey:** Mondiali a San Paolo (Bra)

OTTOBRE

1 **Ippica:** Prix de l'Arc de Triomphe a Parigi (Fra)
1-10 **Ginnastica:** Mondiali artistica a Sabae (Gia)
4-10 **Ciclismo:** Mondiali open donne strada a Tunja (Col)
5 **Calcio:** Croazia-Italia U. 21 per il Campionato d'Europa
7 **Ciclismo:** Mondiali pro uomini su strada a Duitama
8 **Automobilismo:** G.P. Germania F.1 al Nürburgring (Ger)
8 **Calcio:** Qualificazioni europee, Croazia-Italia
8 **Ciclismo:** Mondiali donne e dilettanti a Duitama (Col)
8-12 **Automobilismo:** Rally di Sanremo (Mondiale)
8 **Motociclismo:** Mondiali G.P. di Catalunya (Spa)
15 **Ciclismo:** Parigi-Tours (Fra)
15 **Ippica:** galoppo, G.P. Jockey Club a Milano
18 **Ciclismo:** Milano-Torino
19 **Ciclismo:** Giro del Piemonte
21 **Ciclismo:** Giro della Lombardia
22-25 **Automobilismo:** Rally di Catalogna (Mondiale)
29 **Automobilismo:** G.P. Giappone F1 a Suzuka (Gia)
* **Pattinaggio:** Mondiali artistico a Bucamaranga (Col)

NOVEMBRE

6-12 **Pattinaggio:** Mondiali pista e strada a Perth Aus)
8 **Calcio:** Italia-Ucraina U. 21 per il Campionato d'Europa
11 **Calcio:** Qualificazioni europee, Italia-Ucraina
12 **Automobilismo:** G.P. Australia F.1 ad Adelaide (Aus)
14-19 **Tennis:** Finale del Masters a Francoforte (Ger)
15 **Calcio:** Qualificazioni europee, Italia-Lituania
16 **Calcio:** Italia-Lituania U. 21 per il Campionato d'Europa
19-22 **Automobilismo:** Rally Rac in Inghilterra (Mondiale)
30-3/12 **Nuoto:** Mondiali in vasca corta a Rio de Janeiro (Bra)

DICEMBRE

1-3 **Ginnastica:** Europei a squadre artistica a Charleroi (Bel)
1-3 **Tennis:** Finale di Coppa Davis
5-17 **Pallamano:** Mondiali femminili in Austria e Ungheria
5-10 **Tennis:** Grand Slam Cup a Monaco (Ger)

* data da definirsi